Anno 107 Numero 220 Venerdì 3 Ottobre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

COPPA - Terribili avversari per la Juve
i tedeschi del Borussia

La fortuna non ha assistito la Juventus nel sorteggio per il secondo turno della Coppa dei Campioni, avvenuto stamattina a Zurigo. Il 22 ottobre dovrà incontrare in Germania il Borussia Moenchengladbach, una delle più forti squadre europee, famosa per le sue «battaglie» con l'Inter (l'episodio della bottiglietta). La seconda partita sarà giocata a Torino il 5 novembre.

Ecco le avversarie delle altre squadre italiane negli altri tornei continentali. Coppa delle Coppe: Fiorentina-Sachsenring Zwickau. Coppa Uefa: Athlone-Milan; Oesters Vaexjoe-Roma; Lazio-Barcellona.

Come è noto, sei erano le squadre nostre che hanno affrontato il primo turno delle tre coppe: soltanto il Napoli (Uefa) è stato eliminato.

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

TEMPO

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Cumulo dei redditi: parte da 7 milioni
Tasse meno pesanti

Nella denuncia maggiori detrazioni

Più basse le aliquote del 1976

Roma, 3 ottobre.

● Il Senato ha approvato le norme che modificano il cumulo dei redditi.

Il Senato ha votato il provvedimento con le notevoli modifiche che la commissione Finanze e Tesoro ha apportato al testo originario del ministro delle Finanze Bruno Visentini: il cumulo tra i redditi familiari scatterà a partire dai 7 milioni fin da quest'anno (sui redditi cioè percepiti nel '75) e si applicherà tanto al reddito della moglie che a quello del marito, «indipendentemente dalla misura dei redditi posseduti da ciascuno di essi»; saranno aumentate le detrazioni di imposta sui redditi del 1976; si applicherà l'Ilor anche ai professionisti.

● La modifica che interessa più direttamente i contribuenti è senz'altro quella che riguarda il cumulo dei redditi: «In avvenire — ha detto Visentini questa sera — si potrà intervenire sia sull'ammontare del livello di applicazione del cumulo, in relazione all'andamento del processo inflazionistico, sia più in generale su una intera revisione della materia, qualora le migliori condizioni di efficienza dell'amministrazione e prospettive di gettito più consistenti consentano di evitare le conseguenze negative in cui si incorrerebbe oggi».

● Per il momento, però, la modifica apportata dalla commissione era il massimo che l'erario potesse sopportare. Anche perché il provvedimento approvato prevede in un'altra parte la riduzione delle aliquote fiscali che farà diminuire sensibilmente le entrate dello Stato. L'adeguamento delle aliquote alla riduzione del potere di acquisto degli stipendi provocata dall'inflazione era d'altra parte inevitabile.

● Nel suo intervento Visentini ha anche parlato della parte della legge che introduce il principio dell'autotassazione (il versamento diretto della tassa dovuta da parte del contribuente al momento della denuncia dei redditi). Il sistema servirà, ha detto Visentini, a facilitare la riscossione da parte dello Stato, semplificando le procedure in vigore. E' necessario però, secondo il ministro, che le multe per chi non si «autotassa» siano molto forti, altrimenti si rischierebbe di «vanificare completamente questo importante aspetto del provvedimento».

● Visentini ha anche informato i senatori sulla situazione del progetto per l'anagrafe tributaria, confermando che sarà possibile anticipare l'iscrizione a ruolo delle imposte relative al 1974 (dichiarazione presentata nel 1975) e attribuire entro il 1976 il numero di codice ai contribuenti, «così che potranno essere rispettati gli impegni assunti nella legge dell'8 maggio 1975 di avviare il sistema dell'anagrafe dal 1977 con le gradualità da quella legge prevista».

● Tra le modifiche introdotte dal Senato al testo originale del governo, bisogna ricordare anche l'estensione dell'Ilor ai professionisti. Nello stesso tempo Palazzo Madama ha portato da 3,5 a sei milioni e da 7,5 a 12 milioni il limite minimo e massimo della quota che può essere dedotta quando vi sia prestazione della propria opera da parte del contribuente assoggettato a tale imposta. Adesso il decreto dovrà essere approvato dalla Camera.

c. s.

LA LEYLAND RITIRA 300 MILA AUTO: FRENI!

Sono i modelli "Allegro" e "Marina" e alcune familiari in vendita anche in Italia

Londra, 3 ottobre.

La «British Leyland Ltd» ha annunciato che intende ritirare 300 mila autovetture, vendute sia in Gran Bretagna che all'estero, per effettuare controlli di sicurezza sui freni anteriori.

La «Leyland» ha reso noto che le macchine da controllare comprendono i modelli «Marina» e «Allegro» costruite dopo il 31 marzo 1974, anche alcune familiari «Marina» e furgoncini. La Società ha voluto sottolineare che non si è verificato alcun caso di guasto. Circa 200 mila vetture e veicoli industriali, che dovranno subire dei controlli, sono state vendute in Gran Bretagna e il resto all'estero.

(Agi - Ap Dow Jones)

GRAN PARADISO PER 2 TORINESI NOTTE D'INCUBO

Squadre di soccorso di Cuorgnè e Ivrea si muovono alla ricerca
Un elicottero li avvista nella tarda mattinata mentre scendono con tranquillità - "Stiamo bene, perché vi siete preoccupati?"

Due squadre di alpinisti ed un elicottero sono partiti all'alba di questa mattina, in soccorso di due rocciatori torinesi, Germano Mola, via Monterosa 149, e Luigi Ferratelli che ieri non avevano fatto ritorno da una escursione. A dare l'allarme è stato Giorgio Solaris, via Pomaro 6, Torino. «Ero con loro — ha detto al custode della diga Teleccio, Felice Tuberosa — al rifugio Pantere. Dovevamo scalare il Becco della Tribolazione; poi io ho cambiato idea e sono tornato a valle. Loro invece hanno proseguito; dovevano arrivare qui alle 18. Evidentemente è capitata una disgrazia».

Poco dopo l'allarme è stato trasmesso al Cai di Ivrea, di Torino e di Cuorgnè ed ai carabinieri. «Due alpinisti sono dispersi sul Gran Paradiso». In breve tempo il Cai di Ivrea ha messo a disposizione due rocciatori al comando di Giorgio Tondella; quello di Cuorgnè ha formato una squadra di otto alpinisti guidata da Bruno Berardi Gra. Il nucleo elicotteri dei carabinieri di Torino ha assicurato il suo appoggio.

Gli undici alpinisti sono partiti all'alba di questa mattina e poco dopo il capitano Giustella si è alzato in volo con l'elicottero alla ricerca dei due rocciatori.

Poche ore dopo i due alpinisti sono stati avvisati e verso le 11 le squadre di soccorso li hanno raggiunti. La neve sulle pareti del Becco della Tribolazione (3360 metri d'altitudine) li aveva costretti ad un rientro molto lento ed a bivaccare in parete. «*Ci spiace, vi siete mobilitati per niente. Noi stiamo benissimo*». Un'inutile notte d'angoscia.

a. g.

Il ghiacciaio della Tribolazione visto dalla cima (foto Mellano)

Petrolio: non tutti stanno peggio

Questa crisi petrolifera diventa sempre più grave. Gli ultimi aumenti decisi dall'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) hanno ancora aumentato le già pesanti conseguenze che da due anni gravano sui consumatori. Peggio di tutti (fra le nazioni industrializzate) sta l'Italia che era appena riuscita a «quasi pareggiare» la sua bilancia dei pagamenti e ora si vede aprire una nuova falla di 400-500 miliardi; e già — come tutti sappiamo — ha deciso un aumento della benzina (da gennaio 350 lire il litro) che non potrà non ripercuotersi negativamente sull'automobile, che resta sempre la sua industria trainante.

Dunque, con questa crisi energetica stiamo tutti un po' peggio. Ma forse peggio tutti no. Leggiamo le notizie che vengono dall'America e apprendiamo che mai come nel '73, '74, '75 il petrolio è stato così un buon affare per le multinazionali, sia in termini di fatturato, sia in termini di profitto. Basterà citare un esempio. La maggiore delle «Sette Sorelle», la «Exxon», controllata dal gruppo Rockefeller, nel 1974 ha realizzato un fatturato di 42 miliardi di dollari con un utile di 3, cioè circa 2400 miliardi di lire. Poco meno dell'intero fatturato della Fiat nello stesso anno.

C'è un altro particolare interessante. Nel quinquennio 1967-1971 gli affari delle grandi compagnie petrolifere non erano andati molto bene: la loro redditività era scesa in media inferiore a quella delle altre società americane. Le «vacche grasse» sono incominciate proprio alla fine del '73, quando il cartello dei produttori ha deciso quell'aumento dei prezzi rovinoso per l'economia occidentale.

Molti in questi due anni si sono dati da fare per investigare sulle cause prime della guerra del petrolio. Si sono chiesti, cioè, chi abbia avuto l'idea di quadruplicare da un giorno all'altro i prezzi. Il cartello dei produttori ha deciso di sua iniziativa o ha avuto l'imbeccata dalle grandi compagnie? Secondo alcuni, cioè, già da anni le «Sette Sorelle» si erano rese conto che i pozzi di petrolio facilmente (ed economicamente) sfruttabili, come quelli del Golfo Persico, si stavano esaurendo e che bisognava cercare altro greggio (come in Alaska o nel Mare del Nord) o altre fonti di energia.

Entrambe le soluzioni avevano un difetto: costavano care. Bisognava dunque trovare i fondi per gli investimenti e abituare i consumatori a considerare l'energia un «bene di lusso». Forse la spiegazione sembra un po' machiavellica, ma ha il pregio di chiarire tanti punti d'ombra di questa guerra del petrolio.

Gianni Gambarotta

CANAVESE
Mangime per animali nei formaggi?
Chiusa una ditta di latticini dopo l'intervento Nas

Servizio a pagina 5

La "pillola" maschile realizzata in Italia

Roma, 3 ottobre.

Una «pillola maschile» è stata messa a punto da scienziati italiani. Per ora è stata sperimentata solo su esemplari maschi di scimmie, ma è previsto che presto l'antifecondativo sarà anche seguito in via sperimentale da uomini adulti.

Il farmaco antispermatogenico è frutto delle ricerche di due microscopisti elettronici, Stefanini e De Martino, che hanno lavorato presso l'Istituto Regina Elena di Roma.

Stamane alla Spaghetti House di Londra
LIBERI GLI OSTAGGI

Londra, 3 ottobre.

Questa mattina, pochi minuti dopo le 4 si è conclusa felicemente la lunga prigionia dei sei italiani tenuti in ostaggio da tre banditi nello scantinato del ristorante «Spaghetti House» a Knightsbridge. I tre banditi si sono arresi agli uomini di Scotland Yard che da cinque giorni li tenevano assediati.

I sei italiani, esausti, le barbe lunghe, sono usciti uno per volta e sono stati immediatamente sottoposti a una visita medica per accertare le condizioni di ciascuno. Stanno tutti bene. I loro nomi sono: Enrico Mainini, di 52 anni, di Tolasecca, presso Varese, Giovanni Scrano, 28 anni, di Taranto (ma con la famiglia a Torino), Renato Nasta, 40 anni, di Venezia, Mario Rosselli, 30 anni, di Parma, i fratelli Bruno e Gino Berni, rispettivamente di 41 e 42 anni, entrambi originari di Bardi, in provincia di Parma.

Il capo del terzetto di banditi, il ventottenne nigeriano Franklin Davis, prima di arrendersi si è sparato un colpo allo stomaco ferendosi leggermente. Davis era stato scarcerato l'anno scorso dopo avere scontato sette anni di reclusione per una rapina in banca.

Nella notte tra sabato e domenica scorsa, i tre banditi erano penetrati nella «Spaghetti House» tentando una rapina, ma erano stati costretti a cercare rifugio nella cantina del ristorante, portando con sé otto ostaggi. Due prigionieri venivano liberati nel giro di 24 ore. Il primo per diabete, il secondo perché colto da malore. La prigionia degli ostaggi è durata quindi esattamente 122 ore.

Il primo segno che il dramma era giunto alla conclusione lo si è avvertito verso le 4, quando tre ambulanze sono giunte a Knightsbridge fermandosi davanti alla «Spaghetti House», da una venivano scaricate molte coperte che venivano portate all'interno del ristorante. Pochi minuti dopo usciva il primo ostaggio stanco e il volto tirato, la barba lunga. Barcollando è stato circondato e sorretto dagli infermieri che lo hanno avvolto nelle coperte. Poi, in rapida successione uscivano tutti gli altri. Qualcuno sorrideva. Tutti hanno respirato profondamente, a pieni polmoni, dopo essere rimasti per cinque giorni rinchiusi in uno stanzino dove l'aria era diventata puzzolente e irrespirabile.

Agenti e infermieri sono scesi in cantina quando hanno udito lo sparo con cui Davis si era ferito allo stomaco. Il nigeriano veniva portato fuori su una barella e condotto in ospedale. I due compagni del Davis consegnavano le loro armi, una pistola e un fucile da caccia a canna mozza ai poliziotti. I due giamaicani sono stati identificati per Wesley Dick, di 20 anni, un giamaicano nato a Londra e attivista dei Movimenti negri, e Tony Munro, detto «Bonzo», di 22 anni, che si ritiene sia figlio di una ricca famiglia delle Indie occidentali.

I tre banditi si sono arresi diverse ore dopo che la polizia ha annunciato l'arresto di due uomini, l'italiano Lillo Calogero Termine, di 33 anni, e il tedesco Friederich Waldberger, un ex lottatore, sotto l'accusa di associazione a delinquere con l'intento di rapinare la «Spaghetti House» dove si è svolto il dramma. La polizia aveva accertato che il Davis aveva lavorato in una casa da gioco diretta da Waldberger. (Associated Press)

Stamane un drammatico confronto

L'amica di Cristina forse demolirà un alibi

DALL'INVIATO

Novara, 3 ottobre.

Il confronto tra Emanuela Luisari, l'amica di Cristina Mazzotti che era con lei sull'auto al momento del rapimento e due dei rapitori, Giuseppe Milan e Francesco Gaetano si prevede drammatico. La ragazza ha già riconosciuto i due quando vennero arrestati attraverso le foto pubblicate dai giornali (alcuni dei banditi erano a viso scoperto al momento del sequestro), ma almeno nel caso di Francesco Gaetano s'è avuta la sorpresa di un «alibi di ferro» che lo vorrebbe estraneo al fatto.

Il Gaetano, il giorno del sequestro, si sarebbe trovato a Gizzeria Lido (Catanzaro) per trasferirvi la sua residenza da Tradate. E' evidente che il presunto rapitore, cugino di Achille Gaetano considerato uno dei capi della manovalanza del sequestro, cercherà disperatamente di dimostrare la propria innocenza.

Più delicata la posizione di Giuseppe Milan, il duro del gruppo, il quale non ha alibi e per di più è stato riconosciuto, sempre attraverso le fotografie (una prova però abbastanza labile), come uno dei componenti della banda che hanno organizzato i rapimenti degli imprenditori Stucchi e De Micheli. A parte il confronto che è stato il primo atto dell'istruttoria formale del giudice Paolo Roggero, l'inchiesta attraversa un momento di stasi. Secondo il capo della «mobile» di Novara, dott. Madia, si prevedono importanti sviluppi, ma non a breve scadenza.

Si stanno compiendo delicati e lunghi accertamenti ai quali collabora anche la Guardia di Finanza. Questo genere di ricerche è compiuto parallelamente in Italia e in Svizzera, con minuziosi controlli sui conti sospetti esistenti in diversi istituti di credito.

Contemporaneamente si indaga su quei particolari che erano troppo complessi per essere affrontati nei primi momenti dell'inchiesta quando occorreva soprattutto agire. Sono brani secondarie delle confessioni del Ballinari e dell'Angelini, i due personaggi che hanno «parlato». Per esempio è stato Libero Ballinari a mettere in relazione il riciclaggio delle banconote sporche provenienti dal riscatto di Cristina Mazzotti e il nome del boss italo-svizzero Ettore Cicchellero. Un personaggio notissimo nel contrabbando internazionale, strettamente legato alla «ndrangheta» calabrese più volte condannato per traffici clandestini dalla Guardia di finanza e colpito da un mandato di cattura del tribunale di Trani del 12 febbraio 1968 per contrabbando e associazione a delinquere.

Il Cicchellero, originario di Valle del Pasubio (Vicenza), sarebbe proprietario di depositi di sigarette all'estero e di un porto in Albania (attraverso società di comodo che farebbero capo a lui), di autotreni Tir e di un aereo personale. Abita, indisturbato, in una villa di Lugano.

E' stato invece il censimento degli indesiderabili, abitanti o passati, come «soggiornanti obbligati», da Castelletto Ticino, a far uscire il nome di Mazzaferro che vi risiedette fino al 1971. Si tratterebbe di Francesco Mazzaferro, di Gioiosa Ionica, 34 anni, cugino di Rocco Lo Presti,

Novara. L'amica di Cristina

denunciato per lesioni volontarie con arma, ratto di minore a fini di libidine, detenzione abusiva di armi, insolvenza fraudolenta, contrabbando esercitato in grande stile con esponenti della «ndrangheta» reggina e della camorra napoletana. Il Mazzaferro nonostante il copioso curriculum, all'inizio dei lavori per il traforo del Fréjus s'è fatto avanti ottenendo un subappalto dalla Immer di Firenze: sua moglie Rosa Commisso ha aperto una ditta di «escavazione e trasporti» di cui è socio accomandatario.

Entrambi sono nomi grossi che soltanto marginalmente erano noti alla Mobile. Su Mazzaferro, ma che sembra, perché sono appena affiorati, richiedono accertamenti lunghi e delicati che difficilmente approderanno a qualcosa di concreto. A meno a meno che si salga nella scala dei valori mafiosi è sempre più difficile pervenire a risultati positivi.

m. b.

Roma - Due giovani su auto rubata

Poliziotto uccide scippatore in fuga

Roma, 3 ottobre.

Un giovane è stato ucciso e uno ferito da una raffica di mitra sparata da un agente di polizia durante un inseguimento sulla via Portuense. Il morto è Renato Monni, 27 anni, di Ladispoli. Il ferito è Domenico Battaglia, di 23 anni, ed è stato ricoverato nell'ospedale San Camillo, dove i medici lo hanno operato e si sono riservati la prognosi.

Secondo le prime informazioni, una «volante» della questura, in servizio nella zona di Monteverde, ha intercettato, poco dopo le due, un'Alfa 2000 con a bordo due giovani che, secondo le segnalazioni fornite in quel momento dalla centrale, avevano tentato poco prima di strappare la borsa a due stranieri. A conferma che l'auto era quella da fermare, gli agenti hanno notato che le targhe avevano i numeri differenti: K 45... quella anteriore, K 47... quella posteriore. All'alt, intimato dagli agenti, l'auto non si è fermata ed è cominciato così un veloce inseguimento da via del Casaletto a via Lorenzo Rocci.

Durante la folle corsa su fino ai 180 all'ora, l'«Alfa» ha cercato più volte di mandare fuori strada la «volante». Giunti in via Lorenzo Rocci i fuggitivi, visisi ormai accerchiati da altre auto della polizia, si sono fermati. Secondo la versione fornita dal capo della Mobile, Fernando Masone due agenti scesi dalla «volante», hanno invitato i giovani a fare altrettanto. Per tutta risposta, Renato Monni, ingranata la marcia indietro, ha fatto fare alla propria auto uno scatto tentando di investire i 2 poliziotti che si trovavano a una decina di metri di distanza.

Gli agenti hanno allora sparato una raffica di mitra contro l'auto che, crivellata di colpi, si è fermata presso una «Opel» targata Colonia parcheggiata vicino. Battaglia, ferito, è stato ammanettato e trasportato all'ospedale. Monni, seppure gravemente ferito, ha tentato la fuga ma ha fatto soltanto pochi passi, poi, è stramazzato al suolo. Nella tasca dei suoi pantaloni, gli agenti di polizia hanno trovato una bustina con pastiglie di anfetamine e una lettera, non si sa a chi indirizzata.

(Ansa)

Milano: omertà sull'omicidio del calabrese

Milano, 3 ottobre.

(c. b.) Dopo il fermo di due persone a Rho per il delitto del giovane Salvatore Schipani, i carabinieri stanno stringendo il cerchio intorno ad altre persone che probabilmente facevano parte del commando punitivo che con un colpo di pistola al fegato, ha freddato il pregiudicato calabrese.

Le indagini sono subito apparse complicate per il muro di omertà che gl'investigatori hanno incontrato nel loro compito; tuttavia, nonostante gli ostacoli, l'inchiesta è stata condotta a tempo di record. I due indiziati sono Vincenzo Guarna, di 47 anni, residente a Rho, e Domenico Russano, di 28 anni, pure abitante a Rho in via Cardinal Borromeo 19. Sono stati entrambi trasferiti nelle carceri di S. Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria, sospettati di concorso in omicidio volontario aggravato.

E L'ESTRADIZIONE?

SINDONA latitante di prestigio

Cambridge, Massachusetts, 3 ottobre.

Il finanziere Michele Sindona ha tenuto ieri una conferenza al Massachusetts Institute of Technology. Invitato da un'organizzazione studentesca, ha parlato sul tema «Oro e sistema monetario internazionale». Il M.I.T. di Cambridge è famoso in tutto il mondo: non si chiama a parlare uno qualunque, bisogna godere di grande reputazione. E Michele Sindona, per quanto riguarda monete e alta finanza, è davvero un esperto: intorno agli anni 70, partendo quasi dal nulla, era riuscito a costruire un impero.

Poi l'impero si è sfasciato come un castello di carta e Sindona, coinvolto in un crack di centinaia di miliardi, ha dovuto abbandonare precipitosamente l'Italia, colpito da due mandati di cattura. Era l'autunno dell'anno scorso. Per qualche tempo sembrò scomparso nel nulla, poi si seppe che era «riparato» negli Stati Uniti, dove le sue spregiudicate operazioni avevano portato, come in Italia, al fallimento di una banca.

La prima intervista che concesse fu un «colpo» giornalistico. Ora avvicinarlo non è più difficile. Tutt'altro. Riceve molto, tiene conferenze in giro per l'America. Dei due mandati di cattura non si dà troppa pena. Bancarotta fraudolenta, falso contabile, irregolarità nella distribuzione degli utili non sono reati comuni. Comportano, è vero, una ventina di anni di galera, ma sono reati «discutibili», si prestano a mille cavilli. Di estradizione ormai non si parla più, sul banco degli imputati non lo vedremo mai.

r. a.

Roma: gli sviluppi delle indagini sull'atroce morte di Rosaria Lopez

Altre ragazze seviziate dalla banda?

Roma, 3 ottobre.

E' stata un'orgia di violenza e di sadismo quella che si è scatenata nella villa del Circeo, dove una banda di «pariolini» ha assassinato una ragazza ed ha tentato d'ucciderne un'altra. Non è neanche sicuro che i tre giovani arrestati, Gianni Guido, Angelo Izzo e Andrea Ghira, fossero drogati. Campioni di sangue sono stati prelevati a Gianni Guido per stabilire se aveva ingerito sostanze eccitanti al momento del delitto. Angelo Izzo si è opposto al prelievo, come è suo diritto.

I tre giovani-bene (tutti neofascisti o simpatizzanti con la destra e tutti allievi di una delle più rinomate scuole religiose romane, il «San Leone Magno», sulla via Nomentana) non erano probabilmente soli nella villa del Circeo la notte del delitto. Donatella Colasanti ha raccontato che mentre sentiva i tre che violentavano la sua amica, in un bagno vicino a quello dove lei era rinchiusa, aveva udito anche rumore di passi al piano superiore.

Non era la prima volta che la banda di pariolini usava le ville fuori città dei propri genitori per trascorrere delle «notti brave». Ragazze, anche della Roma-bene, pare che siano state violentate a più riprese. Non se ne sarebbe saputo nulla fino a questo momento perché le vittime avrebbero taciuto per non essere coinvolte nello scandalo.

I particolari della tragica notte sono stati ora rivelati da Donatella Colasanti, la ragazza sopravvissuta miracolosamente alla furia omicida dei suoi occasionali compagni. Appena arrivati nella villa del Circeo, i tre giovani, ora arrestati, e il latitante Andrea Ghira, si spogliarono e spogliarono con la forza anche Rosaria e Donatella, convinti di poter approfittare di loro senza eccessive difficoltà. Non immaginavano, probabilmente, di trovarsi di fronte ad una così tenace resistenza da parte delle due ragazze.

I ripetuti «no» delle ragazze sono serviti a scatenare ancor più la violenza dei giovinastri che si sono progressivamente eccitati fino ad arrivare ad un vero e proprio delirio di sadismo. Visto che non riuscivano ad aver ragione di Rosaria e di Donatella, i tre teppisti le chiusero in due bagni, separatamente, nel seminterrato della villa. E cominciarono ad occuparsi di Rosaria, torturandola fino ad ucciderla.

La tecnica che hanno usato per cercare di piegare la sua volontà è simile a quella che fu usata dai sudvietnamiti con i prigionieri vietcong. La prendevano per i capelli e le immergevano la testa nella vasca da bagno piena, fino a portarla al limite dell'asfissia. Ed ogni volta le dicevano: «Ora ci stai?». E lei rispondeva sempre «no». Donatella, nel bagno attiguo, sentiva tutto. Scariche di pugni e calci. Un pestaggio feroce e poi un'altra immersione per avere la soddisfazione di sentir dire a Rosaria Lopez il «sì» che significava la sua resa davanti alla violenza.

Stremata, Rosaria non era ormai più in grado di opporsi alle violenze dei quattro «pariolini», e costoro hanno abusato più volte di lei, come ha dimostrato l'autopsia. Ma neanche allora Rosaria ha voluto dire «sì» e loro l'hanno condannata a morte tenendole la testa sott'acqua fino a quando non si è mossa più.

Hanno violentato anche Donatella, la sopravvissuta? Certamente è stata minacciata con una pistola da Gianni Guido (l'arma è stata trovata sul sedile della «127» nel cui portabagagli erano state rinchiuse le due ragazze).

Donatella afferma di no e la madre lo conferma. Anche lei è stata percossa, come ha raccontato, e si è salvata solo perché si è finta morta.

Perché furono rinchiuse nel portabagagli dell'auto di Gianni Guido? si chiedono gli investigatori. I criminali avevano la possibilità di buttare la ragazza morta e l'altra, che credevano di aver ucciso, nel mare di Sabaudia. Oppure di abbandonare i due corpi nei boschi del Circeo. Ma forse pensavano ad un delitto perfetto. Si erano portati i «cadaveri» a Roma per poter esaminare con calma la maniera per disfarsene in modo definitivo.

a. r.

RICORDANDO BERTOLAZZO

TUTTI IN BICI

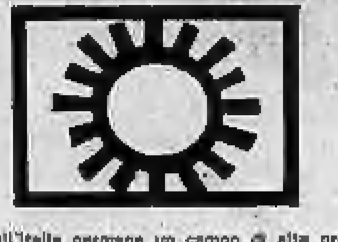
C'era una volta un giovanotto lungo e magro, che aveva una sola passione: la bicicletta. Si chiamava Pietro Bertolazzo, per gli amici «Pierin». Di ciclisti come — in apparenza — lui ne nascono duecento tutti gli anni a Torino, ma quello era più bravo degli altri e quando partiva in velocità, con quella bicicletta senza il cambio, portando a tracolla le gomme di ricambio, nessuno lo raggiungeva. Andava così forte, Bertolazzo, che una volta vinse il campionato del mondo...

Tempi lontani, come avranno capito coloro a cui questo cognome non dice proprio nulla. Ed infatti si era nel 1929, ed il ciclista azzurro che vestì la maglia iridata sbaragliò tutti a Zurigo. Così i tifosi italiani ebbero dal mattino alla sera un altro idolo da ammirare e da imitare, assieme agli eterni rivali Binda e Girardengo, assieme agli eterni secondi che erano allora Piemontesi, Frascarelli, Negrini, Grandi, ed altri nomi caduti nel dimenticatoio.

Ecco perché il Cral «La Stampa» vuol ricordare Bertolazzo: innanzitutto perché fu un campione torinese, poi direttore tecnico capace di tirare fuori magnifici assi come il «mondiale» Messina, e poi perché fece parte della «Stampa» come ispettore alle vendite fino alla sua morte avvenuta nel 1964. Il modo migliore di farlo ricordare è una corsa ciclistica: la organizza per domenica prossima il Cral del giornale, lungo un percorso di 50 chilometri che attraversa le colline torinesi. Con un lungo arrivo sul viale Moncalieri, di quelli che sarebbero piaciuti al velocista «Pierin».

c. m.

CHE TEMPO FARÀ



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni. Una infiltrazione di aria fresca proveniente dai Balcani favorisce la formazione di nubi cumuliformi. Una perturbazione che attualmente si estende dal mar del Nord alle coste occidentali della penisola iberica si muove verso levante e potrà influenzare in serata le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sull'Italia settentrionale con possibilità di precipitazioni in serata specie sulle Venezie. Sulle altre regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza allo sviluppo di nubi cumuliformi ed evoluzione diurna e con possibilità di temporali specie sulle Puglie e sulla Calabria. Foschie nelle valli settentrionali, centrali e lungo i litorali in attenuazione durante il giorno.

Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni meridionali: senza variazioni di rilievo altrove. (Ansa)

In Italia e all'estero

Alghero	16	25	Napoli	18	27
Ancona	12	22	Palermo	20	25
Bari	17	25	Perugia	15	22
Bologna	14	25	Pescara	17	24
Bolzano	11	16	Pisa	11	26
Cagliari	16	26	Potenza	12	23
Campobasso	16	23	Reggio Calabria	22	29
Catania	14	26	Roma	17	26
Catanzaro	18	27	S. Maria di Leuca	21	26
Firenze	11	25	Torino	13	24
Genova	15	24	Trieste	19	25
L'Aquila	12	24	Venezia	18	25
Messina	23	29	Verona	14	28
Milano	12	26			

Amsterdam: sereno	10	17
Atene: sereno	23	30
Bruxelles: sereno	8	20
Francoforte: sereno	12	17
Ginevra: sereno	13	25
Londra: nuvoloso	11	15
Mosca: sereno	2	14
Parigi: nuvoloso	10	16

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 24,0
minima	+ 14,0
media	+ 16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, di Caselle alle ore 8: pressione 1023 mb; temp. +13,5; umidità 86%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +24,2; minima +11,3; media +15,3. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Risllo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

ITINERARI DELLA DOMENICA - DOVE ANDREMO

Pranzo ad Alba

Andiamo ad Alba, patria del tartufo. Raggiungiamo la città via Poirino-Montà o con l'autostrada Savona-Torino (uscita casello di Marene). Alba è una bella città, di aspetto medievale. Abitata fin dalla preistoria da tribù liguri, divenne romana verso il 100 a.C. con il nome di «Alba Pompeia». Fu libero comune nel medioevo, passò quindi ai marchesi del Monferrato, ai Visconti, ai Gonzaga ed infine, nel 1631, ai Savoia. Nei dintorni nacque l'imperatore romano Elvio Pertinace.

Visiteremo il Duomo, grandiosa costruzione gotica, ed il museo archeologico. Faremo quindi una capatina alla Fiera del tartufo dove potremo assistere alla simpatica asta «battuta» da un banditore di eccezione, Mario Morra, il «re dei tartufi».

Se saremo fortunati potremo aggiudicarci un piccolo prezioso tubero ad un prezzo ancora accessibile.

Con il nostro piccolo tesoro faremo una passeggiata, «andremo per Langa», prendendo l'affascinante «via del Barolo».

Giungeremo così a La Morra ove ci aspetta la trattoria «Bel Sit» di Giovanni Cogno, il quale ci offrirà un delizioso paté di selvaggina e tartufi, insalata di carne cruda, quindi un risotto della casa. Brasato al barolo e coniglio in casseruola sono i piatti di mezzo consigliati. Per dessert i «marroni alla svelta». Vini dei produttori delle Langhe, da Ratti a Ceretto a Gaja ecc.

Trattoria BEL SIT - La Morra
prenotare al 0173 - 50202
L. 6000

Roberto Bissiol

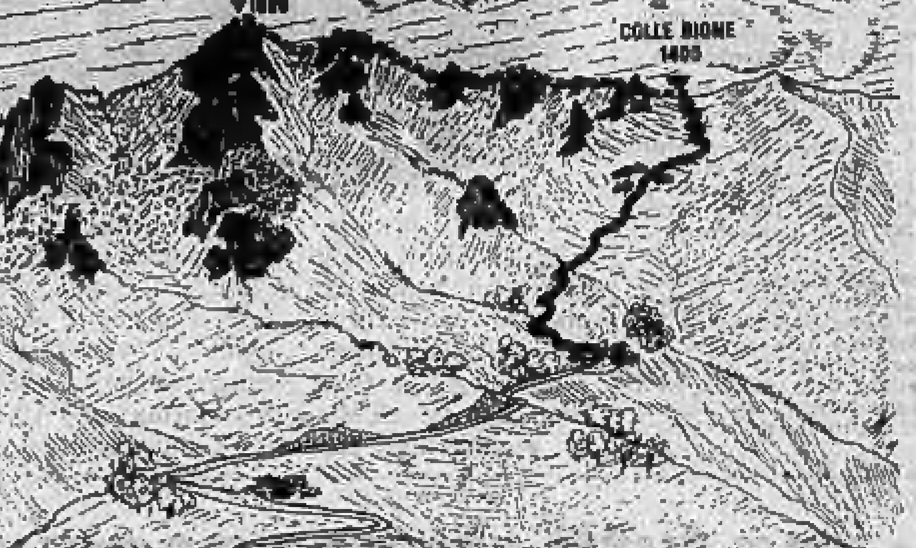
Lasciamo l'auto per la cima

Una gita del "weekend" per la Val del Sangonetto fino alla Carra Saettiva

La valle del Sangonetto è il piccolo ramo vallivo che si stacca dal solco principale del Sangone stretto tra lo spartiacque che costituisce il versante destro orografico valsusino e la dorsale della Costa del Pagliaio, dove si elevano i notissimi «Picchi», palestra di roccia frequentatissima dagli arrampicatori torinesi del periodo classico dell'alpinismo.

La valle è vicinissima a Torino e offre numerose escursioni di vario interesse. La meta proposta è la cima della Carra Saettiva che si può raggiungere con un facile percorso molto panoramico che passa per il Colle Bione, valico assai frequentato in passato dai valligiani delle due vallate.

La Carra Saettiva presenta inoltre una attrattiva per gli arrampicatori; il suo versante meridionale infatti, è costituito da balze rocciose sovrapposte dove si stanno riscoprendo itinerari di scalata che pur non essendo di estrema difficoltà, rappresentano una interessante alternativa alle sin troppo note e frequentate palestre tradizionali piemontesi. La strada carrozzabile che percorre la parte inferiore della valle del Sangonetto, si stacca da quella per Forno di Coazze poco prima del bivio che porta a Cervelli.



Dapprima essa è ampia e asfaltata, poi il fondo si presenta di terra battuta e tale rimane sino alla frazione Indritto. Senza entrare nel villaggio si prosegue sulla carreggiata che, volgendo a sinistra, con ampi tornanti risale i dossi boscosi e prativi della valle dove sono sparsi numerosi gruppi di casolari. Usciti dalla zona boscosa si raggiunge una rustica borgata situata dirimpetto alle balze della Carra Saettiva. Qui conviene lasciare l'auto, anche se la strada prosegue ancora per qualche centinaio di metri sino all'ultima borgata dove inizia la mulattiera che porta al colle Bione.

L'avvio della mulattiera è posto dietro le ultime case e subito prende quota attraverso un fitto bosco che in prossimità del crinale si dirada lasciando allo sguardo la possibilità di spaziare sui monti vicini della Val Sangone e sulla pianura torinese. Superate le ultime betulle con una breve impennata si giunge al colle Bione formato da una vasta sella erbosa. Volgendo a sinistra si seguono le tracce del sentiero che serpeggiando tra massi e gruppi di alberi sale con lieve pendenza sulla cima della Carra Saettiva.

Il tempo occorrente dall'ultima borgata al colle Bione è di circa 1 ora e 15'; dal colle alla vetta calcolare circa 30 minuti. Per la facilità di percorso e il non eccessivo dislivello da superare questa escursione si presta ottimamente per iniziare i ragazzi più giovani alla pratica escursionistica e alla conoscenza delle bellezze naturali delle nostre montagne.

Andrea Mellano

○ **AOSTA - Bel tempo in montagna**

Il tempo è ritornato al bello in Valle d'Aosta. Il cielo appariva stamane completamente terso con visibilità ottima anche in alta montagna. Perfettamente innevate le piste di sci del Colle del Gigante nel Monte Bianco e del Plateau Rosa a Cervinia. Anche la temperatura, dopo l'improvviso freddo dei giorni scorsi, s'è riportata sulle medie stagionali e durante la giornata il termometro raggiunge valori quasi estivi.

D6

RENAULT 5. Il comfort e la sicurezza della trazione anteriore.

850, 950 e 1300. Renault 5 modello 1976 è disponibile da oggi fresca di fabbrica, anche senza cambiali. Ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela da

S.A.C.A.R.
Via San Bernardo, 18
tel. 35.471
SAVIGLIANO

RENAULT

Domenica campionato di Serie A

Si divertono (con rabbia)

Parlano i tifosi protagonisti degli spalti

Per il secondo giorno consecutivo « Stampa Sera » si occupa di calcio in una pagina inconsueta per questo tipo di argomenti. La ragione è che qui non si parla della tattica che la Juventus sceglierà domenica prossima, o degli acciacchi di questo o quel giocatore. Nella nostra società, il calcio è sempre più un fatto di costume, un fenomeno sociale in cui si rispecchiano caratteristiche tradizionali, ed altre appena emergenti, degli italiani; in esso confluiscono altri fenomeni, dalla crisi economica al perpetuarsi (o allo sfaldarsi) del « mito dello stadio ».

E' per questo che siamo andati in giro (ieri nella « cintura » torinese, oggi in città) per far parlare i tifosi, registrare i loro entusiasmi e le loro delusioni, i convincimenti e i propositi. Solo studiando anche loro, protagonisti come e forse più dei giocatori sul campo, si potrà capire il calcio.

"Basta, non vado più". Poi...

Sui gradini del monumento a Emanuele Filiberto, in piazza San Carlo, due militari in libera uscita sono intenti alla lettura, nel caos di suoni della sera che scende. Non stanno leggendo *Tuttosport*, né un altro giornale sportivo; non stanno parlando della Juventus e della sua vittoria in Coppa dei Campioni; non stanno discutendo se Anastasi sia migliore di Savoldi, o se Rivera è « ancora lui » oppure no. Ma che succede? « *Ci siamo stufati, ecco tutto* — rispondono in coro Antonio Raudino, 24 anni, studente catanese di chimica, e Nicolai Zanettini, 26 anni, laureando in ingegneria, di Parma —. *Già il calcio non ci è mai piaciuto particolarmente, da spettatori, ma adesso ogni limite di sopportazione è stato superato* ». « *Io* — dice il Raudino — *ora mi interesso di pallavolo* ». « *E io* — aggiunge lo Zanettini — *ho mollato completamente lo sport e mi occupo di problemi sociali* ».

Si inizia da questi due giovani la nostra inchiesta a Torino sullo stato d'animo degli sportivi e dei tifosi alla vigilia del campionato di calcio. Ed è, a dispetto delle apparenze, un avvio incoraggiante. Forse la gente comincia davvero a riflettere sul gioco del calcio in Italia? Forse comincia a stancarsi di essere presa in giro ogni anno dai suoi beniamini miliardari, che poi fanno pessime figure contro squadre di elettricisti, impiegati e meccanici scesi dal Nord? Forse la crisi economica o i rivolgimenti socio-politici di questi ultimi anni hanno aperto gli occhi a molti, li hanno resi più coscienti e meno bisognosi di trasferirsi ogni domenica nel mito dello stadio?

Macché. Lasciati i due militari sui gradini di Emanuele Filiberto, appena entrati in un qualunque bar dove si raccolgono i tifosi, si capisce che niente, proprio niente, è cambiato. Se nelle parole di qualcuno c'è amarezza, pessimismo, se si affacciano propositi rinunciatari, è solo perché la squadra del cuore è in ribasso e offre continue delusioni. Ma il tifoso è sempre lì, pronto a balzare in piedi e a correre allo stadio, pronto a saltare la cena per pagare il biglietto, se i propri beniamini tornano battaglieri e vincitori. Nel popolo forse meno sportivo del mondo (che meno pratica, cioè, lo sport attivo), il « mito dello stadio » colpisce ancora, con intatta forza di suggestione.

« *E' la vita del tifoso: oggi allegro e domani triste, ma sempre irriducibilmente attaccato alla sua squadra* », commenta tra ironia e rassegnazione Giuseppe Parigi, 39 anni, impiegato dell'Azienda tranviaria e partigiano di bandiera juventina. Ma il suo amico Nicola Pisicchio, 33 anni, elettrauto, non è tanto d'accordo: « *Io, l'anno scorso, alle ultime quattro o cinque partite, non ci sono proprio andato. Eh, no, basta, ero stufo...* ». Stufo perché? Stufo perché — si scopre — la squadra del suo cuore, il Torino, non stava vincendo il campionato.

« *Ma sì, si è sempre un poco stanchi verso la fine del campionato* — dice il terzo amico della compagnia (riunita in un bar di piazza 4 Marzo), Andrea Murole, 38 anni, calzolaio —. *Poi però, quando arriva settembre e si sente odore di calcio, si freme di nuovo come un tempo. Quasi quasi si è contenti che passi in fretta l'estate, perché poi si sa che arriva il calcio e la domenica c'è il divertimento assicurato* ». Si ferma un attimo, riflette e dice: « *Poi, noi della Juve non abbiamo proprio nessun motivo di lamentarci, non vi pare?* ».

Ovviamente il Pisicchio, tifoso del Toro, non è d'accordo, e lo è ancora meno quando gli altri due parlano addirittura di « brocchi » a proposito dei « granata ». Ahi, ahi, la discussione rischia di farsi troppo tecnica e troppo accesa. Ma il tifoso del Toro ha un guizzo: « *Parliamoci chiaro, i calciatori sono tutti colpevoli, a qualunque squadra appartengano. Sono straricchi, seguiti, coccolati. Dovrebbero mangiare l'erba del campo, per riconoscenza. E invece non solo giocano male, ma contestano. Non sono proprio seri* ». « *Certo* — ammettono gli altri due — *sarebbe bello riportare gli stipendi di tutti i calciatori a 300 mila lire al mese. Ma con il livello di vita che c'è ora, come si fa?* ».

Anche al Caffè dell'Università, in via Po, sono spariti i libri ed è entrato il pallone. Con moderazione, però. « *Io sono uno sportivo* — dice Franco Serra, 27 anni, impiegato in una ditta di apparecchi fotografici — *e mi piace veder giocare un bel calcio. Quando è ora di fischiare, fischio. Quando è ora di applaudire, applaudo* ». Negli ultimi tempi, lo ammette, ha avuto più occasioni di fischiare che di applaudire.

Non manca chi denuncia la propria totale ignoranza calcistica. « *Non ci capisco niente* — ammette Ivana Colombo, 19 anni — *ma sono tifosa juventina, perché in casa mia lo siamo da generazioni* ». Le piacciono almeno i calciatori? « *Ma non li ha visti? Quando passano per strada, sembra che esistano soltanto loro. Sono così vanitosi... Forse, sa che cos'è, li pagano troppo* ».

Il tifo è legato alla terra natia? Arnaldo Arcangeli, 55 anni, e Marcello Zinanni, 27 anni, zio e nipote, « toscanacci » proprietari del ristorante « La Campana », in tanti anni di vita a Torino non hanno dimenticato il primo amore calcistico, la Fiorentina appunto. « *Sono le uniche due partite che andiamo a vedere, quando i nostri giocano qui, con il Torino e la Juventus* — dicono —. *Tanto, ora il calcio è proprio decaduto e non vale più la pena spendervi dei soldi. Lo spettacolo non è più proporzionato al costo* ». « *Io* — dice Arcangeli — *mi ricordo dei tempi quando il calcio era il signor calcio. I tempi di Combi, Rosetta, Caligaris... Ma sono troppo lontani* ».

« *Sì, certo, bisogna dire che a livello economico il calcio non è più competitivo con altri divertimenti* ». Lo afferma l'avv. Alberto Mittone, 30 anni. E spiega: « *E' proprio e soltanto una questione di prezzi rispetto ad altri spettacoli. Le delusioni per il brutto gioco o le sconfitte non c'entrano: arrabbiarsi, è una delle componenti del tifo e della sua carica liberatoria, mi pare* ».

Il tifo può anche ridursi alla sola schedina del Totocalcio. « *Compilarla al sabato* — dice Italo Cialfi, 70 anni, pensionato — *è la sola cosa che faccio, ormai. Un tempo andavo sempre alle partite, anche con mia moglie. Mi sembra che ora manchi del tutto lo spirito sportivo di un tempo. Gli stipendi che danno ai calciatori si spiegano solo con una parola: pazzia. I biglietti costano un'enormità; e così il calcio perde quella che era la sua caratteristica principale, e la più bella: di essere uno sport popolare* ».

Il discorso sui costi entra in un modo o nell'altro nelle considerazioni di tutti. « *Io continuerò ad andare alla partita qualche volta* — dice Domenico Boschi, 40 anni, panettiere del Garbido — *ma certo non potrò più condurci sempre i miei due figli, Enrico e Walter, come facevo gli anni passati. Voglio vedere, con i prezzi attuali, quale sarà l'affluenza del pubblico dopo i primi due o tre mesi, specialmente se non sarà un campionato tanto elettrizzante. Fossi il presidente di una squadra, comincerei a preoccuparmi* ».

« *La colpa è di chi continua ad andare a vedere le partite* », dice Giovanna Vernero, proprietaria, con il marito Mario, del caffè del Regio, da 45 anni tifosa della Juventus, ma da sei assente dagli spalti. E spiega: « *Se il pubblico cominciasse a disertare gli stadi, i dirigenti delle squadre sarebbero costretti a diminuire i prezzi, e anche gli stipendi ai calciatori. Per cui sarebbe anche un'opera moralizzatrice* ». E' per quest'opera moralizzatrice che lei ha rinunciato ad andare alla partita la domenica? « *No, non proprio. Prima, quando non si chiudeva mai, le due ore allo stadio la domenica pomeriggio erano il solo sfogo che avevo. Ora che abbiamo un giorno di chiusura, preferisco andare in campagna* ».

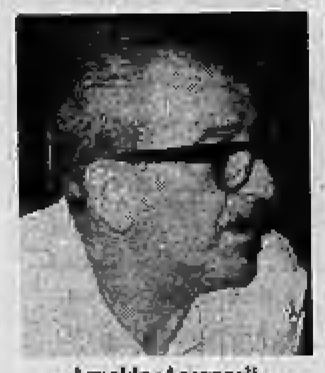
Per due giovani tifosi, Filippo Randazzo e Antimo Longo, entrambi diciottenni, che lavorano da un elettrauto, esiste solo il problema dei soldi: « *Quando si risparmia qualcosa, si va* ». Altrimenti? « *Beh, altrimenti si scavalca il cancello* ».

Ci sono pure gli « intenditori », quelli che preferiscono poche partite buone a tante mediocri. « *Vado allo stadio solo sei volte all'anno* — dice Leone Clivio, 38 anni, proprietario del ristorante "Baccarat" — *ma quelle sei volte voglio calcio "d'annata", di quello che si ricorda poi per mesi* ». Ed esce sempre soddisfatto dallo stadio? « *Devo dire, il più delle volte sì* ». Non tutti, si capisce, hanno la sua fortuna.

Carlo Sartori

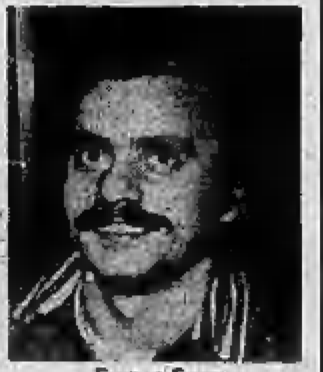
Marcello Zinanni

Leone Clivio


Arnaldo Arcangeli

L'avv. Alberto Mittone

Giuseppe Parigi


Franco Serra

Antonio Raudino

Ivana Colombo, 19 anni: « Non ci capisco niente »

Giovanna Vernero: « Da 6 anni non vado più allo stadio »

I fans di CHIVASSO

I calciatori? Non sono seri

Il dott. Pietro De Marchis, farmacista, tifoso del Torino, non va più allo stadio. E' deluso. Dice che il nostro calcio non fa spettacolo da cinque-sei anni a questa parte. La colpa, secondo lui, è soltanto dei giocatori, della loro condotta di vita, non da atleti. « *Ho giocato al calcio e so benissimo che sul campo bisogna saper soffrire* — dice De Marchis — *perciò non ammetto che giocatori, i quali si allenano tutta la settimana, giungano a metà gara con il fiatone* ».

Giovanni Bersano, granata, giocava nel Pontestura Po con il cugino Giorcelli, il portiere dell'Alessandria e poi del Bologna. Lavoravano tutta la settimana, alla domenica sul campo spremevano le energie per novanta minuti filati. « *E' una vergogna che ora si paghino miliardi per giocatori che prendono in giro dirigenti e pubblico. Per questo da cinque anni non vado più allo stadio* ».

Maria Assunta Parigu, giovane commessa di un bar del centro, afferma: « *Io so soltanto che i giocatori appena sanno di valere qualcosa si montano la testa. Si sentono divi quando entrano in campo, e immediatamente si dimenticano di quanto devono soffrire per la squadra e per i tifosi. Sono i soldi che li guastano* ».

e. c.

Nostra intervista al vicepresidente della Rai

TV-COLORE SARÀ CARISSIMA

Canone differenziato dal "bianco e nero" per non favorire spinte al consumo - Quando si incomincia? "Con le Olimpiadi"

Roma, 3 ottobre.

Un altro rinvio per la tv colore. La commissione parlamentare avrebbe dovuto riunirsi entro il 30 settembre, per decidere la data d'inizio dei programmi, ma l'appuntamento, ed uno successivo, fissato per ieri pomeriggio, sono scaduti senza nulla di fatto. La riunione si terrà nella settimana ventura; subito dopo il Cipe aggiungerà il proprio parere a quello della commissione di vigilanza, e in seguito il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Orlando, emanerà il decreto che fisserà data e modalità di inizio delle trasmissioni a colori.

Come sarà la nuova tv? Sul problema abbiamo sentito il vicepresidente dell'ente, il prof. Giampiero Orsello (psdi). « *Il problema adesso è quello del punto di partenza. Credo che sia difficile pensare ad una soluzione troppo vicina nel tempo, o troppo lontana: personalmente ritengo che il periodo dovrebbe essere situato nell'estate prossima, in occasione delle olimpiadi di Montreal, o comunque entro la fine del '76* ».

Gli avversari dell'introduzione della tv colore si preoccupano per una spinta ad un consumo voluttuario in periodo di crisi. « *E' chiaro che andiamo a realizzare il colore nel momento meno adatto* — ha detto Orsello — *ma certamente c'è un'esigenza di dare sbocco ad un mercato in difficoltà. E' necessario che questa scelta non sia controproducente ai fini della politica economica generale, che non si privilegino consumi voluttuari a detrimento di spese pubbliche essenziali* ».

I mezzi per evitare, da parte degli utenti, la « *corsa al colore* » esistono. Il vicepresidente della Rai ne indica due: un possibile forte aumento dell'Iva sugli apparecchi a colori, ed un canone differenziato, cioè molto alto per chi ha una telecolore. « *Non è che vogliamo discriminare fra chi può e chi non può; il problema è di evitare un "boom". Il canone per il bianco e nero non si tocca, e del resto è giusto che ad un servizio accresciuto corrisponda un canone maggiorato, per chi fruisce di quel servizio* ».

Già oggi in Italia esistono circa 500 mila apparecchi a colori, o per usare le parole del prof. Orsello, il nostro Paese è diventato una « terra di scorreria » per le tv straniere. Questa situazione potrà facilitare un assorbimento graduale della novità. Si pone il problema di come realizzare l'innovazione tecnica. Anche nella « quantità » di colore che la Rai metterà in onda si vede la preoccupazione di non favorire una corsa all'acquisto.

« *Penso che in un primo tempo sia difficile puntare all'utilizzazione del colore più che su un canale* — ha dichiarato il prof. Orsello — *così come penso che le ore di trasmissione saranno di portata, se non minima, certamente ridotta* ».

Un solo canale, quindi, e non due come si era detto; anche se « *in una prospettiva non troppo lontana dobbiamo garantire il colore su entrambi* ». A questo punto però il discorso si allarga alla riforma dell'ente. La riforma ha stabilito che la Rai non deve più essere una monolitica « voce del regime », ma deve riflettere tendenze e posizioni diverse. E' chiaro che se si creano due canali differenti ideologicamente, e si affida ad uno dei due una sia pur minima dotazione di colore « *lo si privilegia nei confronti dell'altro* ». Il problema della realizzazione non è stato ancora precisato, nella ristrutturazione non potremo non tener conto di questa novità, quindi ci sarà da discutere ancora.

Il vicepresidente della Rai, parlando dei due canali così come saranno realizzati dalla « riforma », non considera né giusta né utile la formula che è stata adottata finora di « laico » e « confessionale » per distinguerli; ma ciò nonostante vede la necessità che « *le due reti ed i canali su cui passano vengano il più possibile diffusi, che ci sia un'eguaglianza di opportunità. A causa della conformazione del Paese, in certe zone il Secondo è ricevuto male. Questo problema esiste indipendentemente dal colore, anche se l'immissione di quest'ultimo accentua l'esigenza che la parità sia totale* ».

A parte il colore, la domanda che gli spettatori si pongono è: quando la tv comincerà ad essere « diversa »?

La legge è stata approvata, ma per ora mancano gli strumenti pratici: nuovi dirigenti, nuove idee, nuove realizzazioni per dare corpo, o meglio immagine, alla teoria. « *Entro l'anno dobbiamo cercare di risolvere questo problema. Il consiglio d'amministrazione ha avuto oggi una prima seduta, e altre ne seguiranno, per definire le questioni rimaste insolute, in primo luogo le nomine dei responsabili delle testate. Ce la mettiamo tutta per fare presto: i programmi che il pubblico continua a vedere appartengono ancora alla gestione passata. Li approviamo per "atto dovuto". Le scelte di struttura e la creazione di nuovi programmi coincidono. Noi saremo giudicati da quanto apparirà sullo schermo, gli spettatori si faranno un'idea della riforma da questo campo di esame* ».

— Quando avremo questa possibilità?

« *Se non nel primo, almeno nel secondo semestre del '76* ».

Marco Tosatti

Barnard: in valigia cuore da trapiantare

New York, 3 ottobre.

Christian Barnard spera di aver pronto nei prossimi tre-quattro mesi il primo modello di un apparecchio entro il quale potrà essere conservato per quattro ore un cuore umano destinato ad un intervento di trapianto cardiaco.

L'apparecchio, ha spiegato il cardiochirurgo sudafricano in una conferenza stampa, è attualmente in fase di fabbricazione e potrebbe risolvere le difficoltà che riguardano il trasferimento del cuore di un donatore da trasferire in un altro organismo. « Con un apparecchio come questo potremmo mettere il cuore del donatore su un aereo e quindi trasportarlo da Johannesburg a Città del Capo » ha esclamato Barnard.

Esperimenti del genere coronati da successo sono già stati effettuati secondo Barnard con i babbuini negli ultimi tre mesi ed è stato possibile preservare il cuore dei donatori per quattro ore senza problemi.

(Associated Press)

Le monete

Quanto vale Re Arduino

Nel corso dei primi anni successivi al Mille, Arduino Marchese d'Ivrea gioca un ruolo determinante nelle vicende dei comuni italiani. Guidando la terza spedizione in Italia l'imperatore Ottone III muore senza lasciare successori. Per diritto di sangue, il 7 giugno 1002 viene incoronato Enrico II, ma subito dopo l'improvvisa scomparsa di Ottone, grazie all'appoggio della nobiltà, in Italia viene eletto Re Arduino: all'inizio del 1004 Enrico è costretto a passare le Alpi per riconquistare i diritti defraudati e appena giunto a Pavia si fa incoronare dai Longobardi; non può però scontrarsi direttamente con Arduino perché deve intervenire ai confini orientali dell'impero minacciati dai polacchi. Sino al 1005 il primo Re d'Italia sostiene con successo l'assedio da parte dei tedeschi nel castello di Sparone e in seguito alla loro ritirata il suo potere si consolida. Nel 1013 Enrico scende nuovamente in Italia e viene incoronato imperatore a Roma dal Papa Benedetto VIII; i partigiani arduinici fomentando tumulti nella capitale pontificia costringono il tedesco alla fuga.

La stella di Arduino è malgrado ciò tramontata: fortemente osteggiato dagli avversari politici interni guidati dall'arcivescovo di Milano Arnolfo e dal conte Bonifacio di Toscana si ritira dalla lotta e prende gli ordini religiosi nell'abbazia di Fruttuaria in S. Benigno Canavese.

Di Arduino si conoscono rari denari d'argento coniati a Pavia e pochissimi esemplari, forse quattro o cinque, battuti a Milano. I denari milanesi sono dello stesso tipo di quelli di Ottone III di Sassonia: sono leggermente concavi, hanno un diametro oscillante tra i 17 e i 18 millimetri e pesano circa un grammo.

Al diritto vi è la scritta Arduinus Rex; la parola Rex raccolta in monogramma occupa il centro della moneta. Il rovescio è riempito quasi completamente dalla leggenda in quattro righe Auc Med Iola Niv.

I denari di Pavia si possono valutare attorno al mezzo milione di lire; stabilire una valutazione per quelli milanesi è molto difficile in quanto i pochissimi esemplari conosciuti sono bloccati nelle raccolte di importanti musei e non vi sono precedenti di prezzi di vendita a cui riferirsi.

Giorgio Castignoni

GRAZIA REGALA

I QUADERNI DI GRAZIA

una serie di utilissimi, preziosi manuali-guida per la vita domestica

Non perdete il 2° Quaderno questa settimana in edicola!

la pelliccia che piace a lei al prezzo che piace a lui

Pellicceria Dina Torino via Cibrario 33 bis

ANTIFURTI potent

FABBRICA SERRATURE E ANTIFURTI

★ Per alloggi, ville e locali in genere
★ Serrature a combinazioni, microcontatti
★ Centraline automatiche
★ Ultrasuoni

Per informazioni telefonare 011/286.330 o visitare LA POTENT - Via Venaria 61/11

Dal 1° ottobre applicato un nuovo listino

Prezzi pazzeschi nei bar

Letto il nuovo listino delle consumazioni nei bar della città, la maggior parte dei torinesi, trovandosi a passare per il centro, non è più in condizioni di entrare in un locale. Qualunque consumazione è diventata un autentico sperpero: un whisky al tavolo può costare fino a 4500 lire, senza musica e odalische. I prezzi sono esattamente il doppio di quelli praticati nei bar di quartiere, posto che si possa ancora reperire da qualche parte un locale che rientri nella categoria «quarta».

Solo in simili posti (che si intitolano a conduzione familiare, trasandata, con bicchieri opachi che abbiano contenuto marmellata o «nutella», servizio degno di un saloon) sarà infatti possibile pagare «soltanto» 350 lire un cappuccino con panna, 400 lire una grappa cui sia stata tolta la testa e la coda, 600 lire, nei giorni di festa, un whisky. Il tutto ovviamente aumentato del cento per cento se consumato al tavolo.

La consumazione al tavolo, in centro, assurge agli splendori d'una corte degli zar, perché l'aumento sui clamorosi prezzi al banco è del duecento per cento. Qui, in piedi s'intende, un cappuccino fa 600 lire, un cioccolato con panna 700, e via via in una escalation impressionante.

Dal 1° ottobre noi paghiamo un bicchierino di porto o di sherry 1200 lire, pari alla metà del costo dell'intera bottiglia acquistata sotto casa, dal droghiere. Whisky e liquori stranieri costano 1500 il bicchiere, pari a un buon terzo di una bottiglia di marca.

Il discorso sui coktails è addirittura oscuro. Forse gli Esercizi Pubblici Associati di Torino danno ancora alla parola un significato estremamente esotico e peccaminoso, infatti sono i più cari: costano 1800 lire, una cifra mostruosa rispetto al costo d'ogni singolo componente di una qualunque miscela.

e. don.

AL BANCO		CATEGORIA I	II	III	IV
Caffè espresso	L.	—	150	150	140
Caffè freddo o Thè freddo	»	450	300	250	200
Caffè decaffeinizzato	»	350	200	200	180
Caffè con panna	»	500	350	300	250
Cappuccino	»	260	220	200	180
Cappuccino con panna	»	600	400*	350	350
Latte	»	400	200	200	180
Camomilla in fiore	»	400	250	230	200
Thè con latte o limone	»	400	250	250	200
Cioccolato	»	500	300	300	250
Cioccolato con panna	»	700	500	400	350
Vermouth comune	»	—	—	250	250
Vermouth di marca	»	500	350	300	250
Aperitivi - Alcoolici e analcoolici anche in bottigliette	»	500	350	300	250
Amari	»	700	450	350	300
China	»	700	450	350	300
Fernet Branca - Alpestre	»	500	350	450	350
Liquori e Brandies nazionali	»	600	500	450	400
Coktails nazionali	»	1000	800	700	500
Grappa comune	»	—	—	300	250
Grappa di marca	»	500	500	450	400
Correzioni liquori o Brandies di marca	»	400	250	200	150
Ponce	»	500	400	350	200
Marsala	»	500	300	250	200
Bibite anche in bottigliette	»	500	350	300	250
Ghiacciate in sciroppo	»	500	450	400	350
Sciroppi - Succhi di frutta	»	500	350	300	250
Tomato - Succo di pompelmo o ananas	»	500	400	350	300
Spremuta di limone - arancia - pompelmo	»	700	450	350	300
Frappè	»	550	450	400	350
Acqua minerale in bottigliette 1/4	»	300	200	200	150
Birra nazionale 1/5	»	300	250	200	250
Birra nazionale tipo esportazione	»	700	500	400	300
Birra estera	»	900	700	700	600
Whisky normale	»	1500	1000	1000	800
Liquori esteri e cognac normali	»	1500	1000	1000	800
Coktails esteri	»	1800	1200	1200	1000
Porto e Sherry	»	1200	700	600	500
Gassosa	»	300	300	250	250
Toast	»	700	500	400	350
Panini	»	400	300	250	200
Brioches e croissants	»	300	200	200	150

Per servizio a domicilio aumento di L. 50 per consumazione.

PER LE VOCI NON ESPOSTE SI PREGA DI CHIEDERE PREVENTIVAMENTE IL PREZZO.

Per le consumazioni al tavolo i prezzi di cui sopra potranno essere maggiorati come segue: Categoria prima massimo 200%; Categoria seconda massimo 150%; Categoria terza massimo 100%; Categoria quarta massimo 100%. La maggiorazione è comprensiva della percentuale di servizio a favore del personale lavoleggiante e rimborso spese, imposte, tasse, ecc.

Per le consumazioni al tavolo è consentita una maggiorazione sino al 300% per gli esercizi di prima categoria, al 250% per gli esercizi di seconda categoria ed al 200% per gli esercizi di terza e quarta categoria, quando il prezzo della consumazione al banco non superi le lire duecento.

Difficile viaggio per raggiungere i nuovi istituti tecnici

Come andranno a scuola 2000 ragazzi a Grugliasco

"Pullman-navetta" dell'Atm, ma (secondo l'Azienda) non sarà impresa da poco - La protesta delle famiglie

Che la via del sapere fosse lunga si sapeva da tempo. Ma che per percorrerla ci fosse bisogno di tre tram e di un'ora e più di viaggio lo sta scoprendo soltanto adesso buona parte degli studenti che, da lunedì prossimo, frequenteranno il nuovo gruppo di scuole dislocate nella zona del Nuovo Barocchio, in corso Allamano all'altezza del confine tra Torino e Grugliasco.

Qui, in un grande complesso di edifici ancora in via di rifinitura, sono state dislocate 30 classi dell'Istituto Tecnico Castellamonte, 9 classi del Santorre Santarosa (indirizzo tecnico femminile e corsi per corrispondenti in lingue estere e per periti aziendali), 21 classi del Luigi Burgo (corsi per periti aziendali e un corso per ragionieri) che si aggiungono alle 18 già ospitate in un prefabbricato antistante alla nuova sede.

«La scuola è molto bella e funzionale — sostengono parecchie famiglie che si sono rivolte per protesta al nostro giornale — ma la distanza è troppa. Prima di dislocare all'estrema periferia duemila e più ragazzi sarebbe stato doveroso ampliare ed intensificare le linee di trasporto che gravitano sulla zona».

Di quest'istanza, in passato, si sono fatti portavoce sia il Provveditorato («ma l'Atm ci ha risposto picche tirando in ballo imprescindibili difficoltà finanziarie») sia l'assessorato all'istruzione della Provincia che è promotore del nuovo complesso.

«Già in luglio — spiegano i funzionari che si sono occupati della questione —, abbiamo chiesto all'Azienda tranvie di prolungare sino al Barocchio i percorsi del 55, 66 e 58 più la linea speciale destinata sinora agli operai della Fiat. Però non ci è stato concesso».

In compenso, agli studenti verrà messa a disposizione un servizio-navetta di pullman che da corso Sebastopoli angolo corso Orbassano li porterà sino in sede e viceversa. «Questa formula — spiega l'ingegner Guglielminotti dell'Azienda Tranvie — verrà successivamente limata e rinnovata man mano se ne presenti l'esigenza concreta. Ovviamente, trasportare 2300 persone in un limite di tempo ristretto qual è quello dell'entrata e dell'uscita da scuola è tutt'altro che uno scherzo. Per questo, prima di chiudere il discorso aspettiamo di vedere quello che capiterà da lunedì prossimo».

Un anticipo, a dire il vero positivo, si è avuto il primo ottobre, quando nessuno si è ricordato che l'inizio ufficiale dei corsi era posticipato di cinque giorni «e tutto corso Allamano — raccontano gli abitanti della zona — si è riempito all'improvviso di pullman misteriosamente vuoti».

Di qui a sperare che tutto questo spiegamento di forze, utilizzato a tempo debito, possa funzionare a dovere, il passo è breve.

«Tanto più che si è provveduto anche agli studenti che arrivano da fuori Torino e precisamente (com'è risultato da un'indagine preliminare) da Collegno, Rivoli e Grugliasco» dicono in Provincia. «Per il loro trasporto, funzionerà un'apposita linea messa a disposizione dal Consorzio Torino-Rivoli la quale, partendo da corso Francia 6 verso le 7,30, raccoglierà i ragazzi nella zona Regina Margherita e poi fino a Grugliasco, terminando quindi la corsa propria al Barocchio. Dalla seconda settimana di scuola, il servizio comprenderà anche il viaggio di ritorno. Rimane, è naturale, l'inconveniente del viaggio da casa a questi punti prestabiliti. In compenso, i ragazzi spenderanno più tempo ma lo stesso denaro di prima, grazie agli speciali abbonamenti-tessera estesi ad entrambe le linee».

Medicina scolastica polemiche a Moncalieri

Una vivace polemica, in corso da qualche tempo fra il Comune di Moncalieri e alcuni gruppi di cittadini «impegnati», sarà al centro di un incontro oggi nel pomeriggio (ore 16) in municipio fra le parti interessate. La vicenda ha origine in una seduta nell'aprile scorso del precedente Consiglio comunale, quando veniva approvata — a sorpresa e dopo un dibattito abbastanza caotico e contraddittorio — una proposta di delibera su «Norme per l'istituzione di attività di prevenzione sociale e sanitaria» presentata da gruppi sociali spontanei e organizzazioni sindacali, anziché quella della giunta.

Era un regolamento di medicina scolastica, definito d'avanguardia perché conteneva alcuni principi innovativi. L'aveva sostenuto con una decisione improvvisa l'allora vicesindaco del centro-sinistra, il socialista Piga, ora sindaco di una giunta di sinistra.

Seguivano le elezioni e il «passaggio» alla nuova amministrazione. Il 26 settembre la giunta presentava un piano di attuazione dei servizi medico-psico-sociali scolastici. E' questo provvedimento che viene contestato, sia perché non è stato preceduto dalle consultazioni richieste («contraddicendo le molte dichiarazioni di "partecipazione"»), sia perché «i contenuti della delibera divergono totalmente da quelli indicati nel primo regolamento».

Refezione scolastica

Materne dal 6 Elementari dal 13

Il Comune di Torino informa che la refezione scolastica per le scuole materne della città inizierà lunedì 6 ottobre; per le scuole elementari inizierà il 13. Per le attività di doposcuola e di scuola integrata, vengono frattanto raccolte le richieste.

Carmagnola e Rivoli stasera il Consiglio

Il Consiglio comunale di Carmagnola si riunirà stasera alle 21. All'ordine del giorno, la costituzione delle commissioni consiliari. Argomento, questo, su cui si basa il programma della nuova maggioranza, formata da quindici dc e due socialdemocratici.

Il sindaco Felice Giraudi ha intanto reso note le deleghe agli assessori come segue: all'assessore anziano Domenico Tuninetti Urbanistica ed Edilizia privata; a Luciano Vanzetti, perito industriale, i Lavori Pubblici; al geom. Michele Tuninetti i servizi di Agricoltura, Fiere e strade vicinali e consortili; a Carmelo Scala il Bilancio ed i Tributi; a Domenico Carletti Pubblica Istruzione ed Edilizia scolastica; al dott. Guglielmo Fumero Industria e Commercio, Licenze di pubblica sicurezza, mercati.

Convocato dal sindaco prof. Donadio, si riunisce questa sera il consiglio comunale di Rivoli. Saranno discusse e messe in votazione tra l'altro delibere di giunta relative alla sistemazione e all'arredamento di aule materne e scolastiche; l'elevazione da 605 a 900 milioni della anticipazione di cassa concessa al comune dall'Istituto San Paolo; l'affidamento all'ing. Enrietto di Torino della progettazione esecutiva del collettore di fognature della strada antica di Alpignano.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Evaldo martire, S. Benedetto vescovo, S. Edmondo, S. Massimiano, S. Berenice, S. Candido.

Oggi venerdì 3 ottobre: il Sole è sorto alle 6,25 e tramonta alle 18,06. Quinto giorno dopo l'ultimo quarto.

Manifestazioni

Teatro Unione: questa sera alle 21, sotto l'egida dell'on. Sandro Pertini, presidente della Camera, Gioyse Lussu e Massimo Salvadori parleranno di Emilio Lussu: «L'uomo» e le sue opere». La manifestazione è stata promossa dal Circolo Gramsci, dall'Anpi, dall'Anppia e dal centro studi Piero Gobetti.

Centro medico-stomatologico — Stasera, ore 21, presso l'Ordine dei medici (via Caboto 35), il prof. Lepera, docente e preside della università di Lille, parlerà sulla sua tecnica per la realizzazione di protesi fisse. Per prenotarsi alla dimostrazione pratica, di domani ore 9,30 telefonare al Centro Stomatologico presso la clinica Pinna Pintor, via Vespucci 61.

Corte d'assise d'appello

Ex calciatore dell'Asti ha rapinato un tassista

Flavio Zola, 20 anni

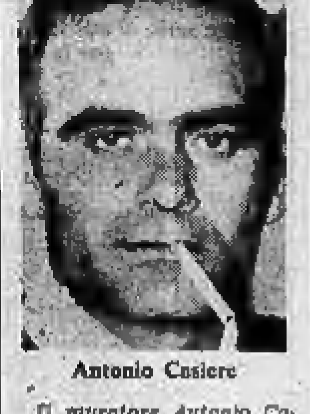
L'ex calciatore dell'Asti-macobi Flavio Zola, 20 anni, è comparso stamane davanti alla corte d'Assise di appello impugnando la sentenza con la quale, il 31 maggio dell'anno scorso è stato condannato a 4 anni e 3 mesi di reclusione perché ritenuto colpevole di rapina in danno del taxista Aldo Pistarino, 53 anni. Lo hanno difeso gli avv. Piccinelli e Uberto.

Fatti e precedenti dell'imputato sono stati rievocati in apertura d'udienza dal consigliere dott. Heer. Nel '73 lo Zola era già stato condannato a 2 anni e 11 mesi di reclusione dal Tribunale dei minorenni, per avere partecipato a due rapine, negli uffici postali di Villadeati e di Portacomaro. Il 17 agosto dello stesso anno, trovandosi davanti alla stazione ferroviaria di Alessandria, ha chiesto al taxista Pistarino di essere portato a Quattordio.

Poco prima di arrivare a destinazione, l'ex calciatore ha estratto di tasca la pistola, l'ha puntata alla nuca dell'autista, e l'ha costretto a scendere. Impadronitosi della vettura, una «180» e del portafogli che aveva il Pistarino, e che conteneva 25 mila lire, si è allontanato.

Il taxista aveva riconosciuto il suo aggressore dopo l'arresto, ma l'imputato ha sempre respinto l'accusa. Stamane ha confessato. Il p.g. dott. Benedicti ha chiesto la sua condanna a 4 anni e 6 mesi.

Muratore accusato di tentato omicidio



Antonio Casiere

Il muratore Antonio Casiere, nato 35 anni or sono a Foggia, è comparso stamane davanti alla Corte d'assise di appello per rispondere di tentato omicidio. Il 15 marzo del '73, a Cameri, ha accoltellato il suo datore di lavoro, l'impresario edile Danilo Milani, 43 anni. I giudici di Novara lo hanno condannato a 6 anni di reclusione, ma la sentenza è stata impugnata dai difensori avv. Obert e Beroldo.

Il Casiere lavorava nel cantiere edile dell'impresa «Stelero e Milani» di via Viglio a Cameri, dove si costruiva un condominio. Il 15 marzo si trovava su una impalcatura intento ad accatastare mattoni che il Milani gli faceva arrivare con un montacarichi. Ha raccontato il muratore: «Durante la manovra sono stato colpito alla testa dal pesante gancio della gru e sono salito sul pontone per reclamare con il Milani. Per tutta risposta mi ha insultato aggiungendo di considerarmi licenziato. Ho avuto un moto di ribellione e l'ho colpito con una tavola di legno».

Le dichiarazioni dell'imputato sono state smentite dal Milani e dal geom. Angelo Marielli, presente in cantiere. «Altro che tavola di legno — ha dichiarato il testimone — dopo uno scambio di ingiurie il Casiere ha colpito l'impresario con un coltello a serramanico». La Corte ha confermato la sentenza dei giudici novaresi.

Continua la "verifica,, d'autunno

Cromodora sposta 600 posti di lavoro?

L'Azienda: "Non c'è ancora nulla di deciso" - Gli incontri con la Flm saranno ripresi giovedì prossimo

(r. bell.) Le situazioni della Cromodora, della Motofides e dell'indotto (il pulviscolo di piccole aziende che lavorano per l'auto) sono al centro dei colloqui tra Fiat e sindacati metalmeccanici.

CROMODORA — I sindacati hanno chiesto all'azienda «se corrispondono a verità le voci di un possibile trasferimento di personale dalla Fiat nella fabbrica di Venaria» dove si producono paraurti e ruote. I dirigenti della Fiat (che detiene la totalità del pacchetto azionario Cromodora) hanno detto che è allo studio un piano per trasferire 600 posti di lavoro (costruzione di marmitte e silenziatori per auto) dall'ex stabilimento Materferro di via Ribalta. La Cromodora — che dispone di una struttura di mercato autonoma — potrebbe meglio cogliere occasioni di mercato con altre case automobilistiche, sia in Italia sia all'estero. «Ma non c'è ancora nulla di deciso» ha precisato il dott. Giustino Bello della direzione relazioni sindacali Fiat. «Nella prossima settimana definiremo la questione al nostro interno, poi ne parleremo con i sindacati».

Per quanto riguarda l'andamento produttivo il dottor Bello ha detto che «si è cercato di aumentare la quota di mercato nel settore ricambi (più richiesti, ora che si vendono meno auto nuove» ed ha aggiunto che, «quando otto mesi fa sono stati attuati 125 trasferimenti dalla Cromodora alla Fiat (Ferriere, Axio ecc.) si è avviato un piano di diversificazione del prodotto per allargare il numero dei clienti.

«Rimane un problema specifico da risolvere, che non è collegato ai possibili trasferimenti cui si è accennato prima», ha aggiunto il dirigente. «E' costituito da 200 persone (su 2100 complessivamente) che non sono utilizzate appieno in attività produttive». Previsioni per il futuro? «E' difficile farne: l'attività della Cromodora è strettamente legata ai provvedimenti che saranno presi negli stabilimenti automobilistici circa l'orario di lavoro».

MOTOFIDES — Due fabbriche a Livorno e Marina di Pisa: 2150 dipendenti in tutto. «E' stato fatto uno sforzo, anche in queste aziende, per allargare la gamma del prodotto (guide, sedili, serrature, ingranaggi, pompe olio, ecc.)», ha detto il dott. Bello. «Non dovrebbero esserci problemi di cassa integrazione fino al 31 dicembre».

INDOTTO — La questione è delicata. La Flm chiede alla Fiat l'impegno che le commesse non subiscano una flessione. L'azienda è sempre stata restia in passato ad assumersi responsabilità «che non le competono».

I colloqui si sono conclusi alle 13. Le parti si incontreranno per prendere le decisioni definitive giovedì 9 ottobre.

Alla Nebiolo c'è troppo personale?

Mercoledì un nuovo incontro

Due lunghi striscioni con la scritta «Consiglio di fabbrica Nebiolo» e bandiere della Federazione lavoratori metalmeccanici sono rimasti appesi sino a tarda ora alla cancellata dell'Unione industriale, dove si discuteva il problema di «esuberanza» di manodopera. Una formula tecnica che significa pericolo per il posto di lavoro di qualche centinaio di persone, un terzo dei 1800 occupati nelle fabbriche di Settimo e Torino.

I rappresentanti dell'industria di macchine tipografiche hanno proposto di far ricorso alla Cassa integrazione a zero ore per 380 dipendenti. La situazione aziendale dovrebbe essere riesaminata entro il 30 giugno del prossimo anno.

I sindacati si sono riservati di rispondere, precisando però subito che è necessario affiancare altre produzioni (fotocomposizione, flexografia, eccetera) a quelle attuali. Un altro incontro è stato fissato per mercoledì prossimo.

■ MANIFATTURA BORGONE — Preoccupazione a Borgone per la situazione dello stabilimento «Manifattura Tessile di Borgone». Il presidente della Comunità montana, Sergio Favro ed il sindaco di Borgone, Enrico Castagneri, si sono incontrati con il procuratore dell'azienda il quale ha fatto presente il momento difficile affermando che «vi è una perdita di oltre un milione al giorno per la concorrenza di altre imprese tessili che hanno finanziamenti governativi».

ULTIMA ORA

Banditi bloccati in corso Agnelli

Scoperti davanti a una banca - Preparavano una rapina? - Uno preso

Un bandito è stato catturato in via Giacomo Dina 51. Quattro suoi complici sono ancora asserragliati nello stesso palazzo. La zona è circondata da carabinieri e polizia. Tutto è iniziato quando, dinnanzi alla sede della banca Mobiliare Piemontese, una pattuglia di carabinieri ha notato due auto sospette, una Alfetta e una 125, con cinque uomini a bordo. Alla vista della «gazzella» le due auto sono partite a forte velocità tallonate immediatamente dagli agenti. Poco dopo da una delle due macchine in fuga sono partiti alcuni colpi di pistola. I banditi erano in possesso anche di un fucile a canna mozza.

Subito dato l'allarme via radio, confluivano sul posto numerose radiomobili della polizia e dei carabinieri. L'inseguimento si faceva più drammatico. Giunti in via Giacomo Dina, i banditi abbandonavano le auto ed entravano nello stabile al numero 64. Uno di essi è stato subito catturato. Al momento di andare in macchina l'assedio al palazzo da parte delle forze dell'ordine continua.

Ivrea: arrestato per furto di polli

Un operaio di Hone Bard, Giorgio Brunet, 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Ivrea. E' stato sorpreso mentre camminava per via Circonvallazione con in spalla un grosso sacco nel quale aveva un paio di polli e un fucile. Il Brunet ha cercato di giustificarsi dicendo di aver trovato il sacco per la strada. «Era mia intenzione andare a consegnarlo ai carabinieri», ha detto.

echi di cronaca

Paghe e contributi all'istituto Impera
Il corso che completa la preparazione per l'impiego ed offre nuove possibilità di lavoro. Corsi diurni e serali. Corso S. Martino 3, tel. 519.574.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.866; martedì, mercoledì, giovedì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicatevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Volvera), tel. 380.273; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 780.660.

Centro droga
Un incontro concreto e chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 672.370 - 672.371.

Preparatevi alla scuola! bambini, Ciro Coiffeur
Vi attende in corso Lepore 54, telefono 738.964.

35% sconto antifurti
per ville, alloggi, negozi, stabilimenti, autoveicoli. Sat. F.R.E.D.D.O., via S. Luigi 13, tel. 290.819 - 290.984.

Segretaria d'ufficio corrispondente inglese all'istituto Impera
con i corsi di qualificazione. Corso S. Martino 3, tel. 519.574. Ultimi giorni di iscrizione.

Carta da parati a sole Lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle, la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

Unica occasione per acquistare pellicce con «specialprezzo affare» dove?
Fino al 15 ottobre per l'apertura della nuova pellicceria Marie Claire, corso Trapani 116, tel. 310.529. Mantelli visone scandinavo e canadese, persiano nero, marrone, grigio, castoro, lince, zibellino, a partire da L. 480.000; giacconi volpe, opossum, marmotta a partire da L. 280.000. Facilitazioni pagamento.

Deal.To Bagno
Direttamente in fabbrica: accessori, specchi, mobiletti in cristallo, legno, onice, box doccia. Via Rossini 3, telefono 547.316; via Cantello 26, telefono 240.479 - Torino.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100, via Duomo 8, telefono 0161-64.773. Istituto specializzato recupero anni ogni tipo di scuola, alunni non promossi. Liceo scientifico parificato. Rette miti. Chiedere programmi.

Taverna Verde
LIDO DI ANZASCO ■ LAGO DI VIVERONE
danze
GIOVEDI' - SABATO - DOMENICA
COMPLESSO CLUB VERDE
REVIVAL DEL LISCIO
TEL. (0125) 72.122

LE PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
SEDI
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
INIZIANO LA VENDITA DELLA NUOVA COLLEZIONE 75/76 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

ALISCAFI
SNAV partenze da Portoferraio: 7,20, 8,45, 10,35, 13,10, 15,30, 17; partenze da Piombino: 8, 9,35, 11,15, 13,55, 16,15, 17,30.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 52
Poltrona Frau

DEAL.TO
ARREDAMENTI E ACCESSORI PER BAGNO
IN
● CRISTALLO
● LEGNO
● ONICE
direttamente in fabbrica

Serie completa propaganda (12 pezzi)
L. 95.000
CABINE PER DOCCIA
Via Cantello 26, telefono 240.479 - Torino
Via Rossini 3, telefono 547.316 - Torino
Orario 8-12, 14-19 sabato compreso

CRONACA INFORMAZIONI

Le indagini dei carabinieri sul traffico dei Tir

I "pezzi" escono dalla Fiat come rottami e finiscono sul mercato come ricambi

Sono state individuate tre "strade" - Un danno di miliardi - Inchiesta anche in Val d'Aosta

Le indagini sul traffico dei Tir rubati e sulla «fuga» dalla Fiat di ricambi per auto sono ad una svolta importante. Si trattava di individuare le falle che consentivano l'uscita dai cancelli degli stabilimenti Fiat di Rivalta e di Mirafiori del materiale avviato al traffico clandestino. Un primo risultato è stato raggiunto in questa direzione. Si è accertato che le strade di uscita sono tre:

1) materiale nuovo portato alle discariche con l'obbligo di essere sotterrato che viene invece recuperato e immesso sui mercati clandestini;

2) materiale già utilizzato, che va alle discariche con l'obbligo di essere «rottamato» ed invece è rimesso sul mercato in alcuni casi addirittura dopo che era stata fatturata la spesa di «rottamazione»;

3) intere partite di accessori e ricambi scomparse direttamente in modo misterioso dagli autotreni Tir in entrata e uscita dagli stabilimenti.

Quest'ultimo canale è anche il più attivo, perché rifornisce il mercato nazionale ed internazionale provocando danni di miliardi. Pare che attraverso tre cancelli della Fiat Mirafiori (il 10, l'11 ed il 12?) siano usciti ultimamente numerosi automezzi pesanti. In questo modo sarebbero stati riforniti anche i capannoni della Scalpi (la società di Giampiero Bertone ed Enrico Graziani) clamorosamente scoperti nel loro traffico clandestino dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino.

L'inchiesta in corso ha preso appunto le mosse da quei primi accertamenti e dai numerosi arresti compiuti.

Sarebbe imminente da parte della direzione Fiat un intervento per definire «responsabilità esterne ed interne inerenti a questa attività».

Ci sono infatti ancora lati oscuri nella vicenda. I titolari della ditta Ipi di Moncalieri, per esempio, erano stati incarcerati con l'accusa di furto continuato ed aggravato e ricettazione perché gestori di una di queste discariche. Si tratta del geometra Domenico Ricca, 45 anni, Trofarello, via Vicoforte 2; Pietro Bracciorosso, 39 anni, Nichelino, via Amerigo Vespucci 41 (difesi dall'avvocato Albanese).

I due sono stati rimessi in libertà provvisoria in attesa di accertamenti. Contemporaneamente la direzione Fiat sembra invece intenda «rivedere il rapporto convenzionale» con il Ricca ed il Bracciorosso e «riservarsi di procedere con denunce nei confronti dei due che ritiene di aver riconosciuto responsabili». La ditta del Ricca avrebbe avuto l'obbligo di distruggere il materiale che veniva portato al deposito di Moncalieri in frazione Barauda e di fornire verbali a dimostrazione della avvenuta distruzione o «rottamazione» che invece non veniva sempre effettuata.

I carabinieri intanto continuano ad indagare sul traffico Tir che passa dalla Valle d'Aosta, perché proprio in Aosta vi sarebbe una base per lo smistamento e contrattazione dei carichi Tir rubati che prendono la strada della Francia e della Svizzera attraverso i due valichi del Bianco e del San Bernardo. «Le indagini sono delicate — dicono i carabinieri —. Rintracciare i numerosi rivoli per i quali si perdono le partite di merce rubata è una impresa difficile. Speriamo che qualcuno si decida a parlare. Una falla nell'organizzazione è possibile in qualsiasi momento, il "giro" è grosso e le pedine sono tante e alcune non fanno parte del mondo della malavita. Puntiamo su queste persone».

Servizio di
NEVIO BONI e MARIO BARIONA

Un grosso quantitativo di accessori, proveniente da Tir rubati, recuperato dai carabinieri

Dopo le polemiche a Bardonecchia e Nevache

Forse la Valle Stretta si salva da cemento e turismo intenso

I progetti per lo sfruttamento della zona (di proprietà italiana, ma in territorio francese) sono stati ridimensionati - Rifiutato il tunnel sotto il Colle della Scala

La «Valle Stretta» forse non subirà uno sfruttamento turistico intensivo. Infatti (dopo le polemiche che si sono avute a Bardonecchia da parte della Pro Natura, della Valsusa di Torino e a Nevache, Francia, da parte della corrispondente associazione naturalistica francese) i progetti inerenti allo sfruttamento turistico della vallata, di proprietà del Comune di Bardonecchia, ma che si trova oltre confine, sono stati ridimensionati.

Si è appreso infatti che a Grenoble un concorso per la «trasformazione turistica nella zona» ha visto in preminenza l'esposizione di progetti a sfondo naturalistico. I diciannove progetti presentati prevedono, sotto vari aspetti, un'espansione moderata, escludendo le stazioni sciistiche con piste artificiali; prevedono uno sviluppo dell'attività agricola, artigianale e della pastorizia, uno sviluppo delle attività sportive corrispondenti alla morfologia della valle (sci di fondo, alpinismo, camping in un parco naturale). Nella scorsa primavera un sondaggio fatto dalle associazioni naturalistiche francesi in «Valle Stretta» ha rilevato l'opposizione della popolazione al progetto presentato dal sindaco di Nevache, prof. Tane, che prevedeva un tunnel sotto il Colle della Scala, una ferrovia a cremagliera che saliva fino al Col des Muandes, una stazione sciistica centrale con altre minori e una funicolare, in una pianta di sfruttamento turistico della Valle Stretta e della Valle Clarè.

Il Comune di Bardonecchia è ostile a un tunnel sotto il Colle della Scala, come invece vogliono i francesi. Quest'opera convoglierebbe nel centro turistico continuata di autotreni provenienti dalla Francia che si congiungerebbero poi con l'eventuale autostrada del Traforo. Anche la Pro Natura di Torino ha preso parte al concorso francese e questo è l'unico progetto italiano. La Pro Natura, in un comunicato, afferma: «Le idee da noi sostenute sulla destinazione naturalistica della Valle Stretta e della Valle di Nevache sono state condivise nei diciannove progetti presentati. Si è dimostrata così la possibilità di un uso ecologicamente corretto delle risorse delle due valli, conservandole nelle caratteristiche ambientali e culturali, offrendo dignitose possibilità di vita agli abitanti e un'area intatta per un sano turismo».

All'opposizione di Bardonecchia al progetto del traforo del Colle della Scala i francesi l'estate scorsa hanno bloccato con massi la strada sul colle stesso interrompendo di fatto le comunicazioni e le possibilità di gite turistiche nella *Valle di Nevache. Il sindaco di Bardonecchia, Mario Corino, ha precisato:* «Vi sono condizioni ecologiche che devono essere rispettate. Ovviamente, per i transalpini è meno costoso forare il Colle della Scala, lungo appena un chilometro e mezzo. Essi intendono uscire a Pian del Colle, presso Melezet, passando poi per Bardonecchia. Noi a questo ci opponiamo. L'opposizione di Bardonecchia a questo traforo è determinata come difesa ambientale e paesaggistica della Valle Stretta. A meno che i francesi abbiano solo intenzione di aprire il Colle della Scala come valico turistico. Vi è poi il problema delle polemiche di tutti i militari della Valle Stretta per la realizzazione del parco naturale nell'ambito di una rivalutazione ambientale e abitativa con rifacimento delle baite e rifugi».

L'associazione naturalistica francese «Les amis de Névache», in un manifestino diffuso sul problema *della Valle Stretta, afferma:* «La battaglia continua; il nostro obbiettivo è la difesa dell'uomo e della natura, che costituiscono la sua ricchezza e la sola speranza. Solo la nostra azione permetterà la realizzazione dei progetti presentati».

Giuliano Dolfini

Un intervento del "nucleo antisofisticazioni" a Bairo Canavese

Un laboratorio di latticini chiuso Mescolava mangime ai formaggi?

Scomparso il proprietario - Pericolo di infezioni anche per la presenza di grossi topi

Il sindaco Ghiringhello

Il dott. Musorrofiti

Una ditta che produce formaggi è stata fatta chiudere a Bairo Canavese, un paese poco distante da Castellamonte. I motivi del provvedimento sarebbero igienici. Secondo alcune voci, che al momento non sono ancora state confermate, nella lavorazione dei formaggi sarebbero stati usati mangimi per vitelli. Inoltre, poiché il comune di Bairo non aveva concesso l'autorizzazione di scaricare nelle fognature gli scarti della lavorazione, questi venivano convogliati in una fossa poco distante dalla minuscola sede della ditta, richiamando grossi topi.

La decisione di far sospendere l'attività della ditta, di proprietà di Luigi Passiatore, 37 anni, ex garzone in un caseificio della zona, è stata presa dal sindaco di Bairo, cav. Ghiringhello, in seguito all'intervento del nucleo antisofisticazione dei carabinieri. Si dice che ad avvisare i carabinieri siano state ditte concorrenti. Anche l'ufficiale sanitario di Castellamonte, dottor Domenico Musorrofiti, è stato inflessibile nel dichiarare l'esigenza di chiudere immediatamente i locali, dai quali si sarebbe potuta propagare una grave infezione.

Nel laboratorio venivano attualmente lavorati tra i 60 e i 70 quintali di latte raccolti ogni giorno presso produttori canavesani e si producevano mozzarelle, scamorze, trecce, [illegible], valli, tomini, successivamente distribuiti in vari negozi della provincia.

Nella piccola azienda oltre al proprietario prestavano servizio due lavoranti, che, secondo i primi accertamenti, risulterebbero privi del libretto di lavoro. Le indagini tendono ora ad accertare in che quantità veniva usato il mangime per vitelli, che sarebbe stato fornito da una ditta di Vercelli. Durante il sopralluogo effettuato dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni sarebbero anche stati trovati numerosi formaggi rosicchiati dai topi.

Stamane il proprietario della ditta si è reso irreperibile. Nel Canavese operano molte laboratori per la produzione di formaggi freschi, specializzati in mozzarelle. Sono gestiti da specialisti trasferitisi in Piemonte da Battipaglia e Gioia del Colle. **d. all.**

Il laboratorio, non autorizzato, era stato sistemato in questo vecchio edificio

In Via Cavour 7 c'è la tua
PELLICCIA
a prezzi favolosi

Attenzione! Il MEC MERCATO EUROPEO CONFEZIONISTI
cede direttamente al pubblico con procedura urgente di vendita tutte le confezioni di

PELLICCE

pregiate, firmate e di alta moda con il più alto sconto mai praticato

DAL 50% AL 70% ED È VERO

	VALORE	REALIZZO
Visone Turmalin	2.200.000	970.000
Visone Zaffiro	1.300.000	590.000
Visone Saga	1.500.000	785.000
Lontra Black	850.000	450.000
Rat Mousquet	770.000	345.000
Castoro	580.000	285.000
Giacca visone	500.000	290.000
Murmeli	480.000	280.000

	VALORE	REALIZZO
Castorvis	350.000	140.000
Lap Chantal	200.000	88.000
Lapin	85.000	65.000
Giubbino moda	75.000	39.000
Cappelli visone	32.000	10.000

Inoltre: pelli visone, marmotta, persiano e pellicce uomo, giacche montone donna

N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia. Tutte le pellicce e modelli sono creazioni '75-'76. Iva e tasse a nostro carico.

La vendita si effettua presso il
BAZAR DI VIA CAVOUR, 7

Per abbreviare gli studi
Per conseguire più rapidamente un diploma

ISTITUTO PADANO via Nizza 107 10126 TORINO Tel. 657.012, 659.697

L'Istituto Padano si distingue, da anni, per l'accurata preparazione che permette agli studenti di conseguire in tempo più breve del previsto i seguenti DIPLOMI: LICENZA MEDIA (tre anni in uno) - GEOMETRA - RAGIONIERE - PERITO INDUSTRIALE (per l'elettronica; elettrotecnica; meccanica). Corsi diurni, preserali, serali e per turnisti.

I.V.G.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 274.463 - 280.939

ASTA PUBBLICA DI REALIZZO

* Mobili d'epoca italiani, francesi, inglesi * Dipinti antichi, dell'800 e contemporanei * Raccolte antiquarie di: argenti, porcellane, orologi e soprammobili d'epoca * Importante lotto di tappeti orientali: persiani, caucasici, anatolici, pakistani

Esposizione: Da oggi tutti i giorni con orario 9,30-12,30; 14,30-19,30 (Compreso domenica 5 ottobre)

Asta: Lunedì 6 - Martedì 7 - Mercoledì 8 - Giovedì 9 - Venerdì 10 alle ore 21 - Sabato 11 ottobre ore 16,30 e 21

Ponte 1-4 Novembre solo con Francorosso

francorosso

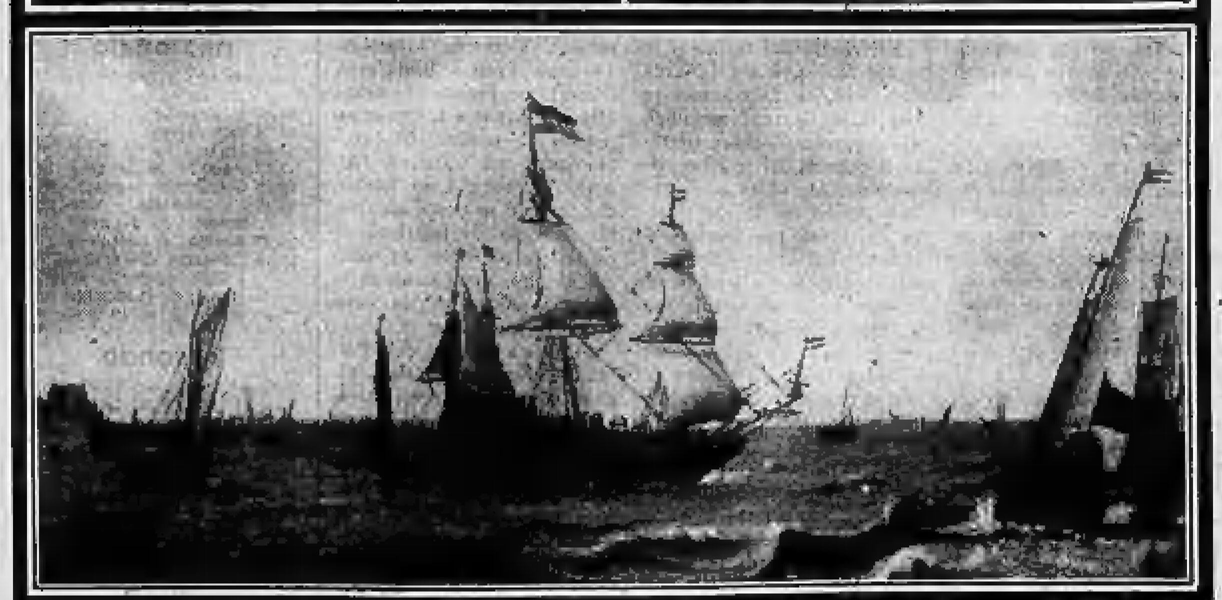
33 proposte in Europa Asia Africa America (da L. 98.000) e si vincono viaggi tuttolusso!

Prenotatevi alla Vostra Agenzia di viaggi e informatevi alle sedi FRANCOROSSO di:
TORINO, Via Roma 366 (tel. 54.67.33)
TORINO, Via Roma 260 (tel. 51.73.76/7)
TORINO (IT-Tours), Via C. Battisti 1 (tel. 53.74.24)
MILANO, Corso Europa 20 A (Galleria Strasburgo) (tel. 79.50.46)
ROMA, Via Veneto 169 (tel. 495.28.85/2893) - TREVISO, Via Toniolo 33 (tel. 413.60)
ALESSANDRIA, (Ag. Gallusi) P. Lega 1 (tel. 547.21)

Dalla nostra esperienza più vantaggi cominciando dal prezzo

casa d'aste **DATRINO** castello di Torre Canavese

CATALOGO in sede (tel. 0124-50071) o negli uffici di Milano (Corso Venezia 35 tel. 02-702846)
dove, in questo mese, si aprirà
la **Galleria d'Arte Antica "SAN PAOLO"**
INDICAZIONI:
da TORINO km 48, Autostrada Torino - S. Giorgio Can.
da MILANO km 130, Autostrada Milano - Ivrea



MARINA - JAN VAN GOYEN

ASTA DI ARREDI E COMPENDI ARTISTICI

Quadri dal XV al XX secolo, mobili, una raccolta di porcellane di Vinovo, una rara raccolta di disegni antichi dal XVI al XVIII secolo, una preziosa collezione di tabacchiere in oro e smalti.

ASTE:
1° TORNATA · sabato 11 ottobre · ore 15 DISEGNI ANTICHI · ore 16 ANTIQUARIATO
2° TORNATA · domenica 12 · ore 15,30
3° TORNATA · sabato 18 · ore 15,30
4° TORNATA · domenica 19 · ore 15,30
☐ ESPOSIZIONE da oggi al 17 ottobre ore 10-19 (esclusi i giorni d'asta)

TUTTO TV STASERA

GRECIA E LIBERTA'

SECONDO CANALE: "I Persiani" di Eschilo con la regia di Cottafavi
PRIMO CANALE: un incontro con Rabin e la musica (pop) dei "Pooh"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Peluche e il Gatto Blu)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Avventura)
18,15 **Ritratto d'autore** (Attilio Bertolucci)
18,45 **Sapere** (Il mondo iraniano); Cronache Italiane; Oggi al Parlamento
20— **Telegiornale**
20,40 **Incontri 1975** (Un'ora con Itzhek Rabin)

Un'ora con Itzhac Rabin, un'intervista di Marcello Alessandri con il premier israeliano, conclude il ciclo estivo della rubrica INCONTRI 1975. Il sottotitolo del servizio «Israele senza il mito» si addice bene al personaggio ed alla sua politica: il vincitore della guerra dei sei giorni del 1967, per quanto militare di carriera, ha mostrato, prima e dopo d'assumere la difficile successione di Golda Meir, nella primavera di due anni fa, un realismo ed un senso della misura estremamente rari nei generali che si mettono a fare gli uomini di governo. Forse proprio per questo rappresenta la perfetta antitesi dell'impulsivo Moshè Dayan, ben più popolare di lui, ma assai meno prudente.

Il servizio è stato realizzato nel difficile periodo tra il fallimento della missione di Kissinger ed il raggiungimento dell'accordo parziale per il Sinai felicemente concluso appena un mese fa tra Israele ed Egitto. In quanto al ritratto di Rabin non si può tuttavia ritenerlo superato da questi ultimi avvenimenti, poiché conferma anzi, luminosamente, la sua sincera volontà di pace, emersa nel corso delle laboriose trattative, corollario di una tenace opera di convincimento svolta nella sua nazione, quale militante del partito laburista, per convincerla a non abbandonarsi al pericoloso mito dell'invincibilità.

21,45 **Un po' del nostro tempo migliore** (Spettacolo musicale con i Pooh)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Il pianeta dei dinosauri** (Centosettanta milioni di anni fa)
19,35 **Napo orso capo** (disegni animati)
20— **Orizzonti sconosciuti** (Acqua e sale - Capo Verde)
20,30 **Telegiornale**
21— **I Persiani** di Eschilo

Massimo Foschi, la Giacobbe, Franco Branciaroli, Lino Troisi sul "set" dei «Persiani»

Teatro televisivo d'impegno, stasera, con la presentazione della tragedia di Eschilo I PERSIANI in un originale allestimento del regista Vittorio Cottafavi. Nell'opera eschilea è questo l'unico testo che tratti un tema storico: la vittoria nelle acque di Salamina della piccola flotta greca di Temistocle contro le potenti triremi del giovane re di Persia, Serse, succeduto al padre Dario, l'invasore fermato dieci anni prima a Maratona.

Tra i combattenti ateniesi sopravvissuti alla terribile strage, che aveva coperto il Mar Egeo di cadaveri, c'era anche il poeta Eschilo, testimone perciò in prima persona. Tuttavia nel comporre quello che doveva essere il suo capolavoro, rappresentato nel 472 a. C., otto anni dopo la battaglia, piuttosto che celebrare la vittoria della Grecia, che difendeva la sua indipendenza, egli preferì mettere l'accento sulla sconfitta della Persia, il paese aggressore, interpretandola come la giusta ed inevitabile punizione di un'orgogliosa e smisurata avidità di conquista.

La scena nella quale Cottafavi ha ambientato la tragedia rievoca Susa, la città persiana dove la regina Atossa, vedova di Dario e madre di Serse, riceve, da un messaggero, la notizia della catastrofe alla quale il re stesso è scampato a stento. Il regista l'ha girata in una cava di tufo a cielo aperto, a pochi chilometri da Roma, al centro della quale vi è un laghetto artificiale. La cava è importante in un discorso cominciato da Cottafavi con la realizzazione delle «Troiane» di Euripide (1967) e di «Antigone» di Sofocle ('71) in quanto sta a raffigurare la potenza egemonica d'un grande Stato, la Persia, che, ignorando la realtà di paesi minori, e in preda alla sete sfrenata del dominio, non esita ad aggredire la piccola Grecia, ma finisce col subire una punizione fatale per l'orgoglio smisurato posto a servizio dell'ingiusta impresa imperialistica.

Nel centro del laghetto, lo scenografo, architetto Nicola Rubertelli, ha fatto costruire una torre di tubi metallici, che rappresenta, schematizzato, il palazzo del re ed esprime pure, con efficacia, il potere, poiché tra le sue strutture s'avverte un totale isolamento dal resto del mondo che induce a sentimenti di follia e sfrenata ambizione e provoca forme di angoscioso sgomento.

Nel palazzo reale dove la regina madre evoca l'ombra del marito Dario, per sapere da lui il perché della disfatta sofferta dalle armi persiane, giunge più tardi lo sconfitto Serse, lacero ed umiliato. Il popolo, raffigurato dal coro, lo accusa e lo processa. E' un fatto inaudito questa pubblica incriminazione di un re, anzi del re dei re, chiamato a rispondere dei suoi errori ed è insieme la denuncia del suo potere assoluto e tirannico che ha coinvolto tutta la nazione in una guerra d'aggressione finita in un disastro.

Non si giunge tuttavia ad una sentenza di condanna o di assoluzione perché il popolo finisce per unirsi alla disperazione di Serse nell'immensa pena per le migliaia di caduti e nell'umiliazione della patria in un lutto collettivo che accomuna le colpe e la visione di chi ha comandato a quelle minori di chi ha obbedito.

I principali interpreti sono gli attori Massimo Foschi (il messo), Gabriella Giacobbe (Atossa), Franco Branciaroli (Serse) e Franco Graziosi (Dario). Accanto a loro compaiono il corifeo (Roberto Herlitzka) ed i coreuti (Alberto Terrani e Lino Troisi), che, avvolti in pepli, assolvono il ruolo di interlocutori tra testo e pubblico, un ruolo affidato tradizionalmente nelle tragedie greche ad un coro assai più numeroso.

In questa edizione dei «Persiani» curata da Cottafavi, gli altri interlocutori sono manichini, poiché il regista ha ritenuto che, ridotti al numero di tre, corifeo e coreuti esprimono il tentativo di personalizzare i problemi e le vicende di cui sono stati chiamati a farsi portavoce.

d. g.

Tv Svizzera

18— **Per i ragazzi**
18,55 **Diventare**
I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Margoli.
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Situazioni e testimonianze**
Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. «Monumenti storici ai confini della Svizzera». La Certosa di Pavia. Servizio di Ludy Kessler.
20,15 **Il regionale**
20,45 **Telegiornale**
21— **State in guardia, arriva Mike**
telefilm della serie «Marcus Welby M.D.» Mike arriva senza alcun preavviso da suo fratello Steve Kiley, per passarvi qualche giorno di vacanza. E' un ragazzo molto simpatico ma soffre di forti dolori allo stomaco. Ne deduce si tratti di un cancro difficilmente curabile, ma nasconde le sue crisi per non angustiare il fratello. Si trattava invece...
21,50 **Ritratti: Jean Piaget**
servizio di Michel Dami e Pierre Stucki
22,45 **Telegiornale**

Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
Cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Acid, delirio dei sensi**
film con Budd Thompson e Brana Caruso. Regia di Giuseppe Scotese.
E' la storia di un gruppo di giovani che per evadere dalla realtà si abituano agli allucinogeni facendone abuso. Particolarmente poi del Lsd. Il film è ambientato a New York.
22— **Musica dei popoli jugoslavi**

Montecarlo

20— **Coralba**
prima puntata
20,50 **Le strane urlano, i mitra spesano**
commedia. Regia di Claude de Givray, con Eddie Constantine e Alexandra Steward. Un giramondo, ex acrobata, ex direttore di circo, ex pugile, si ferma in Francia dove conosce un giovanotto che sta impiantando una pista di go-karts. Preso sotto le sue cure il giovanotto, l'esperto e vissuto giramondo lo istruisce, lo aiuta e malgrado un forte contrasto sorto per amore di una donna, i due finiscono per diventare ottimi amici.

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Un'orchestra e due pianoforti: R. Aldrich
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto dei premiati al «XXXI concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra»

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Carerai
17,50 Alto gradimento
18,35 Radio-discoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,55 Ritratto d'autore: G. Sgambati
17,10 Le opere prime della scuola viennese
17,55 Liederistica
18,25 Rachmaninov, compositore e interprete
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto della sera
20,15 Eurojazz
21,30 Orsa minore: «un'ombra pallida»
22,15 Solisti di jazz

montecarlo

16,50 Surgelati
17— Speciale Rock
18— Dove andiamo stasera?
18,20 Hit parade

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Assisi: cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia; 12,30: Sapere (il mondo iraniano); 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,35: La Tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (Cabaret); 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: La compagnia stabile della canzone (4ª puntata); 21,50: Servizi speciali del TG (Grecia, un anno dopo); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 16,30: Giro ciclistico dell'Emilia; 19: Dribbling - Telegiornale sport; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Tom Mix, eroe del West (1ª puntata); 21,50: Le nuove avventure di Arsenio Lupin (Il film rivelatore); 22,45: Cerimonia di chiusura degli incontri internazionali del cinema di Sorrento.

INTERVISTE SENZA COMPLESSI

Milva è in cerca di veri scrittori

Da Torino dove registra in televisione

«Il mio passo - solitario - beve l'ombra - per il quale», dicono i versi di Batte botte, una poesia con cui Dino Campana mirava a cercare effetti musicali». *Accompagnata al pianoforte da Giorgio Gaslini, Milva li canta con voce ora calda, ora tagliente, ora densa di incredibili tenerezze. E' un momento di Musica totale, un programma di quattro puntate, ideato dallo stesso Gaslini e diretto da Maurizio Scaglione, che si registra in questi giorni negli studi televisivi di Torino. La cantante ne è l'ospite fissa. Ai suoi mezzi vocali è affidata l'esecuzione di ballate sul tema che caratterizza ogni puntata: la libertà, le ragioni femminili, i messaggi di esistenza, il mondo del lavoro.*

Tutti argomenti che si inseriscono perfettamente nella linea artistica seguita da Milva negli ultimi anni, durante i quali ha presentato al pubblico dei teatri italiani e stranieri un repertorio né evasivo né consolatorio, ma denso di un impegno umano e politico che, se era polemicamente aguzzo all'epoca del cabaret espressionista tedesco degli Anni 30, si dimostra non meno necessario oggi. Dopo i songs di Brecht-Weill, dopo le ballate di Eisler, la cantante è quindi alle prese col fervore visionario di Campana, con il canto epico di Neruda, con la denuncia civile di Ignazio Buttitta.

«A me interessa cantare — dice — e cantare certe cose». *Non più, evidentemente, i motivi che presenterebbe ad un qualunque festival, ma qualcosa che abbia il senso della necessità e che corrisponda ad un preciso bisogno interiore.* «Già da tempo cercavo altre cose all'infuori della musica leggera — continua —. Avevo problemi miei, problemi con i discografici. E posso dire che da quel tipo di difficoltà è nata la mia maturazione».

Il salto di qualità avvenne nel 1965, quando Milva cominciò a scoprire il teatro. Ricorda che si sentiva incerta, piena di dubbi. «Non ero sicura di me, non ero sicura di poterce la fare». *Ma via via che il tempo passava, il suo coraggio s'irrobustiva, finché, nel '72, diretta da Strehler, fu Jenny delle Spelonche nell'Opera da tre soldi di Brecht. Ancora il drammaturgo tedesco s'ispiravano le due edizioni di Io, Bertolt Brecht che contribuirono a consolidare la sua fama internazionale, al punto che il disco di quelle canzoni fu scelto dal settimanale Stern come il migliore dell'anno.*

«Oggi — confessa — faccio questo lavoro con una certa consapevolezza e con uno stato d'animo diverso. Il teatro mi affascina, soprattutto perché nasce da un lavoro collettivo. Non è come la musica leggera, dove il cantante è veramente isolato. E poi, il teatro mi ha cambiata». *E a ricordarle che era stata soprannominata «l'anguilla», si apre in un sorriso e spiega che quell'appellativo le era stato attribuito quand'era bambina perché magra di pelle e perché molto timida.* «Se dovevo attraversare una piazza, non sceglievo la via più breve ma facevo tutto il giro, a testa bassa».

Per fortuna non è più così. «Ho imparato a prendere le situazioni di petto. Il teatro mi è servito anche a questo. E poi, ancora, attraverso Brecht sono riuscita a far sì che autori importanti scrivano per me. *Per esempio?* «Gino Negri, che ha composto per me una breve opera, Carlo Gesualdo, e lo stesso Gaslini». *Spera di poter mettere in scena l'opera di Negri e spera anche di rappresentare al Regio I sette peccati capitali di Brecht e Weill. Di sicuro riprenderà lo spettacolo Io, Bertolt Brecht n. 2 a fianco dello straordinario Tino Carraro.*

vice

A Milena Dravic «piace» il marito

La "star" del cinema jugoslavo a Sorrento

NOSTRO SERVIZIO

Sorrento, 3 ottobre.

Gl'incontri con il cinema jugoslavo sono accentrati sullo schermo e sullo scambio di opinioni che avviene alla fine di ogni film con l'aiuto di due interpreti. Niente mondanità, niente tappeto rosso, niente fiori e cocktail. Eppure c'è una attrice che ogni sera sfoggia un abito diverso, sempre elegante e fascinoso. E' la bionda ed esile Milena Dravic, la più popolare attrice jugoslava a cui i ragazzini di Belgrado chiedono gli autografi come da noi alla Loren: una diva.

Di lei dice: «*Creare un piccolo mito intorno a una attrice non disturba, se questo mito non interferisce troppo nella sua vita privata, che deve svolgersi come quella di un qualsiasi professionista*». A Belgrado infatti abita in un modesto appartamento che accudisce da sola, senza donna di servizio. «*In casa so fare di tutto: non solo cucinare, ma anche cucire e rammendare. Mio marito ne è orgogliosissimo*». Milena è sposata da tre anni con l'attore Dragan Nikolic, protagonista del film *Quando sarò morto e bianco* di Pavlovic dato nella retrospettiva. Con il marito conduce un programma televisivo molto seguito in Jugoslavia, in cui Nikolic presenta la moglie che recita, canta e balla.

Attrice assai duttile, nata a Belgrado poco più di trent'anni fa, si può già considerare una veterana del cinema per il numero di film cui ha partecipato. Non ha mai dovuto fare anticamera, e fin da quando fu scelta a soli 16 anni dal regista Frantisek Cap (una specie di Lattuada boemo) come protagonista di un filmetto scacciapensieri (li fanno anche gli jugoslavi!): *La porta resta aperta*.

Incominciò allora ad alternare scuola e cinema (ha seguito anche una scuola di danza oltre il liceo e l'accademia) ma imparava molto di più recitando che a scuola. «*All'inizio preferivo ruoli brillanti, adesso che sono più matura mi sento meglio in personaggi disperati. In primavera preparerò per il teatro un dramma di Horvath col regista Paolo Magelli, un fiorentino trapiantato a Belgrado*».

L'interprete de *L'inseguimento di Michael* e di *Rondò*, che a Sorrento abbiamo visto in due film (*Il mattino* e *La paura*) è troppo occupata fra cinema e televisione per dedicarsi assiduamente al teatro. Inoltre è anche sportiva; quasi quasi da ragazza nutriva il dubbio che l'atletica leggera fosse la sua vera vocazione: quando si vanta di fare i 100 metri in 13 secondi, mette molto più orgoglio di quando parla dei suoi trionfi cinematografici. «*Basta vedermi correre in Cross-country che girai 8 anni fa. Ero una ragazzina che doveva allenarsi per una corsa e approfittava della sua velocità per scappare da un corteggiatore noioso. Correvo come un leprotto. Adesso mi diverto un mondo a rivedermi*».

Adele Gallotti

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
Mantello, stivali e coltello
Avventure del brigante Mayno recitate e cantate da
GIPO FARASSINO
Pren. - C. Moncalieri 241 - 692.467

CARIGNANO: ore 21,15
Si ride con
CAMPANINI
in "Ulisse Sesumo"
Biglietti via Roma 49 - Tel. 544.563

TEATRO NUOVO
Questa sera e domani ore 21,15
Domenica ultimi 2 spettacoli
ore 15,30 e 21,15
TINO BUAZZELLI
Morte di un commesso viaggiatore
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - t. 650.552

MUSICA INDIANA
Questa sera ore 21
Conservatorio G. VERDI
BANGITACHARYA J. - Sitar
PANDIT CHATTERJEE - Tabla
Prof. Dott. KUMAR - Tambura
Posto unico L. 2000 presso Assoc. Italo-Indiana - via V. Amedeo 11, 18 telef. 540.041 e presso il Conservatorio la sera del concerto

Questa sera
FESTA DA BALLO
"Rose e Spumante"
alle dame ...una rosa
a tutti ...spumante baby brut
è una proposta
SALA GAY
V. Pomba 7, tel. 511.848
La classica sala da ballo
I 5 dell'Ave Maria
tutti i giorni ore 15 e 21
Lunedì riposo

le roi
Questa sera
BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka
Show canto e musica
TONY DALLARA
Noi ci rinnoviamo sempre: lei

danze la perla
Ore 21 GALA D'ELEGANZA
per le glorie del ballo
con GIGI + 5
e
Nella Colombo
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezza sera

Balliamo i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano N. VILLA e G. COSTELLO
E' gradito l'abito da sera o mezzasera
Domani ore 15,45 matinée
DU PARC
Il vero salotto di Torino

MINICABARET
«TRATTORIA DEL GALLO»
(C. Unione Sov. 353 - t. 613.580)
RENZO GALLO
INGU - SHOW
FRANCHIN

NINO GALLO
DOVE? QUANDO?
Mercoledì 8 ottobre
1ª serata

La Lucciola
Serata della
"Rosa d'argento"
Venerdì elegante
Ingresso gratuito
E' d'obbligo:
cavalieri abito scuro
dame sera o mezzasera
Orch. Bertagnin - Carda Beare

danze castellino
Ore 21 DAME A BIGLIETTO
Elezione MISS ELEGANZA

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
"Il vostro salotto del liscio"
VENERDI' ELEGANTE
WANNA e I FAVORITI

BIG APPLE
Ore 21,30: LA DISCOTECA...
V. Rossini 14, tel. 833.917

MASSAUA danze
Ore 21
BALLO LISCIO

Alla CAMPANACCIA
da Barba
ritornano le serate del
PESCE
Da questa sera ogni venerdì con
GIORGIONE
V. Nizza 100 - Tel. 677.778

I TAROCCHI
RISTORANTE - TAVERNA
Tutti i SABATI SERA
Bagna caöda
e
Barbera
a volontà L. 3000
Prenotazioni al 34.02.48

La casa del liscio
Sagittario
rinnovato canavese
G. BAMPACLI e A. BECHIS
annunciano l'apertura
domani ore 21
Trattenimenti: venerdì sabato ore 21
festivi ore 16 e 21
Orch. LA NUOVA EDIZIONE

Da domani BARNI & C.
Domenica pomeriggio e sera
MATIA BAZAR
Music Palace

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana S. Ambrogio
a grande richiesta LISCIO
DANIELA ROSN

IL FILM PIU' ATTESO DELLA STAGIONE
OGGI GRANDE PRIMA
all'ARLECCHINO
Il regista SYDNEY POLLACK affronta in questo film con magistrale bravura il dramma di un uomo che per un antico debito di riconoscenza annulla ogni altro sentimento

La WARNER BROS. presenta
ROBERT MITCHUM
TAKAKURA KEN . una produzione SYDNEY POLLACK
YAKUZA (The Yakuza) e BRIAN KEITH nella parte di Tanner
sceneggiatura di PAUL SCHRADER e ROBERT TOWNE soggetto di LEONARD SCHRADER . prodotto e diretto da SYDNEY POLLACK
musica di DAVE GRUSIN . PANAVISION - TECHNICOLOR
E' indispensabile vedere il film dall'inizio
Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 - Vietato anni 14

OGGI al cinema CRISTALLO
UNA ATTESISSIMA ANTEPRIMA NAZIONALE
Il film più spettacolare ed originale della nuova stagione cinematografica
GIULIANO GEMMA URSULA ANDRESS JACK PALANCE BIBA

AFRICA EXPRESS
GIUSEPPE MAFFIOLI - LUCIANA TURINA - ROSSANA DI LORENZO
GIOVANNI PAZZAFINI
un film di MICHELE LUPO
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI

DOVE ANDIAMO STASERA

Gipo Farassino e Raffaella De Vita da oggi all'Erba in «Mantello, stivali e coltello» sul brigante Mayno

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Provocazioni sessuali», con Monika Lamour, Paola Farrow. Viet. 18. Presenta Gianni Libani. Or.: 16,15 21,30 [illegible]

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Macario presenta Rita Pavone in Due sul pianerottolo di Amendola e Corbucci. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Carlo Campanini in Ultima [illegible] (commedia moderna). Biglietti via Roma 49, telefono 544.582.

ERBA: ore 21,15 Gipo Farassino in Mantello, stivali e coltello, avventure del brigante Mayno. Pren. telefono 890.461.

NUOVO: questa sera ore 21,15 Tino Buazzelli in Morte di un commesso viaggiatore di A. Miller. [illegible] 655.333.

SWING (Bolsco 13, 553.793): Sandrini.

AL BAGATELLE: p. Cavoretto 3: 21.
ARLECCHINO: ore 21 Giulio Monge.
CASTELLINO: ore 21 Jules Dodo.
CLUB 84: ore 21 New Company.
DU PARC: ore 21 Tuni Golino.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
GAY SALA: 16-21 I 5 dell'Avemaria.
LA PERLA: ore 21 Gigi e 5.
LE ROI: ore 21 Bel Muscle.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
PRINCIPE: ore 21 orch. Bevilone.
TROCADERO: ore 21: Orch. Vanhers.

MINI CABARET (tel. 613.660).
SHAKER - Piano bar (C. Raffaël 31).
S. GIORGIO - Valgrisa - Ristorante Dancing: orch. I Vocalmen.

BABY-LA CLOCHE Ris. (594.213).
GAY DISCOTECA (Mont. 57): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SHAKER DISCOTECA (Raffaël 31): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buono	○○○○
Favorevole	●●●	Costante	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Ultime grida dalla savana, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — Commento da Alberto Moravia: le drammatiche rassegne di grande caccia e pesca in Australia, Africa, Canada e altrove. Viet. 14. ★ Documentario — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,30 20,20 22,30 — Ingr. 1600

ARLECCHINO (corso Principe Oddone 1) tel. 474.021) Petöfi '73, di Ferenc Kardos, con Mihaly Kovacs, Nora Kovacs, Can Togay (Ungheria - B. e N.) — Una vicenda che porta ai giorni nostri la figura e il pensiero di Sandor Petöfi, rivoluzionario ungherese del primo Ottocento. Ultimo giorno. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○ — Orario 15 — 16,30 18 — 19,30 21 — 22,30 — Ingr. 1600

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540.147) Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Allegre avventure [illegible] ★ Documentario — Critica ●●

[illegible]

ARLECCHINO [illegible] — OGGI LA PRIMA

ASTOR [illegible]

AUGUSTUS [illegible]

CAPITOL [illegible]

CENTRALE [illegible]

CORSO [illegible]

CRISTALLO [illegible] — OGGI LA PRIMA

DORIA [illegible]

GIOIELLO [illegible]

IDEAL [illegible]

LUX [illegible]

MIGNON [illegible]

METROPOL [illegible] — PRIMA VISIONE

NAZIONALE [illegible]

OLIMPIA [illegible]

REPOSI [illegible]

ROMANO [illegible]

STUDIO RITZ [illegible]

TORINO [illegible] — PRIMA VISIONE

VITTORIA [illegible]

proseguimenti prime visioni

ACADEMIA Cineclub (Gruppo ang. Tortona, 887.451) Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud (Italia - Colori) — Riedizione. Il film di Bertolucci che racconta del drammatico amore fra un uomo non più giovane e una ragazza. Viet. 18 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana — RIEDIZIONE (1972) — Orario 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 1000

ALEXANDRA (v. Seoul 18, t. 511.393, aria cond.) I quattro dell'Apocalisse, di Lucio Fulci, con Fabio Testi, Tomas Milian, Lynne Frederick (Italia - Colori) — Un baro, una prostituta, un ubriacone, vagabondo per il West, s'imbattono in un feroce predone. Ne nascono violenze e vendetta. Vietato minori 18. ★ Western — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. [illegible]

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 793.597) Roma violenta, di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Richard Conte, Ray Lovelock, [illegible] Daniela Giordano (Italia - Colori) — Poliziotto diventa un «vigilante» [illegible]. Viet. min. anni 14. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 20,30 22,30 — Ingr. [illegible]

COLOSSEO (via M. Cristina 73, t. 651.034) Piange il telefono, di Lucio De Caro, con Domenico Modugno, Marie Yvonne Danaud e la piccola Francesca Guadagno (Italia - Colori) — Ritorna dopo anni alla donna separatamente amata, ma il passato non può ritornare. ★ Drammatico-sentimentale — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

FORTINO (v. Ciana 47, t. 486.560) Il temerario, di George Roy Hill, con Robert Redford, Bo Svenson, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Il realista e l'insuperabile de «La stangata» tornano insieme con le mirabolanti avventure di un aviatore Anni 20. Ultimo giorno. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 384.791) Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liu Bosisio (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio, i guai combinati da un timido travet che cerca [illegible] di far carriera. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15,05 17 — 18,40 20,30 22,35 — Ingr. 1500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, t. 683.394) Le malizie di Venere, di Max Dillmann, con Laura Antonelli, Ras Duval, Renate Kasche (Germania Occ. - Colori) — Con la sua sensualità, giovane donna rende schiava l'amante. Vietato minori anni 18. ★ Prima visione - Sexy — Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 15,50 17,40 19,15 20,50 22,30 — Ingr. 1500

MASSAUA (p. Massaua 4, t. 793.803) Cipolla Colt, di Enzo Castellari, con Franco Nero, Sterling Hayden, Martin Balsam, Emma Cohen (Italia - Colori) — Coltivatore di cipolle nelle comunità americane del West, si batte contro compagnie petrolifere che intendono privatizzare i terreni dei contadini. ★ Avventuroso — Critica ● Pubblico ○○○○ — Apertura ore 20 Ultima 22,30 — Ingr. [illegible]

ORFEO (piazza Carlina, t. 518.114) Il giustiziere sfida la città, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Maria Fiore, Joseph Cotten, Paul Renaud (Italia - Colori) — A Milano, un personaggio violento e misterioso [illegible] di un bambino e poi scompare. Viet. 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 18,40 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai (Garibaldi 30, 545.265) Tommy, di Ken Russell, con Oliver Reed, Ann-Margret, Roger Daltrey, Jack Nicholson, [illegible] ■ Proseguito alla [illegible]

[illegible]

seconde visioni

A.B.C. [illegible]

CONTINENTALE [illegible]

FARO [illegible]

FIAMMA [illegible]

HOLLYWOOD [illegible]

PIEMONTE [illegible]

PRINCIPE [illegible]

STATUTO [illegible]

ZONA CENTRO

MILANO [illegible]

MOVIE CLUB [illegible]

PO [illegible]

REGINA [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO [illegible]

GIARDINO [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

S. RITA [illegible]

SMERALDO [illegible]

VINZAGLIO [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA [illegible]

ARALDO [illegible]

ELIO [illegible]

SAN PAOLO [illegible]

ZONA FRANCIA

BERNINI [illegible]

CORSO [illegible]

EDELWEISS [illegible]

ELIOS [illegible]

GOBETTI [illegible]

STAR [illegible]

ZETA [illegible]

ZONA S. DONATO

DIANA [illegible]

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA [illegible]

AMBRA [illegible]

APOLLO [illegible]

EDERA [illegible]

HOLLY [illegible]

LUTRARIO [illegible]

ORIONE [illegible]

SPLENDOR [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA [illegible]

AZZURRO [illegible]

FALCHERA [illegible]

MAIOR [illegible]

ORIENTE [illegible]

PALERMO [illegible]

SEMPIONE [illegible]

SOCIALE [illegible]

ZENIT [illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA [illegible]

ARTISTI [illegible]

ERIDANO [illegible]

VITT. VENETO [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 651.294) - Le due facce del Pofagià(?), di Edouard Molinaro, con Louis De Funès, Mireille Darc. Colori. Non vietato. Ore 20: 22,30. ★ Farsa

CUORE* (v. Nizza 58, t. 687.888) - Rassegna grandi successi Metro Goldwin Mayer «Tom e Jerry [illegible]», [illegible]. Ap. 19,30. ★ Disegno animato

ITALIA (v. Nizza 138, t. 696.021) - Il poliziotto della brigata criminale, J. P. Belmondo, [illegible]. Non vietato. ★ Drammatico avventuroso

SPEZIA (v. Nizza 118, t. 693.617) - Wanted, Giuliano Gemma. Colori. Ore 15. ★ Western

* - Cinema e cinéclub parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinema: Adriano, Arco, Maffei, Vittorio Veneto — Teatri: Alfieri: Macario con Rita Pavone: ridotti all'Enal per martedì - Carignano: Carlo Campanini - Nuovo: Tino Buazzelli - Erba: Gipo Farassino, ridotti all'Enal per stasera - Alcione: ore 15,15 - 21,30: Enal alla cassa — Juventus-Verona: interi e ridotti all'Enal — Saloni della Tecnica e della Montagna: ridotti all'Enal ed alla biglietteria di Torino Esposizioni.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Un sacco da ragazzi(?).
BEINASCO
ITALIA: Un duro al servizio della polizia.
BORGARO
ROYAL: Quo Vadis?
CARIGNANO
[illegible]: La strana legge del dott. Menga.
CHIERI
CHIERESE: Le malizie di Venere.
SPLENDOR: Piange il telefono.
AUDITORIUM: ...Continuavano a chiamarlo Trinità.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Così sia.

CHIVASSO
CINECITTA': La pantera rosa colpisce ancora.
MODERNO: Il poliziotto della brigata criminale.
POLITEAMA: Roma violenta.
CIRIE'
ITALIA: Rollerball.
NUOVO: La pantera rosa colpisce ancora.
IVREA
POLITEAMA: Il cavaliere Costante Nicosia demoniaco.
SIRIO: L'importante è amare.
SPLENDOR: Cipolla Colt.

MONCALIERI
NAZIONALE: Maria, quello sporco [illegible].
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'eroe della strada.
ITALIA: I 4 dell'Apocalisse.
NUOVO: L'insegnante.
PRIMAVERA: Terremoto.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La vendetta dei morti viventi.
SETTIMO
GARIBALDI: Piedone a Hong Kong.
SUSA
CIVICO: L'importante è amare.

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il braccio violento della legge n. 2.
AMBRA: C'eravamo tanto amati.
CORSO: Terremoto.
CRISTALLO: I tantissimi del supermarket(?).
GALLERIA: Rollerball.
MODERNO: Mandingo.
ACQUI
[illegible]: Ombre di piacere.
[illegible]: Malizie di Venere.
GARIBALDI: L'uomo dai 7 volti(?).
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il temerario.
NUOVO: Chicago Anni 30.
POLITEAMA: L'insegnante.
VITTORIA: Il secondo(?).
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Anno Zero.
IRIS: Femmine in gabbia.
ITALIA: Non toccate le vecchiette.
MODERNO: Il boia [illegible] di Roma.

AOSTA
GIACOSA: Rollerball.
LUX: L'inferno di fuoco.
CORSO: Il ritorno dei magnifici sette.

ASTI
LUX: L'importante è amare.
POLITEAMA: Sequestro di persona.
SALONE: Il segno di Zorro.
TEATRO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
VITTORIA: Ultime grida dalla savana.

CUNEO
CORSO: Il temerario.
FIAMMA: Il giustiziere sfida la città.
ITALIA: Si muore di desio(?).
ALBA
[illegible]INO: Piedone a Hong Kong.
[illegible]: I quattro dell'Apocalisse.
BRA
IMPERO: Paperino alla riscossa.
POLITEAMA: Terremoto.
VITTORIA: Assassinio sull'Eiger.
FOSSANO
ASTRA: Un uomo chiamato cavallo.
IRIDE: Convien fa bene l'amore.
MONDOVI'
CORSO: Airport 75.
ITALIA: Paolo Barca.
FERRINI: «Ganinund» e «Tarzan».
SAVIGLIANO
RITZ: Operazione Costa Brava.

NOVARA
ASTRA: Ultimo tango a Parigi.
COCCIA: La pantera rosa colpisce ancora.
ELDORADO: Ultime grida dalla savana.
EXCELSIOR: Una cattiva 20 per la specialista(?).
FARAGGIANA: A noie le aule delle vergini(?).
VITTORIA: Piange il telefono.
S. CUORE: Sugarland Express.
ARONA
ROMA: Frankenstein Junior.
MODERNO: Corruzione a palazzo di giustizia.
LUX: Il temerario.

VERCELLI
ASTRA: L'età della malizia.
CIVICO: Sequestro di persona.
ITALIA: Puppet Italy(?).
PRINCIPE: Caramella.
VERDI: L'eroe della strada.
VIOTTI: Piange il telefono.
BIELLA
APOLLO: L'età della malizia.
IMPERO: Ispettore Brannigan...
MAZZINI: Terremoto.
SOCIALE: Per favore non toccate le vecchiette.

in prima

● YAKUZA di Sydney Pollack (all'Arlecchino) — «Yakuza» è vocabolo nipponico indicante fuorilegge del gioco d'azzardo e banditi in genere, tutti peraltro rispettosi d'un codice d'onore molto rigido. Il regista americano Pollack («Non si uccidono così anche i cavalli», «Come eravamo») mescola i temi del film nero americano con le strutture narrative di certi film giapponesi: una potente banda di «Yakuza» ha rapito i figli d'un grosso affarista e costui chiede a un veterano dell'esercito Usa, arrivato in Giappone con i primi occupanti, di operare una mediazione attraverso un capo «Yakuza» suo conoscente, per liberare i ragazzi. Il nipponico, per essendo fuori dall'organizzazione, s'interessa della faccenda che ha movimentati e drammatici sviluppi da non anticipare. Robert Towne («Chinatown») è uno degli sceneggiatori; gli interpreti sono: Robert Mitchum, Takakura Ken, Eiji Okada («Hiroshima mon amour»), Brian Keith, Kishi Keiko.

● AFRICA EXPRESS di Michele Lupo (al Cristallo) — Girata in Rhodesia è la storia d'un giovane americano che un giorno, innamorandosi d'una fulgida connazionale di passaggio, non provoca la gelosia di altre donne, bensì quella della scimmietta Biba, da anni fedelissima compagna del giovanotto. Lo sviluppo è comico-avventuroso; gl'interpreti sono Giuliano Gemma, Ursula Andress, uno scimpanzé femmina (Biba) e Jack Palance.

film per famiglie

All'ARISTON «Pippo Pluto e Paperino alla riscossa» (disegni animati Disney); all'OLIMPIA «La pantera rosa colpisce ancora» (comico poliziesco con Peter Sellers); all'EDERA «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); allo SMERALDO «Simone e Matteo» (avventuroso brillante); all'AMERICA «Quo Vadis?» (colossal storico).

COLONNINE
Denza Sainasco(?) t. 549377
Tutti i venerdì
GARA DI BALLO LISCIO
Orch. MACARIO FOLK

LE CUPOLE
Questa sera
Vittorio BORGHESI
Festa grande

Quadrifoglio
C.so Re Umberto 10 - Telef. 530.418
I diritti della fantasia
ADAMI — MATTA
BAJ — MONORY
CAGNONE — POZZATI
CHRISTO — SARRI
DI BELLO — SCANAVINO
GERICO — VASARELY

Bottega d'Arte San Giorgio di Biella [illegible]
Questa sera ore 21 inaugurazione
ARZUFFI LUIGI

Franco Barbero 'l Monfrin ecco un comico con laurea

Successo al Carignano nel teatro dialettale a fianco di Campanini

Barbero uno e due: «star» della compagnia Campanini e amministratore

Un nome nuovo per il teatro comico. Basta assistere a una delle repliche dello spettacolo di Campanini al Carignano per avvertire un senso di attesa nel pubblico, che si sfoga appena Franco Barbero 'l Monfrin entra in scena con un incomprensibile balbettio in dialetto o con la finta rassegnazione della «spalla» di talento.

Barbero è il tonto della tradizione, il buffo che scombina le previsioni. A trent'anni ha una sua popolarità e un'esperienza unica, almeno in Italia. E' un pagliaccio patentato in senso letterale, perché ha una laurea e i suoi primi approcci con le compagnie primarie riguardavano l'amministrazione. Del resto anche oggi, di Ulisse Saturnia farmacista notturno è al tempo stesso un'attrazione e il contabile. Sta alla cassa fino all'aprirsi del sipario e non entra mai alla ribalta prima d'un quarto d'ora, il tempo di stendere i conti. Poi, senza trucco e sostituendo fulmineamente alla partita doppia il vernacolo monferrino, parte alla conquista della platea.

Barbero è torinese. «Ho studiato all'Istituto d'arte drammatica di Lorenzo Ferrero e alla facoltà di Economia-Commercio in piazza Arbarello. Ero amico di Flavio Bucci, che ha avuto un'offerta da Roma e si è ambientato nel cinema *(La proprietà non è più un furto* di Petri). Io ho fatto come altri "bogianen". A Torino ho frequentato lo Stabile, il gruppo della Piccola Ribalta. Allora non pensavo a un repertorio popolare, anzi pensavo che l'unico autore popolare fosse Bertolt Brecht. Con Virginio Gazzolo, Carlo Bagno, Lino Troisi passavo le sere a inventarmi un cartellone ideale dove compariva solo il nome di Brecht».

Invece niente Mackie Messer per Franco Barbero, dal '69 una serie di scritture con Macario a fianco di personaggi come Antonio Ciabotto medico condotto. Non prova nostalgia per la grande prosa?

«Un momento. Io non mi vergogno perché la gente mi riconosce come Monfrin né perché parlo un dialetto antico. Per me è prima di tutto un fatto sentimentale. Sono stato allevato dal nonno fino all'età di 7 anni nel Canellese. I primi discorsi, i primi desideri li ho espressi con le parole della gente del luogo. La quale è gente libera, serena e non ha necessità di parlare arrabbiato».

Come tutti gli attori piemontesi, Barbero rintraccia nel vernacolo un'aspra musicalità. «Certi accenti, certi scontri di consonanti sono davvero pittoreschi e inoltre...». *Inoltre 'l Monfrin esita perché non vorrebbe ammettere di avere tratto profitto dalle circostanze. Tuttavia la carta del dialetto è una delle poche che un comico giochi con buone speranze.* «Anche chi va per la maggiore oggi, Buzzanca o Pozzetto, non nasconde le sue origini. Ricordo che Tognazzi, il quale non ha uno spiccato retroterra provinciale, si vantava un tempo di essere cremonese, proprio in quanto la gente non se ne accorgeva».

Al giovane attore hanno molto giovato il fenomeno Macario, «un maestro della scena» *e l'impresario Camileggio,* «un'enciclopedia dello spettacolo». *Adesso cerca di maturare approfondendo le letture, per esempio il Pagnol della trilogia Marius, Fanny e César che è un valido esempio di teatro commerciale con vera ispirazione popolare. Oppure fa un salto nelle cineteche e si perde dietro a vecchi comici come il Fernandel Anni '40.* «Il mio è il tipo attonito — recita con gli occhi bassi — ma è pure un tipo serio».

Se poi le due personalità si fondono, tanto di guadagnato. L'anno scorso, all'Agis di Roma in occasione delle sedute per i premi di legge, un funzionario del ministero fissò l'amministratore dott. Barbero per cinque minuti e infine si liberò il cuore: «Ma lei è il carabiniere del Ciabotto. Doveva dirlo subito». *Le formalità si dissolsero in una risata.*

Piero Perona

Concerto di ieri

Una voce Milhaud

Continuano a tamburo battente le inaugurazioni di stagioni concertistiche autunnali e ieri sera il Circolo Toscanini ha detto la sua in proposito, all'Auditorium A della Rai in via Verdi. E l'ha detta molto bene, con un saporitissimo concerto dedicato al grande Darius Milhaud, scomparso pochi mesi or sono.

Nella nebbia dei fumi estetici d'oggi s'è perso il gusto genuinamente dissacrante che animò molti musicisti degli Anni Venti, tra i quali appunto Milhaud. Le due piccole Sinfonie presentate all'inizio del programma sono nella loro concisione, ma ancor più nell'uso d'un organico strumentale ridottissimo, la graffiante antitesi delle cugine post-romantiche, vuoi di Mahler o, ancor più in là, di Sibelius, Shostakovich o [illegible] bella. Poche ma succose ideuzze, tutte primaverili, pastorali e spiritose, anche senza il ricorso al titolo esplicativo. Il balzo alla produzione più seriosa non è poi così brusco come potrebbe sembrare: ma la *Cantate de l'Enfant et de la Mère*, in cui l'impasto della voce recitante con un quartetto d'archi rimpolpato dal pianoforte si piega volentieri ad una tenerezza un po' distorta, sia nella *Suite de Quatrains*, su poemi di Francis Jammes, tutta giocata su bagliori di perentorio espressionismo, la poesia di una voluta stringatezza la fa da padrona, ridestando ad ogni passo guizzi di vivida emozione.

Dulcis in fundo *La Création du Monde*, con il jazz astutamente orecchiato che fa capolino all'europea.

Pubblico abbastanza numeroso, che ha caldamente applaudito l'ottimo direttore Piero Bellugi, alla guida degli strumentisti del «Toscanini», tra i quali s'è distinto nell'ultimo brano il saxofonista Raffaele Annunziata, e la finissima dicitrice Madeleine Milhaud, consorte del compositore, autentica perla di lusso di così degna serata. **r. v.**

film del giorno

DA BUDAPEST E HOLLYWOOD

Happening rosso

PETÖFI '73 di Ferenc Kardos con Mihály Kovács, Nora Kovács, Can Togay, Tibor Csizmadia — Drammatico, ungherese, a colori. Versione originale con sottotitoli italiani (Cinema Arco).

TRAMA — *Nel 1973 un gruppo di studenti mette in scena un'evocazione della figura di Sándor Petöfi (1823-1849), il poeta combattente che per gli ungheresi è il simbolo più vivo della lotta per la libertà del paese. L'evocazione ha i connotati dell'happening e non si colloca propriamente nel tempo in cui si sviluppò la rivolta (1848) che, guidata da Kossuth, ebbe per fine la piena indipendenza ungherese, ossia l'affrancamento dall'Austria. Il film non si prospetta come una rigorosa ricostruzione storica in costume: anzi è precisamente l'opposto di questo, poiché posticipa al 1973 (ecco la ragione del titolo* Petöfi '73*) gli accadimenti di centoventitré anni fa, immergendoli in un clima diverso e confrontando la storia d'allora con la realtà degli Anni 70.*

L'esito è estremamente suggestivo: Petöfi solo conserva l'immagine tradizionale e romantica del poeta ottocentesco neroveslito e con la bianca camicia aperta sul collo; tutti gli altri vestono magliette e jeans secondo la tipica foggia hippie. Non solo la cornice ma anche il quadro, dunque, è moderno: da questo sfondo le esperienze e le lotte che nel '48 ebbero in Petöfi e in Kossuth i loro esponenti più fervidi, acquistano un senso di contemporaneità e un lirico slancio giovanile capaci di mutare remote pagine di storia in rovente, attualissima cronaca.

GIUDIZIO — *Un film d'alto livello, in cui linguaggio e contenuto offrono la testimonianza vigorosa d'un talento registico singolare. Ferenc Kardos (classe 1937) si conferma, anche per come esprime e analizza i valori morali che scaturiscono dalla rivolta e dai suoi animatori, una delle forze più vive del cinema magiaro.*

Il film si replica soltanto oggi ed è bene non lasciarselo sfuggire. Nell'impersonare Petöfi lo slancio, il partecipe fervore, l'emotività di Mihály Kovács sono ammirevoli. **s. vald.**

Douglas regista

I GIUSTIZIERI DEL WEST di Kirk Douglas con Kirk Douglas, Bruce Dern, James Stacy, Bo Hopkins. Western politico, statunitense, a colori. (Vittoria).

TRAMA — Nightingale è un commissario del Texas candidato senatore. Per ottenere voti va in giro su treno privato con 5 gorilla (neri pistoleri nazisti) a massacrare rapinatori per farsi l'aureola del difensore dell'ordine. Finché s'imbatte in Strawhorn, bandito astuto, che ribalta le posizioni. Strawhorn deve essere il trofeo del successo di Nightingale, che lo ha arrestato. Ma il bandito fugge e cattura il commissario. «Lo rimando indietro? Consegnatemi 30 mila dollari». I 5 gorilla diventano efficientissimi predatori, trovano il malloppo minacciando banchieri e cittadini. Strawhorn ormai è lanciato nel gioco. Offre i soldi ai gorilla affinché abbandonino il vecchio capo e vadano con lui a fare sì i banditi ma professionisti. Il che avviene, tra l'incredula disperazione di Nightingale.

GIUDIZIO — Il film segna l'esordio di Douglas nella regia. Si dice che *I giustizieri del West* si ispira al caso Watergate (c'è anche un giornalista «testimone-coro»). Il che è vero in parte: lo ricorda non nella cronaca semmai nella venatura moralistica dei fatti.

Che cosa vuol dire Douglas con questa storia? Che la delinquenza non è solo quella dei rapinatori assassini. Tra un bandito autentico e un uomo politico privo di scrupoli l'immoralità è in perfetto equilibrio. Con uno svantaggio, dice Douglas, per il politico truffatore: lo schifo che prima o poi suscita nel popolo, la solitudine che si merita. Perché il potere è forte quando rende. Nella disgrazia anche i fedelissimi dirottano il cammino, scelgono padroni più generosi. Nel male non ci sono frontiere.

Al di là del tentativo di dimostrare una tesi (troppo affrettate comunque le conclusioni che finiscono per rimediare, almeno questa è l'impressione, un'abile trovata narrativa) il film è costruito con sicurezza. Douglas ha imparato molto lavorando accanitamente per anni alla dipendenza di altri registi. **e. rz.**

RENAULT 6.
E' più competitiva anche nel prezzo.

Renault 6 modello 1976 è pronta, fresca di fabbrica. Renault 6 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. In due modelli (850 e 1100 cc) ora anche senza cambiali. Provatela da

MASSASSO & BORSELLO
Piazza L. da Vinci, 29
tel. 56.961
ASTI

RENAULT

VENDO VILLA SIGNORILE IN CRIMEA
(piazza Crimea 7)

Licenza edilizia per ristrutturazione interna - Superficie abitativa circa mq 950 - Adatta per 1-2-3 nuclei familiari - Palazzina custode - Parco mq 3000 circa con alberi centenari - Mutuo 250 milioni - Informazioni Società SAFRANI corso Duca degli Abruzzi 98 - TORINO.

A Bologna il primo passo del campionato

Torino, subito difficile

Ma i granata preferiscono incontrare una squadra forte: "Così ci renderemo conto se le nostre aspirazioni sono giustificate!,,

L'inizio del campionato non è la fine del mondo. Non è quindi il caso di drammatizzare una partita come Bologna-Torino, ma non si può neppure farla passare come ordinaria amministrazione. Da Bologna, Cereser è addirittura serafico, fa sapere che i granata si sono parecchio rafforzati, e nei punti giusti. Rampanti, invece, sta zitto. Sarà il caso di non fidarsi: [illegible] a quei due. Nel senso che daranno l'anima per far vincere il Bologna ma anche e soprattutto per far perdere il Torino, cosa che è sacrosanta e comprensibile.

I granata si troveranno quindi in un clima tutt'altro che tranquillo, è bene dirlo, anche se loro lo sanno già. «Angelo affilerà i tacchetti» è il corale commento di tutti quelli che lo hanno conosciuto. E Rampanti — che già nel Napoli ne aveva dette di belle sul conto del Torino — non risulta abbia cambiato idea. Evidentemente, entrambi vogliono ancora bene al Torino e cercheranno di dimostrarlo polemicamente.

Detto che non sarà facile per i granata, registriamo le loro idee. «Saranno determinanti le prime tre giornate del campionato: siamo una squadra rinnovata e giovanissima, esposta ai contraccolpi psicologici. Se riusciamo a partire bene possiamo davvero recitare una parte di primo piano. A Bologna, però, non sarà facile» dice Claudio Sala, mentre Santin precisa: «Meglio avere subito di fronte una squadra forte, così ci renderemo conto di quelle che possono essere le nostre aspirazioni».

Santin esprime anche qualche dubbio circa l'atteggiamento del clan granata, che non è ancora in grado di esprimersi al meglio, forse per mancanza di convinzione. Un rilievo valido, ma sarebbe ora che questa convinzione nelle proprie possibilità diventasse un fatto concreto, altrimenti saranno dolori. Tra l'altro, la posizione di Santin sarà domenica piuttosto delicata: non gli sarà possibile sfuggire al confronto a distanza con un Cereser che è stato per millenni il «comandante» della difesa del Torino.

«E' ora di finirla con le mezze misure — afferma Radice — non voglio più un Torino tipo quello di Catania che gioca per un tempo soltanto. Adesso è ora di fare sul serio».

Anche Pecci — dopo la valanga di dichiarazioni fatte con la nazionale — preferisce stare zitto. Farà l'impossibile per giocare una gran partita, magari per fare un dispetto a Pesaola ed al pubblico bolognese. Se gli riuscirà, il Torino può davvero partire con il piede giusto, visto che Pecci è l'uomo-squadra che ai granata mancava dai tempi di Moschino.

La formazione ha qualche punto interrogativo. Radice non è sicuro di poter disporre di Lombardo e Salvadori e fa addirittura il nome di Pallavicini. Ma di ragazzi in squadra ce ne sono già parecchi e quindi è molto probabile che nel ruolo di terzino giochi Salvadori, in coppia con Gorin. Con Patrizio Sala in mediana, il resto della squadra dovrebbe rimanere invariato.

L'atmosfera è di una ragionevole fiducia, senza troppe concessioni all'ottimismo. I granata partono stamattina per Modena convinti di andare incontro ad un'avventura tutt'altro che facile. Ieri sera ha telefonato Agroppi da Perugia: «Salutatemi Angelo; anzi vi saluterà lui. Noi ci vedremo tra una settimana. Sarà bello tornare a giocare insieme, sia pure in campi avversi». Parole cordialissime, ma egualmente tali da far riflettere. Il Torino comincia il campionato togliendosi subito due denti piuttosto fastidiosi. Speriamo che riesca a farlo a Bologna senza dolore. Dopo, il Perugia diventerà uno scherzo.

Beppe Bracco

GRANATA — In occasione della partita Bologna-Torino, il Torino Club organizza un treno con partenza da Porta Nuova alle ore 6 e ritorno alle ore 24. Le prenotazioni si ricevono presso la sede di via Ormea 79/A, Fedelissimi Granata (via Carlo Alberto 18), Club Stella Granata (c. Francia 175), Club Medici Granata (presso Hotel Ambasciatori), Club Grande Torino (via Secchi 10).

Giagnoni (disoccupato) dalla panchina ai fornelli

Bulicchi e Giagnoni hanno dato l'addio al Milan. Un pranzo con i giocatori ha concluso ieri il loro governo rossonero. Poche lacrime, soprattutto da parte del tecnico che si è congedato con molta dignità. «Lascio un Milan da scudetto», ha dichiarato Giagnoni con una punta di malignità in modo che Rocco e Rivera siano impegnati a vincerlo. Lasciata la panchina, Giagnoni sarà tutto casa e famiglia in attesa di un altro lavoro. Eccolo, stamane, ai fornelli, con la bella moglie (foto Pepè)

Singolare scambio di "ex,,

Cereser (dice) non ha rancori

CORRISPONDENTE

Bologna, 3 ottobre.

Non è che Bologna-Torino si faccia pregare per avere dei motivi di interesse. Tutt'altro. A parte la «vernice» del campionato che è sempre un argomento valido e sentito, c'è ad esempio una certa curiosità di vedere all'opera questo Torino che si presenta ai nastri di partenza con delle credenziali di tutto rispetto, tali da porlo addirittura nei pronostici fra le pretendenti più credibili al successo finale. Ma oltre a questo, è chiaro che, in vista della «prima» di lusso, un altro motivo che si impone è quello degli ex: Pecci, Caporale, Rampanti, Cereser.

E' con Angelo Cereser, libero di lunga data della compagine granata e quest'anno approdato ai lidi bolognesi, che cerchiamo di fare il punto sulla prima partita e sul campionato. Il punto in due sensi, ovviamente: in prospettiva-Bologna e in prospettiva-Torino.

Il Torino, per cominciare: lei lo conosce bene...

«Direi che quest'anno si son fatte le cose in grande. La voglia di puntare in alto è stata assecondata dai fatti, nel senso che la società ha provveduto a mettere a segno quei due o tre colpi necessari per ritoccare il già solido telaio dell'anno passato. Se dovessi fare un pronostico non esiterei a porre il Torino fra le prime tre. Non escluso, è chiaro, qualche sorpresa».

— Quali sono le armi più pericolose dei granata?

«E' una squadra completa, forte in ogni reparto, capace di adattarsi a qualsiasi tipo di gioco. Ci sono dei fuoriclasse e ci sono pure gli uomini cosiddetti di fatica, cioè quelli che sanno sacrificarsi. Senza poi contare la spinta offensiva di Pulici e Graziani...».

— La partita di domenica.

«Obiettivamente dico che sulla carta il Torino è più forte del Bologna. Su questo non ci sono dubbi. Però il Bologna è una squadra che sta crescendo e non può far altro che crescere, andando avanti. Dunque, se il pronostico in teoria, direbbe Torino, in realtà la partita è aperta ad ogni risultato. Può succedere di tutto. Noi dovremo stare molto attenti, concentrati dal primo minuto, non concedere spazio alla manovra del Torino, il cui contropiede è perfezionatissimo, perché sfrutta il "fosforo" di Sala e la potenza della coppia Pulici-Graziani. Guai a dare un pizzico di confidenza».

— Il suo cuore però, confessi, batte sempre granata.

«Cosa vuole, è abbastanza normale che uno dopo aver giocato tanti anni in una squadra le rimanga attaccato sentimentalmente. tanto più che io ho lasciato il Torino senza rancori né polemiche. Sono ancora amico di tutti. Perché spero vinca il Bologna? Semplice: io adesso gioco nel Bologna e mi faccio in quattro per portare in alto questa squadra».

— E' un pronostico o una speranza?

«Ripeto che il pronostico è quasi impossibile. Firmerei subito un bel pari. Perché fra vincere, che sarebbe una gran cosa e correre poi il rischio di perdere, cosa da evitare come esordio casalingo, scelgo la soluzione di mezzo. Teniamo sempre presente cosa vale il Torino di quest'anno...».

— Sarà emozionato trovandosi di fronte tanta gente con cui in passato ha diviso gioie e dolori?

«Beh, per i primi due o tre minuti sarò un po' tirato, è logico. Poi tutto tornerà normale perché così è il calcio. Un'ultima cosa: occhio a questo Bologna che potrebbe riservare parecchie sorprese in questo campionato».

Un particolare curioso: di Bologna-Torino si parlerà anche in Perù. La partita figura nella schedina Totocalcio di quel Paese.

Enzo Masi

Oggi ad Agnano

Quindici nella "Tris,,

(a. r.) Quindici cavalli oggi a Napoli nel Premio Musciatone (L. 4 milioni) di trotto, corsa Tris della settimana in programma alle 17,05; scommesse fino alle 16. Sono in pista:

a m 2060: 1. Ardimentosa (A. Esposito), 2. America (E. Lizzi), 3. Zambone (G. Mazzillo), 4. Palagio (Gr. Orlandi), 5. Anniccia (F. Pappadia), 6. Fagliato (A. Masucci), 7. Satiro (G. Sodano), 8. Fumone (Gab. Di Nenno), 9. Caruso (F. Albonetti);

a m 2080: 10. Carolna (F. Capone), 11. Boggé (M. Mazzarini), 12. Rallo (Al. Milani), 13. Vado (G. Ossani), 14. Oldwick (C. Sottoni), 15. Cordoba Franco (I. Pandolfo);

Corsa abbastanza complicata: ci sembra però che Rallo scenda di categoria e che sia quindi da considerare con molta attenzione: con lui meritano fiducia Satiro e Vado; poi non si devono trascurare America, Palagio e Cordoba Franco che vale più di quanto non dicano le sue ultime corse.

SOFTBALL — Sul campo Bob Clemente di Vercelli si svolgerà domenica il secondo torneo quadrangolare di softball, trofeo Città di Vercelli. Parteciperanno Cus Milano, Saronno Sytso, Settimo S.C. e Libertas Vercelli. Inizio alle ore 9.

PALLAVOLO — L'Alga Matteotti di Novi organizza domenica, nella palestra Zucca di via Verdi, il torneo regionale di pallavolo maschile. Il Coppa Francesco Robotti. Vi prendono parte Junior Casale, San Paolo Torino, Elettromarket Alessandria, Mobili Giordano Novi Ligure.

Il basket al via

Cambiano marchio, non la sostanza

Non è difficile individuare i nomi delle otto finaliste

Con lo scudetto cucito sulle maglie della Forst campione, domenica ripartirà il massimo campionato di basket. Due gironi di dodici squadre dovranno decidere le otto finaliste che si contenderanno, a partire dal 18 gennaio, il titolo. La formula è quella stessa, complicatissima, che ha contraddistinto il passato torneo, con gli interessi di alcune squadre accentrati unicamente sulla prima fase, e quelli di altre (segnatamente del trio Forst-Mobilgirgi-Sinudyne) nella lotta finale per lo scudetto.

Sono scomparsi almeno un paio di nomi che molto hanno significato nel basket degli ultimi anni: prima di tutto quello dell'Ignis diventata Mobilgirgi, quindi quello della Saclà diventata Chinamartini. I varesini, sotto il vecchio marchio, hanno conquistato tutti gli allori possibili, i torinesi con l'etichetta dei sottaceti hanno dato la scalata dalla serie D alla serie A, raggiungendo alla fine l'obiettivo ed entrando nel novero delle migliori squadre italiane. E per di più, non dimentichiamolo, alla Saclà va il merito di aver dato il grande basket ad una città come Torino che prima non aveva mai trovato forse proprio per arrivare in qualche modo ai vertici nazionali.

Per uno strano gioco le due big per eccellenza sembrano quest'anno entrambe ancora lievemente indebolite: la Forst con la cessione di Farina alla Mobilquattro, la Mobilgirgi per la partenza di Morse, tornato negli Stati Uniti per completare gli studi. Di questo sembra possa beneficiare la Sinudyne che con Caglieris ha trovato, invece, il play-maker di cui mancava. Lotta incerta dunque al vertice e poi? La Mobilquattro rappresenta la quarta forza del campionato (non sufficientemente compatta però per poter aspirare ad inserirsi nel terzetto di testa), poi c'è il Sapori Siena, la Brina Rieti, lo Snaidero Udine, il Jolly Colombani Forlì, l'Ibp Roma. Mancano dall'elenco l'Innocenti (diventata ora Cinzano) e la Chinamartini.

Entrambe rappresentano una grossa incognita: i milanesi hanno ceduto tre giocatori del calibro di Bariviera, Iellini e Vecchiato, ringiovanendo al molto la «rosa», ma anche indebolendola indubbiamente. Quali siano dunque le possibilità della squadra di Rubini e Faina è difficile a dirsi, anche se è chiaro che questo rappresenta per loro un campionato di transizione.

Chinamartini, proibito pensare allo scudetto

Discorso simile per la Chinamartini che [illegible] ha un nuovo [illegible] in panchina: si tratta di Augusto Giomo che ha rilevato Lajos Toth diventato direttore sportivo. Dunque un cambio nella conduzione tecnica che, già fin dalle prime amichevoli, ha dimostrato tutta la sua bontà in quanto, senza nulla voler togliere a Toth, Giomo è senz'altro tra i giovani tecnici più preparati.

La Chinamartini non ha cambiato però soltanto l'allenatore. Ceduto definitivamente Caglieris all'Alco, che lo ha poi girato alla Sinudyne, nella città petroniana sono finiti anche Ancoriani, Frediani e Sacchetti a rinforzare la Ferroni Zoppa, che dalla serie B spera di salire nell'A 2. Per sostituire questi uomini si è cercato tra i giovani più promettenti delle squadre piemontesi e sono così arrivati alla corte di Giomo i vari Delli Carri, Cima e Caracci. La squadra, secondo l'impronta che si è cercato sempre di darle vanta otto piemontesi su dieci giocatori (fanno eccezione Paleari e, naturalmente, l'americano Laing).

Quali le speranze della Chinamartini per il campionato? Giomo non si fa illusioni:

«Sarà molto dura per noi. La squadra è giovane ed in alcuni ruoli certo si era più coperti lo scorso anno. Però ho già visto dei buoni progressi in elementi tipo Mazzetta sul quale non nego di contare molto».

«Entrare nella poule-scudetto, cioè classificarsi nella prima fase tra le prime sei — continua Giomo — è compito quasi proibitivo: però almeno qualche soddisfazione possiamo togliercela e non vedo perché non dovremmo riuscirci».

L'esordio della Chinamartini in campionato avverrà a Torino. Poiché la Brina occupa con i suoi spettacoli il Palazzo dello Sport le prime tre partite interne di campionato verranno disputate nella palestra Fiat di via Guala, la cui capienza di posti a sedere è stata aumentata a circa 1200 posti. Il primo incontro, domenica alle 17,30, sarà contro la Mobilquattro: e già si sa che non saranno rose senza spine.

Giorgio Barberis

SERIE C - LA "QUARTA,, VISTA DA VINCENZI

La Juniorcasale "gira,, bene la sua nemica è la superbia

A Casale soffrono un po' tutti di vertigini in questo periodo, non sono abituati alle alte vette della classifica da cui si guarda con un certo distacco la concorrenza. Guido Vincenzi, allenatore temprato da cento battaglie, si tiene a restare in vetta, ma vuole innanzitutto che i suoi non perdano la calma e la lucidità senza le quali lo Junior precipiterebbe a valle.

Domenica, quarta di serie C, ci sarà ancora da battagliare per Depetrini e compagni. Lo Junior ospiterà la Cremonese che dopo una partenza balorda ha infilato due successi consecutivi. Vincenzi è tranquillo: *«Stiamo attraversando — conferma — un discreto periodo. I ragazzi sono in forma, "girano" come si deve. L'unico pericolo a cui sono esposti, e per questo io non finisco mai di spegnere gli eccessivi entusiasmi, è che si montino troppo la testa. Domenica sarà molto dura, ci vorrà il miglior Junior, per aggredire i lombardi fin dal primo minuto. La Cremonese infatti è una buona squadra, in inizio di stagione era considerata una delle più agguerrite compagini del campionato. Vedo quindi una partita molto equilibrata, con bel gioco. Noi non vogliamo assolutamente perdere: il mio pronostico è per un 1-X».*

Vincenzi spazia volentieri sulle altre piemontesi. Un compito terribile toccherà alla Pro Vercelli che, dopo tre sconfitte consecutive, rischia grosso anche a Monza, contro una delle capoliste. L'allenatore casalese ammette di non aver visto la Pro nelle ultime partite, quindi il suo giudizio è forse fin troppo indulgente: *«Dopo un precampionato brillante, la Pro si è un po' seduta ed ora è in difficoltà. Deve sollevarsi, quindi a Monza potrebbe anche ritrovare la vena dei giorni migliori e sfoderare una grande prestazione. Nonostante tutto vedo ancora favorito il Monza anche se le auguro di fare risultato».*

Da Vercelli ad Alba. L'Albese è l'ultima vittima del Monza. Domenica scorsa pur lottando fino all'ultimo è uscita dal «Sada» con un passivo di tre gol. Domenica potrà subito rifarsi ospitando a Cinzano un Bolzano assestato a centro classifica. *«L'Albese è partita di slancio — dice Vincenzi — con due partite molto buone. Il crollo di Monza non fa testo, su quel campo pochi usciranno con qualcosa in tasca. Domenica potrà rifarsi se saprà giocare con la calma e la grinta delle prime due partite e non si sarà abbattuta psicologicamente. Il Bolzano è reduce dalla vittoria sul Treviso, matricola-rivelazione del torneo. Il risultato più logico comunque, mi sembra un bel pareggio che per i langaroli non suonerebbe certo come una punizione».*

Resta l'Alessandria. Uscita faticosamente dal pesante clima creato intorno alla squadra dal precipitoso allontanamento dell'allenatore Giacomino Losi, i grigi stanno lentamente riacquistando fiducia e si sono già portati a ridosso delle prime, dopo la vittoria nel recupero di mercoledì col S. Angelo. Ora mirano in alto al posto che tutti assegnavano loro in inizio di stagione. Domenica la attende a Udine una trasferta insidiosa. I friulani sono reduci da una bruciante sconfitta a Venezia, quindi attendono la partita coi grigi per riprendere la loro vendetta sportiva. Vincenzi vede una partita aperta

«L'Udinese tutti gli anni parte tra le favorite — spiega — Poi, ha un calo e non riesce più ad emergere. Mi pare che in questo momento sia un po' travagliato da problemi interni che ne turbano la tranquillità. Mercoledì ho visto l'Alessandria, e mi è sembrata una formazione dal potenziale notevole, forse gioca ancora un poco contratta, le manca la necessaria calma. Ad Udine dovrebbe uscire imbattuta ma non sottovaluterei i friulani; quindi dico 1-x-2».

Delle quattro, comunque, quella che in questo momento sta meglio è senza dubbio proprio lo Juniorcasale di «Guidone» Vincenzi. Motta e Polvar le due punte sono persino nelle prime posizioni della classifica cannonieri. Vincenzi spiega il fenomeno senza stupirsi: *«L'anno scorso i due erano troppo isolati, quest'anno invece c'è più partecipazione della squadra al gioco, tutti a turno si inseriscono e danno una mano. Così protette, le nostre punte, grandi opportunisti, sfruttano al meglio le occasioni che capitano».*

Fabio Vergnano

LA SERIE D AL TERZO ATTO

Savona e le altre cercano un volto

Quattro derby, due in Piemonte (Cossatese-Borgosesia e Omegna-Biellese), due in Liguria (Sanremese-Entella e Sestri-Imperia) danno tono alla terza giornata della serie D, ma in calendario ci sono anche Asti-Savona e Ivrea-Cuneo.

Cominciamo dalla partita dei «Pistoni» che si gioca, come al solito, oggi in anticipo. L'Ivrea, formazione sperimentale, con molti giovani che Valle deve ancora amalgamare, è alla ricerca della prima vittoria, dopo due pareggi che non hanno accontentato del tutto i tifosi. Forse un pari andrebbe bene al Cuneo e Pinacci, trainer dei biancorossi, conta molto sull'esperienza a centrocampo di Facchin e Fasel per neutralizzare le puntate offensive di Conedel e compagni.

Ad Asti scende il Savona che tutti indicavano come il grande favorito per la serie C. Per la verità finora i liguri hanno fatto poco, anche se domenica sono riusciti a battere l'Omegna, squadra di buona levatura tecnica. Qualcosa non gira bene nella formazione biancoblù e in settimana il presidente Robbiano e il trainer Sodi hanno minacciato provvedimenti. Se domenica ad Asti dovesse arrivare la seconda sconfitta per i biancoblù savonesi si annunciano giorni difficili.

Non ha di queste preoccupazioni la Sanremese, l'altra «grande» ligure, dopo due successi convincenti fuori casa. Contro l'Entella la squadra di Grotto ritorna davanti ai propri tifosi con la ferma volontà di ottenere i due punti necessari a conservare il primato in classifica.

Scontro di fuoco anche a Sestri, dove arriva l'Imperia, ancora alla ricerca di schemi di gioco efficienti. Sono problemi che assillano parecchie squadre in questo inizio di campionato. La Biellese nella difficile trasferta di Omegna deve dimostrare di essere sulla strada buona per riprendere quota. Finora i suoi solisti, Savoldino, Mazzia, Mariani, e cioè gli uomini tecnicamente più validi, hanno deluso anche perché forse fino a questo momento sono stati utilizzati male.

I torinesi dell'Istituto Sociale, che domenica hanno battuto il Sestri con un gol del solito Ferrodio, hanno un compito arduo ad Acqui, come del resto il Canelli a Tortona. La Novese di Soldo, dopo l'ottima prova di Chiavari, è attesa con un certo interesse dai propri tifosi nella gara con il Borgomanero.

Piero Galasco

PROGRAMMA: Acqui-Sociale; Asti-Savona; Cossatese-Borgosesia; Derthona-Canelli; Ivrea-Cuneo; Lovese-Borgomanero; Omegna-Biellese; Sanremese-Entella; Sestri Levante-Imperia.

CLASSIFICA: Sanremese p. 4; Novese, Acqui, Imperia 3; Canelli, Sestri, Omegna, Asti, Borgomanero, Entella, Ivrea, Sociale, Cuneo, Savona 2; Derthona, Cossatese, Biellese 1; Borgosesia 0.

Black & Decker si paga da sé.

(Bastano due lavori nella tua casa)

Acquista un Black & Decker e fai qualche lavoro nella tua casa. Dopo la seconda applicazione fai i conti e vedrai che Black & Decker si è già pagato da sé. Il punto di partenza è il trapano: poi, poco per volta, puoi procurarti gli accessori che ti servono (supporto orizzontale, sega, seghetto alternativo, levigatrice e tanti altri) e trasformare il trapano in tanti utensili diversi.
Black & Decker diventa così il "sistema" per fare tanti lavori nella tua casa.
E ricorda: Black & Decker si paga da sé.

Se vuoi sapere di più scrivi o telefona al Servizio Informazioni Black & Decker - Sig. Peri 22040 Civate (Como) - tel. (0341) 51018 - oppure richiedi gratis il catalogo generale.

trapani da L. 17.000 (iva esclusa)

Black & Decker

il sistema per risparmiare a casa tua.

Modestia e intelligenza dell'ex-commissario

VALCAREGGI: "Non ho nulla da insegnare„

Ciò che ha imparato in 10 anni di Nazionale lo mette al servizio del Verona - "La Juve è bella! Un'avversaria insuperabile per noi„

NOSTRO SERVIZIO

Verona, 3 ottobre.

Ferruccio Valcareggi, dopo aver fatto per dieci anni la storia del calcio azzurro, torna su una panchina di club ripartendo dalla provincia. Il compito che lo attende è tra i più difficili.

« Tanto lavoro — ammette Valcareggi — al punto da aver dovuto rinunciare al mio divertimento preferito, il tennis. Ma non ho rimpianti. Mi sento ringiovanito di dieci anni e per nulla declassato per il fatto che non sono in un grosso club. L'offerta del presidente Garonzi mi ha lasciato un po' sorpreso, ma poi è bastato un incontro a tavola per accordarci su tutto. Così ho rinunciato allo stipendio federale per girare definitivamente pagina. La vita sedentaria offertami non faceva per me ».

Un addio, quindi, senza rimpianti alla Nazionale, che gli ha permesso, per sua stessa ammissione, di farsi un'esperienza unica tra i tecnici italiani, di conoscere il calcio in tutti i modi, che gli ha dato soddisfazioni, gioie dirompenti, e anche amarezze, ma che non lo porta a considerarsi un « maestro ».

« Agli altri — dice — non ho nulla da insegnare. Quello che ho appreso nella mia lunga carriera di calciatore e allenatore lo metto ora al servizio del Verona. In una squadra di club posso finalmente lavorare coi miei giocatori tutto l'anno, adottare i miei sistemi, imporre i miei schemi. Con la Nazionale mi trovavo i giocatori già allenati. Ed ero sempre in mezzo alle critiche. Se escludevo uno, una parte della stampa mi si gettava contro e altrettanto se l'escluso era un altro. Ma se c'era Capello, dico io, era inutile che convocassi ad esempio Juliano. Si trattava di fare delle scelte precise all'interno d'una certa rosa e tenendo conto dell'avversario ».

Queste regole Valcareggi le ha già messe in atto al Verona, puntando su un allenamento tradizionale e tornando a far lavorare i giocatori sui fondamentali, sulle tecniche individuali, perché, sostiene, nel calcio c'è sempre da imparare.

E finora ha avuto ragione, visto che per la prima volta il Verona è riuscito quest'anno a superare il turno di Coppa Italia, escludendo dai gironi finali il Torino e il Cagliari. A Verona lo chiamano già « Valcareggi-Provvidenza ».

Questa sua lezione semplice la ritiene valida anche dopo aver visto all'opera la Nazionale contro la Finlandia, e l'altra sera la Juve opposta al Cska. Ma sulla Nazionale, sulla quale avrebbe molto da dire, preferisce sorvolare. « Perché tornare sull'argomento? Non è invece opportuno lasciare che i miei colleghi risolvano da soli i loro grossi problemi? ».

Stuzzicato accetta un breve spunto.

« E' stata una partita a sé stante. C'è da lavorare, ma è certo che, a quel livello di Roma, non si potrà giocare in futuro. Occorre tempo e tranquillità. Poi non capisco il perché di tante critiche. E' stato sufficiente che qualche squadra di club risolvesse favorevolmente il suo scontro internazionale per alimentare i fuochi delle polemiche. Il fatto è che si vuole drammatizzare, dimenticando invece che quello che conta è la risposta del pubblico. Il calcio italiano non è così basso come lo si vuol descrivere se sessantamila persone vanno allo stadio a Torino, sessantacinquemila a Roma, ancora di più a Napoli e quarantamila a Milano ».

— Comunque, in campo con gli azzurri non c'era la Juve, che invece lei ha visto impegnata al suo secondo Mascalzito, anche in previsione della partita di domenica. Come sono i campioni?

« Bella Juve, proprio bella. Ho visto una squadra concentrata, col massimo della volontà, proprio come io chiedo ai miei ragazzi, ai quali dico sempre che ogni partita deve essere considerata decisiva ».

— Una Juve perfetta?

« No, questo no, perché nel calcio la perfezione non esiste. Direi però altamente positiva. Un avversario quasi insuperabile per noi. Il compito del Verona era difficile prima, lo era ieri, lo è oggi e lo sarà anche domani. Aggiungo che quando si vince c'è anche il morale, per tirare la conclusione che domenica vedremo in campo una Juve fortissima ».

— E il gioco della Juve?

« Il solito, con molto movimento, decisione, anche se si è notata l'assenza di Capello, che dà ordine alla manovra. Gori si è già inserito bene, è fantasioso ed estroso. Sarà senz'altro utile alla Juve. Mi è proprio piaciuta questa squadra, anche se nel secondo tempo ha un po' tirato i remi in barca, non perdendo però la concentrazione e giocando con saggezza ».

Valcareggi, in questo momento, non ha attaccanti in grado di rientrare. Non ha Zigoni che, anche se giocasse, sarà praticamente fermo per gli acciacchi che lo condizionano. Non ha Luppi, che si è accordato soltanto questa settimana e non parte neppure per Torino. E non avrà soprattutto l'ala destra, visto che Domenghini, il suo amato « messicano », ha il tallone immobilizzato, e Franzot si è fratturato uno zigomo. Inoltre a Moro non potrà chiedere anche di rientrare. L'ex interista è un giocatore che deve essere lasciato libero di qualsiasi condizionamento. Così Valcareggi dovrà rimediare con Mascetti e Busatta e con il terzino Bachlechner finta ala.

Francesco Ruffo

Cinque sulla bilancia
(Il peso giusto è quello di Dino Zoff)

A Dino Zoff è stato consegnato ieri sera a Torino il Premio Equilibrio-Terraillon, assegnatogli dai giornalisti sportivi. Eguale riconoscimento è stato attribuito a Lea Pericoli. Alla cena di premiazione era presente Giampiero Boniperti, che ha ricambiato con doni juventini. Altafini, Zoff, Lea Pericoli, Morini e Anastasi attorno alla torta

Capello dice "sì„

In attesa di conoscere oggi gli avversari negli ottavi della Coppa dei Campioni, la Juventus è già concentrata sul Verona di Ferruccio Valcareggi. La novità, per l'esordio del campionato sarà rappresentata dal rientro di Fabio Capello. Già prima dell'incontro con il Cska Parola aveva dichiarato il proprio ottimismo sulle condizioni del centrocampista. Favorevole il parere del medico e quello dell'allenatore, spettava al giocatore di decidere il momento del rientro. Non era il caso certamente nell'atmosfera infuocata di Coppa, ma il Verona a Torino presenta l'occasione ideale.

Dopo i trenta minuti giocati a Como, il 10 settembre, i quarantacinque a Varese, il 13, un altro tempo a S. Benedetto del Tronto e l'intera partita a Macerata, tutte prove nelle quali comunque Capello non aveva spinto al massimo, la partita di domenica dovrebbe dire una parola definitiva sull'attuale disponibilità psicologica del giocatore.

Questa dunque la formazione bianconera: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega.

Zaccarelli Damiani che, tra l'altro, proprio questa mattina, nel corso dell'ultimo allenamento, si è infortunato ad una caviglia. Il giocatore scontrandosi con Alessandrelli ha riportato una distorsione. All'uscita degli spogliatoi si è recato immediatamente al Cto per un controllo.

Rally di Sanremo - Colpo di scena

MUNARI racconta perché è fuori

"Non mi era mai successo" commenta il "drago" costretto a ritirarsi per il distacco di una gomma - In testa la Stratos di Waldegaard - Il pericolo Therier - L'exploit di Verini con la Fiat

DALL'INVIATO

Sanremo, 3 ottobre.

« Ci sono rimasto così male che non ho neppure avuto una reazione nervosa. Nei rallies ne avevo già visto di tutti i colori, ma di perderne uno in questa maniera non mi era ancora successo. La Stratos era perfetta, non avevamo fatto altro che mettere benzina. Eppure al primo inconveniente siamo finiti fuori. Meglio non pensarci più, altrimenti si rischia di fare cattivo sangue ». Sandro Munari non nasconde una profonda delusione e nello stesso stato d'animo appare il suo « navigatore » Mario Mannucci. Con loro abbiamo ricostruito l'episodio che ieri proprio a conclusione della prima tappa del Rally di Sanremo ha visto uscire di scena il principale protagonista della gara, il grande favorito per il successo finale.

« Avevo guidato — dice ancora Munari — per tutto il giorno senza preoccupazioni. Avevo attaccato nella prima prova speciale, conquistando un buon margine di vantaggio, e vivevo di rendita, mantenendo il distacco senza forzare. Giunto all'ultima prova speciale, al bivio del monte Ceppo, chissà per quale motivo mi ero persino messo a guidare con più attenzione, evitando i sassi e qualsiasi altra imperfezione del terreno per non bucare. Ebbene, avevo fatto pochi chilometri che mi si è afflosciata una gomma, quella posteriore sinistra. Ho detto a Mario: "Cambiamola subito, tanto prima o poi bisognerà farlo" ».

« Abbiamo preso il pneumatico di scorta e ci siamo immediatamente accorti che era uno di quelli che non si possono inserire posteriormente. Lo abbiamo infilato con qualche difficoltà, bloccando i bulloni per quel poco che siamo riusciti, appena un giro. Siamo ripartiti e dopo un paio di chilometri siamo rimasti su tre ruote. La gomma si è staccata ed è rotolata in un vallone. Una ventina di ragazzi l'ha cercata, ma inutilmente. Ed eccoci fuori gara per un'impensabile banalità. Peccato, perché — lo ripeto — la macchina andava come un orologio e avremmo potuto vincere a mani basse ».

Munari in effetti conduceva il Rally a piacimento, lasciando che fossero gli avversari ad affannarsi. Ora la lotta diventerà difficile. In prima posizione, alla partenza della seconda tappa, che avverrà questa sera alle 18, sempre da Sanremo, si trova Waldegaard, con la Lancia Stratos n. 11. Lo svedese è un pilota molto abile, che certamente dà pieno affidamento. Con una sola vettura in testa, la Lancia dovrà però cambiare i propri piani, facendo una corsa allo stesso tempo molto accorta e molto veloce, perché gli avversari sono pronti ad approfittare di qualsiasi momento favorevole. Maurizio Verini, con lo spider 124 Fiat Abarth, è a soli 57 secondi. Questo però è il pericolo minore, in quanto finché si rimane a lottare in « famiglia » fra auto del gruppo Fiat non dovrebbero esserci problemi. Chi fa paura invece è Jean-Luc Thérier, che ieri ha disputato una bellissima prova in crescendo e deve il suo distacco di circa 4 minuti da Waldegaard solo alla sfortuna.

Vanno forte

« Ho bucato tre volte — afferma il pilota francese — nella prima prova speciale e mi sono preso tre minuti di penalità al primo controllo orario. In questa maniera ho dovuto rincorrere i miei rivali per tutta la giornata. Io stasera farò la mia corsa, ma è chiaro che molto dipenderà da quello che riusciranno a fare Waldegaard e Verini. La Stratos e lo spider Fiat vanno troppo forte per sperare di batterli sul piano delle prestazioni. Posso solo attendere che abbiano qualche guaio. Solo così potrò inserirmi nella lotta per la vittoria ».

Maurizio Verini si troverà a fare da « cuscinetto » tra Waldegaard e Thérier. Il romagnolo comunque ha dimostrato di valere il titolo di campione d'Europa appena conquistato: è andato fortissimo.

« La macchina — dice — con l'adozione dell'iniezione mi sembra perfetta. Non ho mai avuto difficoltà e non credevo neppure di poter essere così avanti in classifica. Ora tutto si deciderà nella seconda tappa e sono convinto che non mancheranno i colpi di scena ».

Certamente il «Sanremo» s'è dimostrato una gara molto selettiva: su 118 equipaggi che hanno preso il via, hanno terminato la prima tappa soltanto in cinquantasette. Basti dire che delle 17 vetture ufficiali ne sono rimaste in corsa soltanto sei. Oltre a Waldegaard, Verini e Thérier, troviamo ancora in lizza su macchine ufficiali Bobo Cambiaghi, che porta al titolo italiano ormai vinto con lo spider Fiat Abarth; Mauro Pregliasco, che sta fornendo una magnifica prova con la Beta coupé, e Ballestrieri con l'Alfetta GT. Dietro, tutta la serie dei « privati », guidati da Bianchi, Betti, Brai, Presotto e Fagnola. Di sicuro anche per loro domani all'arrivo ci sarà gloria.

Niente giallo

Sembra intanto essersi completamente sgonfiato il « giallo » che aveva avuto protagonista Marku Alen. La vettura del finlandese non è ancora stata controllata, ma pare che non ci siano elementi validi per affermare che il ritiro di Alen sia stato provocato artificialmente, come qualcuno aveva supposto. Ricostruendo i fatti, si è portati a pensare che la rottura del cambio sia stata provocata con una retromarcia effettuata a spinta per far partire la macchina, i cui carburatori si erano « ingolfati » per la sosta necessaria a controllare le sospensioni allentate, subito dopo il via. Del resto l'abbandono del bravo Marku è passato ormai in secondo piano dopo gli episodi clamorosi che hanno concluso la prima tappa. Come dire che il Rally di Sanremo riserverà ancora parecchie emozioni prima di concludersi domattina alle 9. Il nome del vincitore dovrebbe comunque essere ricercato fra quelli di Waldegaard, Verini e Thérier, salvo clamorose sorprese.

Cristiano Chiavegato

E questa sera si riparte

LA CLASSIFICA

CLASSIFICA UFFICIOSA DOPO LA PRIMA TAPPA: 1. Waldegaard (Lancia Stratos) 5 ore 16'04"; 2. Verini (Fiat Abarth 124) a 57"; 3. Thérier (Alpine) a 4'07"; 4. Cambiaghi (Fiat Abarth 124) a 7'07"; 5. Ballestrieri (Alfetta GT) a 8'17"; 6. Pregliasco (Beta coupé) a 11'40"; 7. Betti (Opel Ascona) a 24'08"; 8. Bianchi (Porsche Carrera) a 24'34"; 9. Fagnola (Alfetta) a 42'55"; 10. Presotto

Via alle 18

PROGRAMMA DELLA SECONDA TAPPA:

ORE 18: partenza da Sanremo;

ORE 18,32: prima prova speciale da Bivio Perinaldo;

ORE 19,23: seconda prova speciale al colle Langan (la prova dei quattro colli, dal Langan al passo Teglia, al colle d'Oggia, fino al Bivio Boggio, è da ripetere due volte);

ORE 2,13: quarta prova speciale del Bivio Gouta;

ORE 3,21: quinta prova speciale, partenza alle 3,10 dal colle Langan;

ORE 5,37: sesta prova speciale da Carpasio;

ORE 6,34: settima prova speciale dal Bivio San Bernardo di Conio;

ORE 7,11: ottava prova speciale del Bivio di Monte Ceppo.

Arrivo previsto a Sanremo della prima vettura: ore 8,41.

TORNEO GOVA — La squadra de « La Stampa » è in testa, dopo la prima giornata, al torneo interaziendale di calcio « G. Gova ». La formazione de « La Stampa » infatti ha battuto per 1-0, con rete di Borrelli, la rappresentativa della Fiat Filiale A. Le altre quattro squadre invece hanno pareggiato: Credito Italiano-Inail 0-0; Fiat Filiale B-Sava 2-2.

BOCCE MONDIALI A MONACO

Subito Granaglia bocciate 18 su 19

NOSTRO SERVIZIO

Montecarlo, 3 ottobre.

Nel nuovissimo Stadio Rabieri III di Montecarlo s'è iniziato ieri il campionato di bocce a coppia con la disputa del primo dei cinque turni di qualificazione. Il secondo gruppo di nazioni comprende, oltre l'Italia, Monaco, Lussemburgo, Spagna, Tunisia e Jugoslavia; nel primo, con la Francia, vi sono Svizzera, Australia, Belgio, Senegal e Marocco.

Ieri sera, dopo la presentazione delle squadre, si sono svolte le prime sei partite: nessuna sorpresa di rilievo perché tutti i favoriti hanno vinto. L'Italia (Granaglia-Suini) in verità non molto impegnata dai jugoslavi, ma ha avuto difficoltà ad imporsi: Suini si è appreso però un po' a disagio sui campi di gioco piuttosto levigati; Granaglia, invece, ha fatto sfoggio di una bella serie di bocciate, colpendone 18 su 19.

La Francia (Chevlet-Ferrari) ha stentato un po' a trovare il giusto ritmo con gli svizzeri, ma infine s'è imposta abbastanza nettamente. Successo chiaro anche per il Marocco contro il Belgio (da 0 a 6, gli africani sono passati al 13 a 6), per Monaco (con il bocciatore Savile in serata di grazia), partita molto combattuta contro gli spagnoli. L'Australia (Favrin-Chiumello), dopo un inizio incerto, si è ripresa bene passando da 2-10 al 8-10: la maggior esperienza dei senegalesi è stata però determinante sul risultato finale.

Questi i risultati: Senegal-Australia 13-9; Marocco-Belgio 13-6; Francia-Svizzera 13-7; Tunisia-Lussemburgo 13-11; Monaco-Spagna 13-4; Italia-Jugoslavia 13-4.

In mattinata sarà disputata la seconda serie di partite. Nel pomeriggio e questa sera, si giocheranno il terzo e quarto turno.

Guido Tolazzi

BERRETTI — Per la partita di apertura del torneo Berretti, la Novese gioca con il Torino domani, alle ore 15, sul campo Lamet.

"Via„ anche alla Promozione

Aosta e Castellamonte le due teste di serie

Prende il via domenica il campionato di Promozione piemontese. Torna il calcio provinciale con i tifosi dei veri dilettanti sempre puntuali all'appuntamento con i grossi sacrifici imposti loro dalla passione.

I due gironi piemontesi ospitano quest'anno parecchie squadre blasonate smaniose di riprendere immediatamente quota. Mentre nel girone A ad esempio l'Aosta è decisa a recitare la parte di prim'attrice (i rossoneri hanno già raggiunto un notevole affiatamento e possono contare ancora sull'esperienza di giocatori quali Furlan e il goleador Gambero), nel B incute rispetto a tutti un'altra grande, il Castellamonte, allenato dal neo-trainer Gigi Gabetto. Usando il gergo tennistico quindi Aosta e Castellamonte sono le due teste di serie n. 1, le naturali favorite per il successo finale. Dovranno però fare i conti entrambe con parecchie formazioni agguerrite, decise certamente a vendere cara la pelle. Avranno grande importanza ai fini del successo finale gli incontri di campanile. I molti derbies che attireranno sui campi del Lago Maggiore e del Cuneese centinaia di appassionati.

Il calcio d'inizio vede già incontri di cartello. Nel girone A spicca Arona-Meina, partita onorata da due compagini che hanno come prerogativa il giocare un buon football senza preoccuparsi unicamente del risultato. Interessante pure da seguire l'esordio della « matricola » Gattinara sul campo di Grignasco e la prova della blasonata Aosta a Gozzano, con relativo afflusso di tifosi valdostani sul Lago d'Orta.

Nel girone B il match clou è Bolengo-Castellamonte, sullo splendido terreno del Polisportivo. I ragazzi di Gabetto, già tirati a dovere, vogliono iniziare alla grande ma i bianconeri — a casa loro — hanno sempre reso pan per focaccia con un gioco arioso e spettacolare.

A Nizza Monferrato si verificheranno le ambizioni del rinnovato Calasse (abbinatosi con l'Arec e condotto dal duo Ferro-Vanzetti) mentre Busca e Vigone terranno a battesimo le « matricole » Bra e Santena, splendido antagonista nella Coppa Campioni del Piemonte vinta la settimana scorsa dal Gattinara di Giancarlo Bercellino.

Apriranno le ostilità nell'anticipo di domani al « Ruffini » Pertusa e Pinerolo. I torinesi, reduci da una amichevole di gridio con il Torino, hanno ceduto Corallo al Cuneo rimpiazzandolo con l'esperto Bochicchio, e provano uomini nuovi in prima linea. I biancoblù di Carletto Merlo sono forse il complesso più giovane del campionato e corrono per 90': l'incontro dovrebbe essere piacevole.

Giovanni Binda

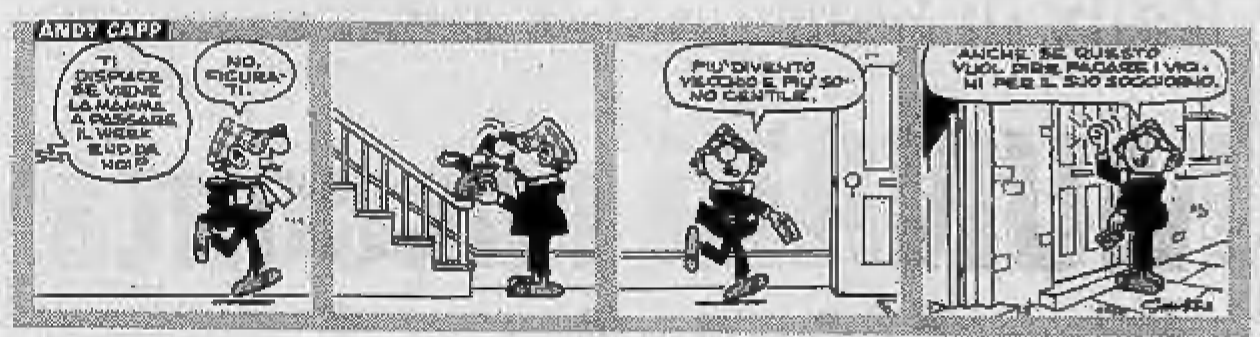
Girone A: Verbania-Galliate; Villadossola-Trecate; Grignasco-Gattinara; Crescentino-Juve Domo; Oleggio-Pontone; Arona-Meina; Castelletto-Bollengo; Gozzano-Aosta.

Girone B: Busca-Bra; Fossano-Cherasco; Savigliano-Valenzana; Chieri-Cerassonese; Vigone-Santenese; Bolengaro-Castellamonte; Nicese-Arec Calasse.

Pertusa-Pinerolo si gioca domani. Tutte le partite avranno inizio alle 15.

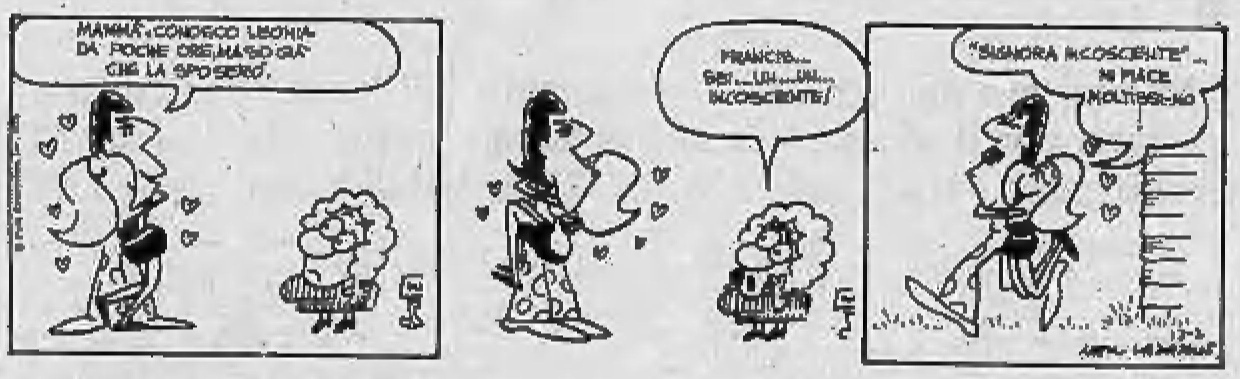
ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



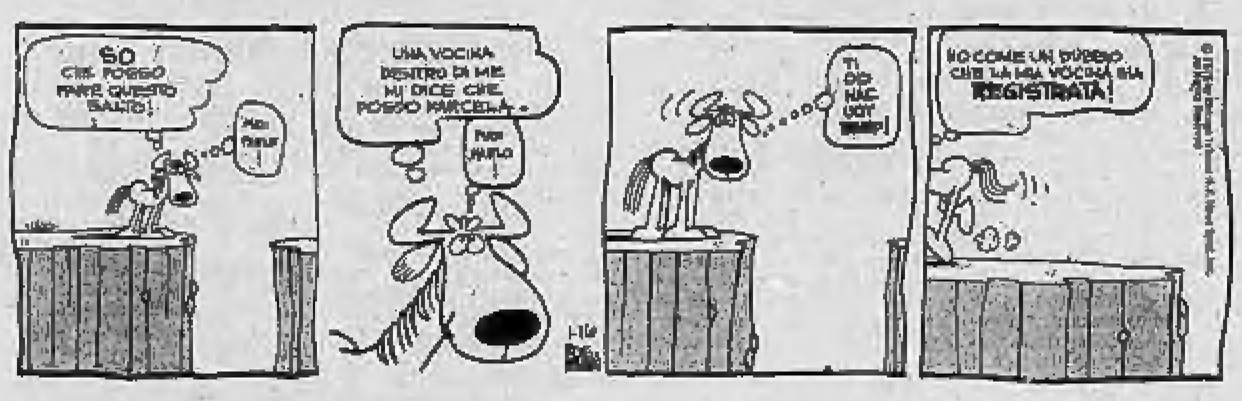
MAMMA

«Strip» di Mell



animal crackers

il mondo di Rog Bollen



IL FANTASMA ERRABONDO

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE AUSTERITY

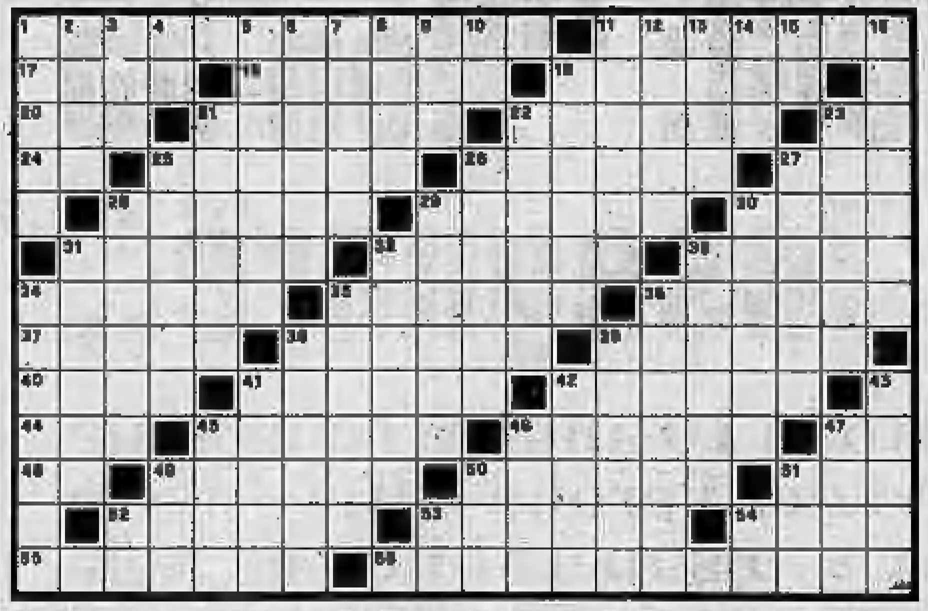
le gemelline di Homero

DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

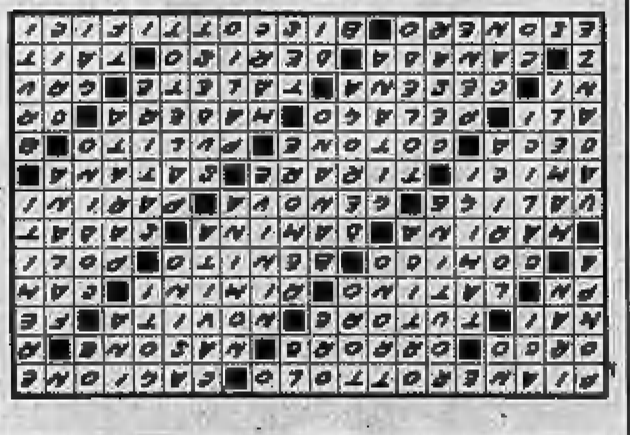
ENIGMISTICA - SERA

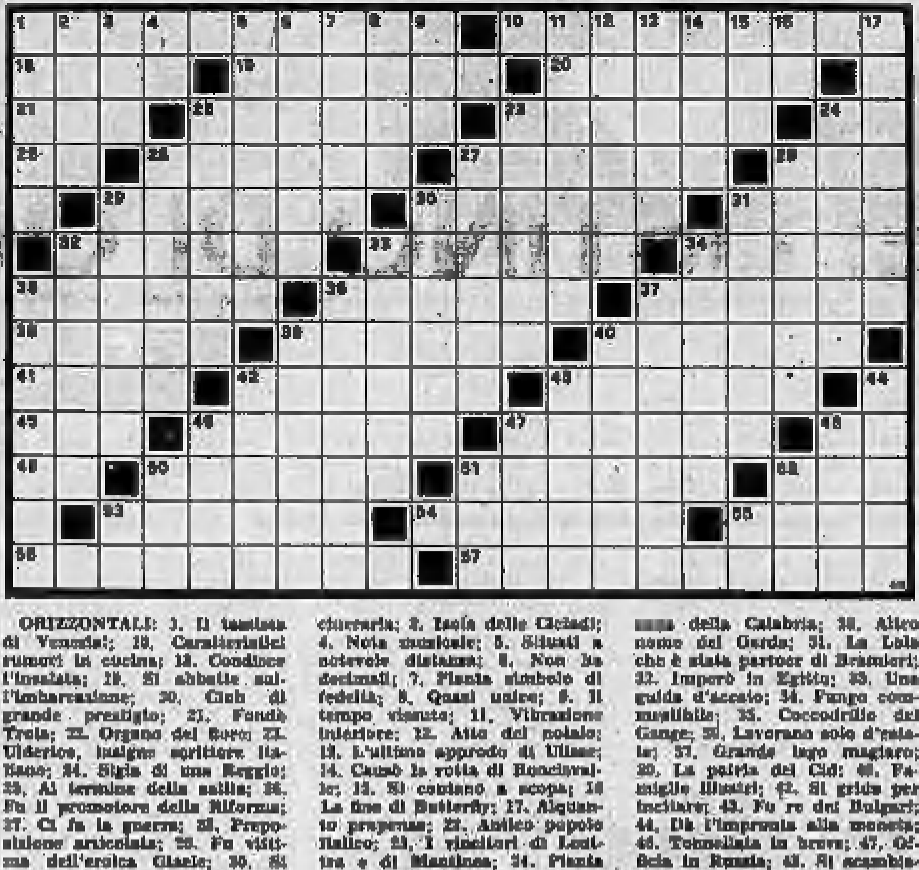
ECCO I CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Vi sente l'ascensore; 11. Motivo; 17. Mostro delle fiabe; 18. Fa raccapricciare; 19. Il soprannome di Orbilio; 20. Nemmeno per il futuro; 21. Amilcare il minore; 22. L'ultimo grido; 23. Fede poetica; 24. Sigla di Pordenone; 25. Una lingua che non si parla più; 26. In provincia di Forlì; 27. Dante Nob; 28. Un collega di Rascel; 29. Il nome di Juarez; 30. Significa città; 31. Comune alla Malfatti ed alla Berti; 32. La scrive il cicisbeo; 33. Guida l'Egitto; 34. Si lasciano in bagagliaio; 35. Vi nacque Mazzini; 36. Il poeta celebrato dal Foscolo; 37. Si danno del tu; 38. Lesinare sul prezzo; 39. Il «più» fra i demoni; 40. Comunità europea per la siderurgia; 41. Una ricchezza dell'Egitto; 42. Scevro da macchie; 44. Baltone in volo; 45. Il mare del poeta; 46. Pregevole vino portoghese; 47. Principio di crisi; 48. La risposta di chi tentenna; 49. Squadra emiliana in Serie A; 50. Uno dei Sette Savi; 51. L'uccello che ci ricorda Chichibio; 52. Vi si parla in inglese e in francese; 53. Beffeggiato; 54. Abito per circostanze solenni; 55. Dispensa da un obbligo; 56. Industrie dolciarie.

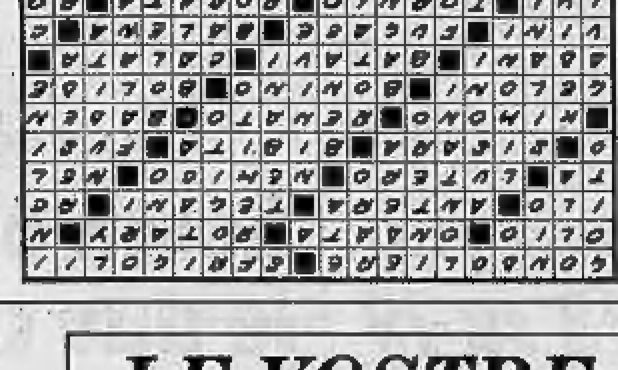
VERTICALI: 1. Ostentazione di ricchezza; 2. La terra di Farah Diba; 3. Ha terribili psicanalisti; 4. Scoraggia il pretendente; 5. Il comunelo «tran-tran»; 6. Ha foglie irritanti; 7. Una sedia per il Nepal; 8. Segno dello Zodiaco; 9. Ponchielli le ha fatte danzare; 10. Articolo per signore; 11. Il contrario di sporgenza; 12. Meglio questo vivo che un dottore morto; 13. Obbedivano ad Alarico; 14. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 15. Joe senza testa; 16. Vivono in solitaria meditazione; 19. Conferisce la carica; 21. Bagna Londra; 22. La capitale cara a Semiramide; 23. Lola, «show-girl» in tv; 25. Proteggeva l'antico guerriero; 26. Ostacolano talune decisioni; 27. Distinguevano i cinesi del passato; 28. Si levano nei brindisi; 29. Produce frutti a grappoli; 30. Evita il «goal»; 31. Goffredo, eroe del Risorgimento; 32. Uno strappo alla regola; 33. Poesie che sfrecciano; 34. Dividono gli anni scolastici; 35. Empara di Spagna; 36. Cappotto, detto alla francese; 38. E' celebrata per le sue lune; 39. Si indica con S.E.; 41. Il nome dell'attore Rascel; 43. Attira turisti a Siena; 44. Hanno muscoli assai e cervello poco; 45. Lo affibbia il giudice; 46. Il nome di Allegreti; 47. Serve per cambiare la ruota; 49. Signore scalpero; 50. Passeggero francese; 51. Sono di umore allegro; 52. I confini di Cipro; 53. Nasce all'alba; 54. Tifo senza pari.





ORIZZONTALI: 1. Il tessuto di Venezia; 10. Caratteristici rumori in cucina; 18. Condisce l'insalata; 19. Si abbatte sull'imbarcazione; 20. Club di grande prestigio; 21. Fondò Troia; 22. Organo del fiore; 23. Ulderico, insigne scrittore italiano; 24. Sigla di una Reggio; 25. Al termine della salita; 26. Fu il promotore della Riforma; 27. Ci fa la guerra; 28. Preposizione articolata; 29. Fu vittima dell'eroica Giaele; 30. Si ordina al bar; 31. Modificano l'ora del mondo; 32. Tipico costume nipponico; 33. In coppia con Cochi; 34. Regione della Germania; 35. Ci tormentano d'inverno; 36. Ernesto, vecchia gloria della musica leggera; 37. Viaggia a velocità altissima; 38. Laura del teatro; 39. Antichi abitatori dei Paesi Bassi; 40. Discesa di barbari; 41. Si vendono con gli olii; 42. Brevissimo per il poeta; 43. Si pesca a... cannonate!; 45. Avverbio bifronte; 46. Si usa in officina; 47. Figura sul desco; 48. Monte a Nord di Biella; 49. La fine di Dumas; 50. Cesare e Lucrezia, famigerati fratelli; 51. In provincia di Bari; 52. Un fiabesco Peter; 53. Spodestò Benvenuti; 54. Assorto in contemplazione; 55. Legumi sferici; 56. Un crimine della pietà!; 57. Membrana addominale.

VERTICALI: 1. Gloriosa pagina del Risorgimento; 2. Una chiacchiera; 3. Isola delle Cicladi; 4. Nota musicale; 5. Situati a notevole distanza; 6. Non ha decimali; 7. Pianta simbolo di fedeltà; 8. Quasi unico; 9. Il tempo vissuto; 11. Vibrazione interiore; 12. Atto del notaio; 13. L'ultimo approdo di Ulisse; 14. Causò la rotta di Roncisvalle; 15. Si contano a scopa; 16. La fine di Butterfly; 17. Alquanto propensa; 22. Antico popolo italico; 23. I vincitori di Leuttra e di Mantinea; 24. Pianta dai fiori assai odorosi; 26. Si consumano a fette e a spicchi; 27. La capitale dell'Impero azteco; 28. La... conclusione dello spogliarello; 29. Relativi ad una zona della Calabria; 30. Altro nome del Garda; 31. La Lola che è stata partner di Bramieri; 32. Imperò in Egitto; 33. Una guida d'acciaio; 34. Fungo commestibile; 35. Coccodrillo del Gange; 36. Lavorano solo d'estate; 37. Grande lago magiaro; 39. La patria del Cid; 40. Famiglie illustri; 42. Si grida per incitare; 43. Fu re dei Bulgari; 44. Dà l'impronta alla moneta; 46. Tonnellata in breve; 47. Officia in Russia; 48. Si scambiano con gli abbracci; 50. Segnale sull'acqua; 51. Uno dei figli di Noè; 52. Si rappresenta con la lex; 53. Iniziali della Torre; 55. Fanno ala alla «d».



bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

In un contratto a S.A. il giocante, quando è sicuro che l'avversario ha attaccato in un seme non sufficientemente lungo per penalizzare l'impegno, può avere interesse a muovere proprio quel seme. La smazzata che vi presentiamo rappresenta in proposito un esempio tipico.

	Nord	
	♠ F64 ♥ AD75 ♦ 72 ♣ AR97	
Ovest ♠ AD1083 ♥ 1096 ♦ 10963 ♣ 4		**Est** ♠ 95 ♥ R832 ♦ F54 ♣ F1086
	♠ R72 ♥ F4 ♦ ARD8 ♣ D532	
	Sud	

Il contratto è 3 S.A. e Ovest attacca con l'8 di picche per la piccola del morto, il 9 di Est e il Re del giocante. Come continuereste al posto di Sud?

Se pensate che l'attacco sia da cinque carte e non da sei, dovete rigiocare picche! anche se a prima vista può sembrare strano. Se Ovest rinuncia a realizzare le sue quattro prese nel seme, potrete senza alcun rischio fare il sorpasso al Re di cuori liberando la Dama che rappresenta la nona «levée». Se invece Ovest realizza tutte le sue picche, comprimerà il compagno in un classico «squeeze fratricida».

Sulla battuta delle picche scarterete due cuori dal morto e due fiori di mano, prenderete con l'Asso il successivo contrattacco a cuori, poi incasserete Dama di fiori e Re e Dama di quadri per giungere a questa situazione:

Sud: ♥ F ♦ A 8 ♣ 5; Nord: ♥ D ♣ A R 9; Est ♥ R ♣ F 10 8

Sulla battuta dell'Asso di quadri scarterete l'inutile Dama di cuori del morto ed Est — compresso tra cuori e fiori — sarà costretto a liberare il Fante di cuori della mano o il 9 di fiori del morto.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1078: e 3!

Lo studio

N. 1079 (4+5)

A. Gurvic (2° Pr. «Schachmaty Ussr», 1947). Il Bianco muove e vince

Notiziario

Lunedì 6 avrà inizio presso il Circolo Aziendale «La Stampa» il III «Open» scacchistico che vede in gara 38 partecipanti di tutte le categorie sociali. Questa manifestazione è la conclusione del quarto anno di attività della sezione.

F. p.

DAMA

Il finale

(P. N. Faure)

Il B. muove e vince

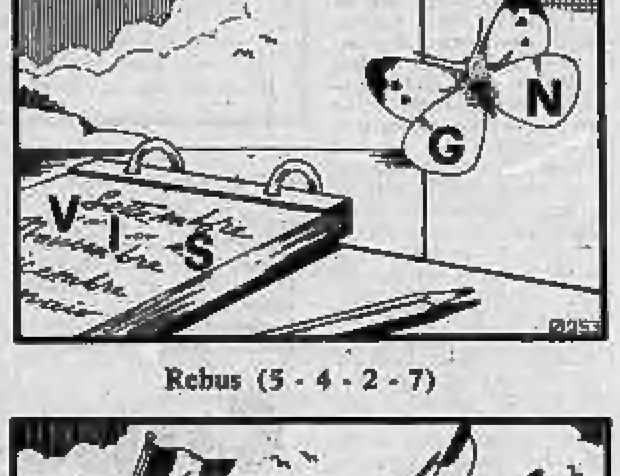
Soluz.: 39-34!! (40x49 A) 34-30 (x) 6-44, cambio e vince. (A) (40x23) 35-40 (x) 6-1,B+.

Notiziario

Detroit — C. Smith si è aggiudicato per l'ennesima volta il campionato degli Usa. Questa la classifica finale: 1. C. Smith (punti 8); 2. E. Strader (7); 3. F. Fleming (6); 4. W. Catalpo (4); 5. W. Langley (4); 6. M. Johnson (2).

c. b.

Rebus (4 - 5 - 7)



Rebus (5 - 4 - 2 - 7)

SOLUZIONI DEI GIOCHI

SOLUZIONE DEL REBUS (5, 4, 2, 7): V asta, are AIN; V e N dita = VASTA AREA IN VENDITA.

SOLUZIONE DEL REBUS (4, 5, 7): ottobre VIS si; GN all = OTTO BREVI SEGNALI.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali in giornata saranno particolarmente positivi per i nati in Ariete, Toro, Leone, Vergine e Bilancia, Capricorno, Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Mattinata non negativa, anche se tale può sembrarvi. Non deprimetevi quindi ed aspettate novità. In giornata riuscirete infatti a risolvere gran parte dei vostri impegni. Troverete anche una soluzione ai problemi più urgenti. Interessi all'estero, potrebbero essere anche sentimentali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata positiva sia per il lavoro sia per la vita affettiva. La persona cara a volte non riesce a leggere chiaramente dentro di voi e stenta spesso ad interpretare il vostro pensiero. Chi lavora in proprio non deve essere troppo preoccupato per l'andamento generale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Siate meno creduloni a proposito di una nuova amicizia che ritenete sincera: si tratta invece di una persona che sa fingere perfettamente. Diffidate in modo particolare di un collaboratore solerte. Molti dei nativi dovranno essere più generosi nei sentimenti: in cambio riceveranno un affetto sincero.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercate di rialzare il vostro morale frequentando amici simpatici. Altri cercheranno di sfogare sulla famiglia il proprio nervosismo. Sarebbe un errore perché neppure nella vostra casa riuscirete a trovare l'armonia e la distensione a voi necessarie. Chi ha figli giovani non li perda d'occhio.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Ottimi i programmi fatti per migliorare la vostra posizione professionale; quali che siano le vostre aspettative riuscirete in quanto desiderate. Anche la vita affettiva vi è favorevole, la persona cara non desidera che la vostra compagnia, cercate quindi di non deluderla e siate comprensivi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non siate in crisi per quanto riguarda la persona cara; anche se si è allontanata tornerà prima del previsto, e con umiltà vi chiederà comprensione ed indulgenza. Ricordate per il futuro che essere troppo sinceri a volte si nuoce a se stessi. Il lavoro è buono, ma potreste fare qualcosa di meglio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In giornata sono previsti riconoscimenti per quanto concerne il vostro lavoro. Cercate di mantenere a lungo questo ritmo, impegnandovi con volontà. Anche la vita affettiva è soddisfacente, per quanto voi non vi sforziate a dare molto di voi stessi. Cercate di essere più costanti e tutto andrà meglio.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Ottime le probabilità per un cambiamento di lavoro. Questo giungerà inaspettato e vi entusiasmerà. Considerate obiettivamente ciò che perdete e ciò che potete acquistare. Fatte le dovute valutazioni accettate. Alcuni si troveranno implicati in spiacevoli situazioni legali. Sentimenti contrastati a causa di alcune leggerezze.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Periodo positivo sia per il lavoro che per la vita sentimentale. Ad alcuni parrà di toccare il cielo con un dito, altri avranno quasi paura d'essere sereni e soddisfatti. Sta a voi continuare nel tempo questo stato di cose. Ad alcuni verrà offerta la possibilità vantaggiosa di effettuare un viaggio di piacere.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La vostra attività vi riserva alcune piacevoli novità. Idee che avevate buttato quasi per gioco sono state apprezzate e sviluppate da alcuni collaboratori che vi tengono in alta considerazione. Per alcuni vi saranno invece dei cambiamenti. La vita affettiva per voi è rose e fiori.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Influssi positivi domineranno la vostra professione e vi aiuteranno a concludere trattative veramente vantaggiose, anche per ciò che concerne la vostra situazione economica. In programma viaggi molto piacevoli che abbineranno allo svago anche il piacere. La persona cara vi seguirà docilmente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Piccoli contrasti professionali si risolveranno prima di quanto pensate, dovete però contare esclusivamente sulle vostre forze senza chiedere l'aiuto di nessuno. La vita affettiva sarà invece governata da buoni influssi astrali i quali vi aiuteranno a risolvere e superare i piccoli problemi quotidiani.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio

Madrid: "summit„ per la repressione

Il governo spagnolo a rapporto da Franco

Madrid, 3 ottobre.

Il governo spagnolo si è riunito stamane sotto la direzione del generale Franco per parlare dell'ondata di terrorismo che ha gettato la Spagna nella sua peggiore crisi dalla guerra civile.

I ministri si sono riuniti nel Palazzo del Pardo, residenza ufficiale del capo dello Stato, alla periferia della capitale. Hanno di fronte un voluminoso rapporto sulle aspre reazioni avutesi all'estero per la fucilazione avvenuta sabato scorso, dei 5 giovani antifranchisti.

In un articolo pubblicato sul quotidiano cattolico «Ya», Ramon Serrano Suner, cognato di Franco ed ex ministro degli Esteri, lascia capire che il governo del Primo ministro Arias Navarro non è più in grado di controllare il fermento delle forze di polizia: «Una mano forte contro il crimine, sarebbe ancor più forte se non fosse quella di un potere isolato», scrive Suner, aggiungendo che il governo ha bisogno dell'appoggio totale del popolo.

Il giornale di Madrid «ABC» pubblica stamane, come prova della tensione, un resoconto di come uno dei suoi fotografi, Angel Carchenilla, è stato aggredito da alcuni poliziotti che avevano preso parte ai funerali dei loro tre colleghi uccisi ieri l'altro, di fronte alla sede del giornale. Il fotografo è stato picchiato brutalmente e la macchina fotografica distrutta. Altri agenti in servizio sono intervenuti e hanno sottratto il fotografo alla collera dei loro colleghi.

Successivamente le autorità di polizia hanno fatto le loro scuse alla direzione del giornale per l'accaduto e si sono offerte di indennizzare il materiale distrutto.

(Associated Press-Ansa)

Amin: Gli Usa sono in bancarotta per armare Israele

New York, 3 ottobre.

Il municipio di New York è in bancarotta perché «il denaro dell'innocente popolo americano viene preso per armare Israele e metterla in grado di uccidere gli arabi». Lo ha dichiarato in una conferenza stampa il presidente dell'Uganda, Idi Amin, negli Usa per l'assemblea dell'Onu, analizzando la crisi economica della metropoli americana.

Il presidente dell'Uganda non aveva lesinato critiche agli Stati Uniti, deplorando che nessuno dei governatori dei 50 Stati fosse negro. Il rappresentante americano non aveva abbandonato l'aula, forse perché negro lui stesso e presidente dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore. Era rimasto impassibile fino in fondo, ma non si era unito poi a coloro che avevano calorosamente applaudito il capo dello Stato ugandese.

(Associated Press)

Ulster: terrore dodici uccisi in ventiquattr'ore

Belfast, 3 ottobre.

Reparti di poliziotti all'alba hanno arrestato numerosi protestanti dopo lo scoppio di terrorismo che nelle ultime ore ha causato dodici morti nell'Irlanda del Nord.

Questa operazione è stata decisa mentre aumenta la paura che l'Ulster si avvii ad un'altra fase di violenza da parte di estremisti cattolici e protestanti.

La polizia ha trovato stamane il cadavere crivellato di colpi di un uomo, che si ritiene protestante, nel quartiere di Albert Street a Belfast dopo una notte caratterizzata da una serie di attacchi attribuiti a cattolici. Si ritiene che si sia trattato di attentati compiuti per vendicare le violenze di ieri attribuite a protestanti e in cui hanno perso la vita 11 persone. (Ap)

Parigi: morto l'ex premier Guy Mollet

Parigi, 3 ottobre.

L'ex presidente del Consiglio, il socialista Guy Mollet, è morto stamane nella sua casa parigina per un attacco di cuore. Mollet aveva 69 anni ed era stato una delle maggiori personalità della Quarta Repubblica.

Mollet era insegnante, fu fatto prigioniero dai tedeschi durante la Seconda guerra mondiale e trascorse due anni in un campo di reclusione. Fuggito, si unì alle forze del maquis e anche per questa sua milizia nella Resistenza, fu scelto nel '46 come segretario del partito socialista.

Nei primi anni del dopoguerra diresse energicamente il partito e diventò capo del governo dal febbraio del 1956 al maggio dell'anno seguente. In quel periodo decise, d'accordo con l'allora premier inglese Anthony Eden, l'intervento armato in Egitto per contrastare la decisione di Nasser di nazionalizzare il Canale di Suez, contemporaneamente alla guerra arabo-israeliana. Nel 1969, la direzione del partito fu assunta brevemente da Alain Savary, prima che la leadership passasse definitivamente a François Mitterrand.

Negli ultimi anni, Mollet divenuto ormai un «notabile» del partito, era deputato all'Assemblea nazionale e sindaco di Arras.

(Ansa-Ap)

La vittima implicata nel caso Scirè

Entra in un negozio e con la lupara fulmina biscazziere

Roma, 3 ottobre.

Un noto biscazziere romano, Ettore Tabarrani, 43 anni, implicato anche nella vicenda delle bische che portò all'incriminazione del commissario Scirè, amico della contessa Maria Pia Naccarato, tenutaria di una casa da gioco frequentata dall'alta borghesia, è stato «giustiziato» ieri sera da un killer.

L'uomo era nel suo negozio di antiquariato, un'attività intrapresa recentemente, in via Panico 31, nel centro storico di Roma, e stava giocando a carte con un amico quando sulla porta del locale è apparso un giovane con il volto incappucciato. In mano aveva una pistola di grosso calibro ed un fucile a canne mozze. Ettore Tabarrani gli voltava le spalle. L'amico, Roberto Natti, ha intuito quanto stava per accadere e si è buttato a terra.

Tabarrani non ha neppure fatto in tempo a voltarsi. Il killer ha aperto il fuoco sparando contemporaneamente con il fucile e la pistola. Il biscazziere è caduto a terra con il corpo squarciato dalle fucilate, crivellato dai proiettili di una pistola calibro 38. Il tutto si è svolto in pochi secondi.

Roberto Natti ha portato l'amico in ospedale ma ormai non c'era più nulla da fare. Probabilmente l'antiquario è morto sul colpo. Dall'ospedale, Roberto Natti è stato condotto in questura e interrogato dai funzionari della squadra mobile.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, e in base anche alla deposizione di Natti, quest'ultimo, poco prima delle venti di ieri, si era recato nel negozio di Tabarrani per concordare con lui alcuni lavori di restauro che si sarebbero dovuti fare su una statua. Alla prima parte del colloquio ha assistito anche Fernando Valenzi, il quale, verso le 20,30, ha lasciato il negozio per far ritorno a casa. Pochi minuti dopo è entrato il killer.

Ettore Tabarrani era un noto esponente della malavita romana, nella quale aveva cominciato a operare una decina di anni fa. Nel 1969, Tabarrani entrò a far parte della banda di Sergio Maccarelli, l'ex pugile conosciuto come «er più de Tormarancia», la cui prevalente attività erano le estorsioni, le rapine e le intimidazioni contro locali notturni e circoli ricreativi dietro i quali si nascondevano bische clandestine.

Alcuni gestori denunciarono i tentativi di estorsione e la squadra mobile, agli ordini del dott. Palmeri, cominciò le indagini, che successivamente passarono al sovrintendente della polizia giudiziaria, dott. Nicola Scirè. Quest'ultimo, dopo pazienti indagini, riuscì a identificare tutti i componenti della banda che aveva imposto la «protezione» anche alla bisca clandestina di via Flaminia Nuova gestita da Dino Borsotti e frequentata anche dalla «contessa» Maria Pia Naccarato. Nicola Scirè dispose vari appostamenti per poter cogliere sul fatto i malviventi mentre riscuotevano la «tangente» e poté così sgominare tutta l'organizzazione.

La trappola però non funzionò perché sull'operato di Nicola Scirè cominciarono a sorgere sospetti. Dopo che si seppe che era amico di Maria Pia Naccarato, intervenne la Guardia di finanza che mise sotto controllo gli apparecchi telefonici dei due e svolse poi accertamenti sul conto corrente bancario del funzionario di polizia, che risultò molto cospicuo. I componenti della banda di taglieggiatori e i gestori, gli amici, i «croupier» della bisca furono arrestati. Nicola Scirè, accusato di corruzione e altri reati, fu arrestato e sospeso dal servizio.

Nel processo, svoltosi in corte d'Assise nel 1973, i componenti della banda di Maccarelli, i gestori e tutti quelli che ruotavano intorno alla bisca clandestina di via Flaminia furono condannati a pene varie mentre altri vennero assolti. La maggior parte di queste persone — tra cui Ettore Tabarrani — erano in attesa del processo d'appello.

n. s.

ULTIMA ORA

Biella: tentativo di ricatto

"Venti milioni o salta la tomba„

Biella, 3 ottobre.

(p.m.) «Se non paghi 20 milioni, distruggeremo la tomba della tua famiglia». La minaccia, rivolta a un industriale biellese, di cui non viene indicato il nome (si sa soltanto che è di Valle Mosso), è stata sventata. Polizia e carabinieri, operando in stretta collaborazione, hanno arrestato l'autore del tentativo di estorsione: è un operaio di Trivero, Pier Bruno Festa Bianchet, 25 anni.

Il giovane, che al momento dell'arresto aveva in tasca una lettera indirizzata alla vittima designata, non ha potuto negare. Ha confessato anche un precedente tentativo di estorsione, avvenuto alcuni mesi or sono, ed ha ammesso di aver dei complici, ma non ne ha ancora indicato i nomi.

Alla prima lettera minatoria siglata «O.R.S.», erano seguite alcune telefonate. I sospetti si sono accentrati sul Festa Bianchet, che, la scorsa notte, ha nuovamente telefonato all'industriale, per concordare la consegna del denaro, da una cabina pubblica di Pray. L'immediata localizzazione del telefono ha consentito agli agenti e ai carabinieri, appostati (hanno partecipato all'operazione 50 persone), di bloccare il Festa Bianchet mentre si stava allontanando.

Il giovane ha tentato di fuggire, ma è stato subito raggiunto.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Una giornata senza emozioni

TORINO — Minime variazioni nei due sensi hanno caratterizzato l'odierna riunione di Borsa ed hanno permesso al mercato di chiudere la settimana su basi abbastanza resistenti. Non hanno tuttavia trovato completa conferma quegli accenni di recupero che si erano manifestati ieri nelle ultime fasi della riunione e in particolare nel dopo borsa: molti valori, infatti, hanno dovuto accusare cedimenti.

D'altra parte per altri titoli vi sono stati recuperi che pur non essendo consistenti hanno permesso alla quota di mantenersi sui livelli precedenti e di non subire ulteriori arretramenti.

Migliori i tessili, alcuni metallurgici e pochi finanziari; deboli i chimici e gli assicurativi. Nel settore del reddito fisso la domanda si mantiene sempre attiva, con buoni rialzi delle quotazioni.

Diritti generali a pagamento: 6.800; Diritti generali gratuiti: 13.400; Diritti Gilardini pagamento: 30,80; Diritti Gilardini gratuiti 107; Montedison 1 gennaio '74: 406.

BORSA CONTINUA: Fiat 1083, 1078, 1077, 1070; Fiat pr. n.t., n.t., n.t., 740.

LE AZIONI A TORINO

	2-10	3-10
ALIMENTARI		
Alivar	1700	1700
Eridania	1700	1700
Florio	330	330
[illegible]	1030	1030
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica	270	275
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14500
Comit	[illegible]	15250
Credito It.	1780	1780
Interbanca priv.	12950	13025
Mediobanca	67600	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	[illegible]	1050
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	—	1330
Fornaci Riunite	2201	2220
Unicem	3680	3680
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	[illegible]	563
Italgas	355	351
Liquigas	[illegible]	375
Liquigas priv.	[illegible]	124
Mira Lanza	24050	24000
Montedison	448	453 25
Montef. Gerolim.	400	400
Paramatti	710	715
Pierrel	735	734
Rumianca	2298	2299
SAFFA	3150	3150
SAIAG	—	1315
Schiapparelli	4300	4300
COMMERCIALI		
Rinascente	70 75	70
» priv.	50 25	50 25
Silos Genova	[illegible]	2580
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	660	660
Beni Imm. It. priv.	393	393
Beni Stabili	4400	4400
Cond. Acqua Roma	700	670
Generale Imm.	193	193 75

	2-10	3-10
Imm. Agr. Vittoria	6050	6050
Isvim	5170	5100
Risanamento	6590	6590
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9800	9800
» » priv.	[illegible]	5800
Latina	935	945
Latina priv.	890	890
Generali	[illegible]	40600
RAS	67900	[illegible]
S.A.I.	8900	8900
Toro Ass.	13700	13700
Toro Ass. priv.	6025	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	880	880
Autostrada To-Mi	2150	2050
Fer. Co.	[illegible]	370
Italcable	[illegible]	2250
N.A.I.	2680	2715
SIP	1264	1273
Torino-Nord	89 50	89 30
FINANZIARIE		
Bastogi	1195	[illegible]
Finsider	237	[illegible]
GIM	1950	1930
IFI priv.	2520	2565
IFI	6900	6800
Invest	2030	2030
La Centrale	8265	8210
Mittel	2630	2650
Piemonte Finanz.	5150	5300
Pirelli & C.	1350	1350
Pirelli S.p.A.	775	770
S.A.R.O.M. fin.	1650	1650
S.I.F.A.	690	685
S.M.E.	995	980
STET	1405	1410
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	380	380
Marelli & C.	494	[illegible]
Pan Electric	[illegible]	1877
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1053	—
» priv.	734	—
Castagnetti	1825	1825
Gilardini	2770	2750

	2-10	3-10
Nebiolo	107 50	103
Olivetti	1106	1100
» priv.	879	884
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	335	345
Fontana & C.	750	760
Italsider	350	351
Metalli	2120	2000
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	38 50	38 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11400	11400
» priv.	5030	5030
Cartiere Italiane	639	640
TESSILI		
Cot. Cantoni	7460	7460
Fisac	2650	2650
Borgosesia	10150	10100
Montedison Fibre	73	74 25
» » pr.	92	92
Viscosa	1480	1480
» priv.	795	800
DIVERSI		
Acqua pot. TO	872	890
Ciga	1200	1200
CIR	5295	5200
Pacchetti	87	88
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	83 50	83 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	83 50	83 50
Pirelli 5%	88 50	86 50
Med. Finsest 7%	126 —	127 —
Med. C. Erba 7%	76 50	77 —
» Viscosa 7%	106 50	102 50
Med. S. Spirito 7%	97 —	97 50
Med. Montefibre 7%	74 —	74 50
Metalli 6%	84 50	84 —
Liquigas 7½ '70	87 —	86 50
» » '71	87 —	86 50
» » '72	87 —	86 50
» 7% '73	78 50	78 50
GIM 6%	91 —	89 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-10	3-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	89 60	89 60
» 5%	98 50	98 50
Pr. R. 5% Trieste	91 80	91 80
Rif. Fond. 3%	92 50	[illegible]
Pr. R. 5% Tr. '54	91 30	91 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	82 50
» » '68	82 —	82 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '73 I	—	—
» » II	—	—
» » '77	95 70	96 10
» » '78	89 95	90 40
» 3½% '79	89 —	89 60
» » '80	86 30	86 50
» » '82	82 90	83 60
B.T.P. 7% '78	95 20	95 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 30	80 —
» » '65 II	79 10	80 —
» » '66 I	77 90	78 —
» » '66 II	77 80	78 15
» » '67	76 15	76 50
» » '68 I	74 85	74 85
» » '68 II	74 —	74 30
» » '69 I	74 95	75 20
» » '69 II	74 60	74 60
» 7% '70	86 90	[illegible]
» » '71	84 70	84 70
» » '72 I	82 60	83 20
» » '72 II	77 70	78 30
» » '73	77 40	78 20
» » '74 ind.	101 30	101 20
» Europa 6%	91 80	92 30
IRI 6% '64	83 30	83 80
» » '65	81 —	81 30
» Alfa 7% '70	79 30	79 30
Sasip 5½% '65	87 —	87 —
» » '67	87 50	87 50
Autostrade 6% '68 I	74 50	74 85
» » '68 II	73 90	76 10
» » '69	74 05	74 20
» 7% '71	83 30	83 30
» » '72	81 —	[illegible]
» » '73	80 60	80 60
OO.PP. 5%	66 50	66 50
» 5½%	66 50	66 80
» 6%	68 80	68 80
» 7%	74 70	75 10
» I.St. 7% 1°	78 50	78 90
» » » 2°	78 40	78 40
» » » 3°	77 60	77 60
» » » 4°	77 —	77 40
» » » 5°	77 40	77 80
» » » 6°	77 30	77 30
» » » 7°	77 —	77 —
» » » 8°	77 30	77 30
» » » 9°	92 —	92 —
» Anas 6% '66	70 20	70 20
» » 7% '72	74 30	74 10

	2-10	3-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	70 20	70 20
» » 7% 1°	73 70	74 —
» » » 2°	74 —	74 15
FF.SS. 6% '65 I	78 80	79 —
» » '65 II	77 80	77 80
» » '66 I	77 80	77 80
» » '66 II	76 30	76 30
» » '67	75 75	75 75
» » '69 I	73 70	74 60
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	74 —	74 —
» 7% '71	78 20	78 50
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	[illegible]	78 30
A.F.S. 6% '67	75 60	75 60
» » '68	73 25	73 50
» » '69	73 50	73 90
» 7% '70	79 —	80 30
» » '71	82 —	82 50
» » '72 I	81 80	82 50
» » '73	81 40	81 40
F.Verde 6% Sp. 1°	81 30	81 30
» » » 2°	79 00	79 00
» » » 3°	77 40	77 40
» » » 4°	79 —	78 —
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	74 60	74 60
» » » 7°	73 —	73 —
» » » 8°	73 60	73 60
» 7% I	78 80	78 80
» » II	77 60	77 60
Icipu vent. 5½%	84 80	84 80
» 6%	74 40	75 —
» 7% 1°	78 40	78 40
» » 2°	76 —	76 —
» » 3°	75 80	75 80
» » 4°	78 30	78 30
» » 5°	76 30	76 50
» » 6°	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	79 90	81 50
» » XXIX	80 10	81 20
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 30	93 60
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 40	87 20
» » XXXIII	80 —	80 50
» » XXXIII op.	92 50	92 50
» » XXXIV	79 90	80 70
» » XXXV	82 50	82 50
» » XXXVIII	77 50	77 50
» » XXXIX	77 80	78 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	78 40	78 40
» XLIII 6%	85 —	84 —
» XLIV 6%	98 —	98 —
» s.s. '64 I.V.	86 80	87 40
Enl Sud 6% '64 9°	94 10	94 10
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 30	87 30
Olivetti 7% '55-73	—	—
» » '58	94 50	95 70
» 6½% '59	94 20	94 20
» 5½% '62 1°	84 45	84 45

	2-10	3-10
Olivet. 5½% '62 2°	86 —	86 50
It. Gas 5½% '61	83 40	83 40
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	86 60	86 60
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	92 30	92 30
Ferrania 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	74 —	74 —
Lancia 5½% '60	93 35	93 35
» » '63	85 50	85 50
Fergat 6%	87 —	87 —
Torino-Savona 5%	86 30	86 30
Tr.G.S.Bern. 5%	86 60	86 60
Cart. It. 7% '69	—	—
» » 5½ '62	81 30	81 30
Isveim. 6% '64 9ª	90 80	90 80
» » » 10ª	89 50	89 50
» » '65 11ª	88 —	88 —
» » '66 12ª	84 50	84 50
» » '67 13ª	82 —	82 —
» » » 14ª	80 80	80 80
» » '68 15ª	83 —	82 80
» » '69 16ª	80 80	80 80
» 7% '70 17ª	82 —	82 —
» » '71 18ª	80 80	81 80
» » » 19ª	79 80	80 45
» » » 20ª	79 20	80 —
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '52	84 —	84 —
» Aem 5½ '60	75 30	75 20
» » » '62	74 50	73 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	78 75	78 75
Credito Fond. 5%	85 50	83 50
C.T.S. 7% '70	82 40	82 40
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79 40	79 40
» » '72	78 50	78 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (B)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	83 25	83 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	81 —	83 —
Rumianca 6%	111 —	112 60
Pirelli S.p.A. 5%	84 —	84 —
Med. Finsest 7%	129 —	126 —
Med. C. Erba 7%	76 —	76 50
» Viscosa 7%	106 —	101 50
Med. Sip 7%	83 50	83 50
» S. Spirito 7%	96 50	96 80
» Montefibre 7%	73 50	73 80
Metalli 6%	84 —	85 50
Liquigas 7½% '70	86 30	86 —
» » '71	88 50	86 —
» 7½% '72	88 50	86 —
» 7% '73	78 —	75 —
OTM 6%	90 —	86 —

A MILANO

L'incertezza della situazione sindacale ed economica, le cattive notizie sull'andamento dell'esercizio in corso per molte società, le pessimistiche previsioni per il futuro e la tendenza irregolare delle borse estere hanno contribuito all'andamento incerto della quota, dopo le recenti sedute al ribasso nelle quali sono stati realizzati i nuovi minimi.

Un ulteriore fattore di disturbo è sorto in seguito a voci circolanti negli ambienti di borsa su difficoltà o presunte tali di qualche operatore non più in grado di mantenere le posizioni. Sembra infatti che la debolezza delle Generali (contrapposta al buon andamento delle operazioni di aumento del capitale) dipenda proprio dalla necessità di smobilizzare certe posizioni.

Non sono comunque mancati punti di resistenza specie in apertura, per Fiat, Centrale, Montedison, Carlo Erba, Immobiliare Roma, di riflesso alla migliore intonazione emersa nelle operazioni non ufficiali del pomeriggio di ieri.

E' certo comunque che di fronte ad un discreto volume di scambi si è contrapposta una progressiva tendenza alla correzione delle quotazioni al ribasso, anche se per i titoli più importanti le chiusure restano al di sopra dei livelli precedenti. Un ulteriore miglioramento per il reddito fisso con scambi in aumento.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 1094,75, 1060, 1065; Generali 40.520; Immobiliare Roma 196,50; Burgo 11.400; Ifi 2350; Ifil 6950; Snia 1480, 1475; Toro 13.680; Centrale 8224; Sai 8940.

Abeille 12.600; Aedes 2500; Alitalia 848; Alleanza 24.390; Amiata 661; Anic 678; Assicuratr. 186.850; Bastogi 1185; Banco Roma 14.480; Beni Stabili 4280; Binda 3900; Breda 2189; Brioschi 58.900; Caffaro 257; Cantoni 7420; Carlo Erba or. 1740; Carlo Erba pr. 1170; Cascami 4 mila; Cementir [illegible].

Ciga 1210; Cogo 1095; Comit 15090; Comp. Milano or. 10.000; Comp. Milano pr. 5630; Comp. Toro or. 13.880; Comp. Toro pr. 5909; Cond. Acqua 684; Credit 1780; Cucirini 4165; Dalmine 344; De Ferrari 1460; Donnelli 1190; E. Marelli 498; Eridania 1715; Eternit 1095; Falk or. 5651; Falk pr. 3910; Fiat or. 1065; Fiat pr. 739; Finmare 135; Finsider 256; Fisac 2650; Fond. Incendio 11.420; Fond. Vita 23.850; Gavardo 370; Generalfin 870; Generali 40.520; Gim 1980; Ginori 229; Ifi pr. 2350; Ifil 6950; Imm. Roma 196,50; Iniziative 3588; Interbanca 12.980; Invest 2030; Italcable 2320; Italcementi 22.200.

Italgas 350; Italsider 352; La Centrale 8224; Lanerossi 1800; L'Ausiliare 3750; Lepetit or. 13.099; Lepetit pr. 13.450; Linificio 590; Liquigas 173; Magneti M. 550; Magona 1251; Marzotto 1100; Mediobanca 67.730; Metalli 2010; Mira Lanza 23.600; Mittel 2650; Mondadori pr. 1450; Montedison S.S. 455; Montefibre ord. 74,75; Montefibre priv. 79; Motta 1018.

Nebiolo 101; Nord Milano 1795; Olcese 91; Olivetti or. 1100; Olivetti pr. 884; Pacchetti 88; Pertusola 2949; Pierrel 725; Pirelli e C. 1300; Pirelli S.p.A. 761; Pozzi or. 1050; Ras 68.100; Rinascente or. 71; Rinascente pr. 50; Risanamento 6300; Romana Zuc. or. 347,50; Romana Zuc. pr. 389; Rolandi 99.500; Rumianca 2295.

Saffa 3200; Sai 8940; Sarom 1560; Siele 750; Silos 2550; Sip 1260; Sme 950; Stampati 4450; Standa 4520; Stet 1408; Tecnomasio 159,50; Terni 39; Tilane 550; Tosi Franco 8180; Trafilerie 731; Un. Manifat. 19.400; Viscosa or. 1475; Viscosa pr. 810; Westinghouse 2349.

E' mancato

Giovanni Scala

medico chirurgo dentista

Lo annunciano: la moglie Marianna, la figlia Clara, la mamma, la sorella con il marito, nipoti, parenti tutti e quanti lo ebbero caro. Un particolare affettuoso ringraziamento ai dottori Luciano Bolno e Riccardo Ravera. Funerali in Pinerone venerdì 3 ottobre ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale. Non fiori ma opere di bene.
— Ivrea, 2 ottobre 1975.

Olga Ravera e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Sono vicini al dolore della famiglia Scala e Gianotti gli amici:
Mario e Maria Laura Chiavola
Andrea e Olga Devoti
Clara De Rossi
Sergio e Marisa Gatto
Luciano, Mauro e Valeria Guglielmino
Renzo e Carola Legger
Rinaldo e Rosiola Morbelli
Angela Novelle
Ennio Pistochini
Irma e Roberto Quilico
Riccardo e Anna Maria Sourolla
dott. Giovanni Verda
Rina Verzello

Partecipano al dolore di Clara gli amici: Ezio, Federica, Franco, Giorgio, Lisia, Mario, Mauro, Paolo, Patrizia, Roberto.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Giovanni Scala
— Ivrea, 2 ottobre 1975.

La direzione sanitaria e i medici dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega.

dott. Giovanni Scala
— Ivrea, 2 ottobre 1975.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Scala

gli amici e colleghi con le loro famiglie
Stefio Garlo
Luciano Bolno
Bruno Tempo
Vincenzo Ferrara
Adriano Tonino
Gianni Mariani
Romano Vinturi
Lucia Zanovello
Aldo Guglielmi
Giovanni Vallero
Rodolfo De Leo
Giulio e Pier Luigi Balzola
Giovanni Floresot
— Ivrea, 2 ottobre 1975.

Il presidente e i soci del Lions Club di Ivrea dolorosamente colpiti per la scomparsa del socio

dott. Giovanni Scala

socio fondatore

partecipano commossi al dolore dei familiari.
— Ivrea, 2 ottobre 1975.

Partecipano affettuosamente al cordoglio dei familiari per l'immatura scomparsa di GIOVANNINO:
Mauro, Liliana Biroli
Piero, Maria Pia Biroli
Michele, Evelina Calzavara
Rinaldo, Agnese Camera
Luigi, Clelia Canale
Piero, Marialisa De La Pierre
Tommaso, Giuli Ferrero Gola
Guglielmo, Mariuccia Lanza
Giovanni, Marianna Moscara
Luciano, Teresa Mariol
Rinaldo, Emilia Mei
Piero, Silvana Musso
Armando Orsleppe
Eugenio, Giuliana Pellini
Flavia, Grazia Pezzio
Enrico, Ernesta Ranieri
Alessandro, Adriana Ravera
Sergio, Antonietta Saboudengo
Giorgio, Mara Tua
Angelo, Wilma Vasenna
Piero, Maria Grazia Zanino
Sergio, Rosanna Zanino.

Elsa e Achille Gallioni
Piera e Aldo Orlando
con i figli piangono l'amico

dott. Giovannino Scala
— Ivrea, 2 ottobre 1975.

Lisa e Lorenzo Zanetti partecipano al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancata

Maddalena Pecchio ved. Audisio

di anni 81

Lo annunciano i figli Felice con la moglie Anna, Carla col marito Antonio Dalmasso e gli adorati nipoti Marina e Giampaolo, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali nella parrocchia del Lingotto di Torino, sabato 4 ottobre alle ore 8,45, partendo da via Caramagna 8. La salma proseguirà per il cimitero di Carmagnola.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Le Agenzie di Bergamo, Brescia, Como e Lecco della Unione Subalpina di Assicurazioni partecipano al dolore dell'ispettore liquidatore ragionier Dalmasso e della signora Carla per la perdita della cara mamma signora

Maddalena Pecchio ved. Audisio
— Bergamo, 2 ottobre 1975.

Partecipano al lutto:
Luigi Toma e famiglia
Pier Vittorio Morasso e famiglia
Enzo e Vittoria Frascheri
Enzo Cornaglia e Giancarlo Astesi
Filippo Bordonaro e famiglia
Iorick Raffaini e famiglia
Bruno e Ornella Camera
Patrizio Bianucci e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Moresini

anziano FIAT

Lo piangono: la moglie Vittoria, i fratelli Ada e Roberto, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 4 ottobre ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe, via Bigliani.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Piangono il cuginino DINO i cugini Fabiola, Moriola, Pignoli, Scapaticci, Ulivieri.

Maria e Giorgio partecipano vivamente al grande dolore di Roberto e famiglia.

Natale e Gianni piangono con Vittoria l'indimenticabile DINO.

Oltre la nobil il sogno
Amor omnia vincit

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Magda Chiriotti ved. Chiappo

Con profonda angoscia lo annunciano i figli: Marisa e Giorgio, la nipotina Magda Marina, la madre Franca, cugini, nipoti. La benedizione sarà data venerdì 3 ottobre alle ore 14,30 alla parrocchia di N. Signora SS. Sacramento.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Partecipano al dolore di Marisa e Giorgio gli amici: Ada e Marina Bonzanino, Dana, Carlo, Enrica Ravera, Virgilio e Verina Bosso.

E' serenamente ritornata al Padre l'anima buona della signora

Maria Tommasino ved. Rollino

Ne danno l'annuncio i Catechisti del SS. Crocifisso e gli insegnanti e allievi della Casa di Carità Arti e Mestieri interpretando i sentimenti del figlio signor Leonardo Rollino. Le esequie avranno luogo venerdì 3 ottobre alle ore 15,15 presso la parrocchia via Lucento 14.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Alpignano

anni 55

Lo annunciano la moglie Ada, i figli Giovanni e Paola, i cognati Maria e Giovanni, Vircello, le nipotine Milena, ecc. ecc. cugini e parenti tutti. I funerali sabato 4 corrente ore 8,45 parrocchia Maria Ausiliatrice partendo dall'ospedale Mauriziano ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Un male incurabile ha immaturamente tolto all'affetto dei suoi cari

Maria Martellotto nata Abburà

anni 42

Con profonda dolore l'annunciano il marito Sebastiano, l'adorato figlio Ezio, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 3 ottobre, ore 15, partendo dall'abitazione, via Orbassano 74, Borgata Gerbola Rivalta.
— Rivalta Torinese, 3 ottobre 1975.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione si è spenta mancando all'affetto di quanti la conobbero

Maria Bollo in Pagano

Ne danno costernati annuncio il marito Adolfo, sorella, nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 14,30 nella parrocchia Maria Ausiliatrice. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Il 30 settembre 1975 è mancato

Alessandro Diotto

A funerali avvenuti sono vicini alla cara Rosanna e zia Enrichetta per la scomparsa di SANDRO
Giuseppe e Lina Enrici
Gianni e Marisa Abbruscato.
— Ragno, 3 ottobre 1975.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Novarino

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa, la figlia Franca, genero, fratelli, cognati, parenti tutti. Sabato 4 alle ore 14 dall'ospedale Molinette la salma verrà trasportata a Pralormo.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Nicola, Maria, Leonardo, Laura Moreno, vicini alla cara signora Pierina, partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

ing. arch. Mario Dezzutti
— Torino, 3 ottobre 1975.

Gli insegnanti dell'Assegaino prendono parte al cordoglio del collega Fiorelli per la scomparsa del padre

Edoardo Richetta
— Torino, 3 ottobre 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Casetta

Ne danno il doloroso annuncio la cognata, i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo il giorno 4 c.m. ore 10,15 partendo dall'Istituto «Opera Pia Lotteri» per il cimitero di Sassi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Il Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con profondo dolore al grave lutto per la scomparsa dell'

avv. Cesare Voerzio

ricordandone l'opera fattiva e sincera.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Preside, professori, personale, alunni della scuola «Martiri del Martinetto» partecipano profondamente al dolore della prof. Gemma Voerzio-Balerio per la tragica scomparsa del marito

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 2 ottobre 1975.

Clara Abate e Giacomo Foglino partecipano al dolore di Gemma per la scomparsa del marito

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 2 ottobre 1975.

La Federazione regionale, la Federazione provinciale e l'Unione repubblicana torinese annunciano con profondo cordoglio la perdita dell'amico

avv. Cesare Voerzio

e ne ricordano le battaglie civili e politiche.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Il Direttivo e gli iscritti della sezione Mazzini del Pri commossi ricordano l'amico

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 2 ottobre 1975.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 2 ottobre 1975.

Piangono l'

avv. Cesare Voerzio

i colleghi:
Bruno Allavena
Adriano Balocco
Antonio Bardia
Franco Bardina-Bonanno
Franco Bonamico
Pietro Giovanni Bonnetti
Paola Borla
Pietro Caniglia
Giacomo e Gino Cavalli
Francesco Cibolla
Costantino d'Ettorre
Mario Fasano
Giuseppe Fiorito
Dario Galli
Carlo Grassi
Piergiacomo Guglielminetti
Costantino Macri
Edoardo Mariani
Giuliano Moreno
Osvaldo Momerso
Gino Obert
Ettore Obert
Giuseppe Peretta
Enzo Pellegrino
Teresio Pescarolo
Liliana Pessina
Lorenzo Profeta
Domenico Sorrentino
Marcello Tardy
Diego Tosi
Ugo Tova
Pier Giovanni e Maria Vigna.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Balbo di Vinadio

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il padre Carlo con la consorte Rinna Franco, i fratelli: Gherardo con la consorte Maria Costanza Moriaglia e figlia; Giovanni con la consorte Donatella Ravigilo e figlia; zie, cugini, parenti tutti e la fedele Lina. Funerali sabato 4 ore 10,15 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

dott. Giorgio Balbo di Vinadio

partecipano al gravissimo lutto le famiglie: Colombo, Doretto, Marzotto, Pinto, Rosso, Verolengo, Zanone.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Pino Giachino addolorato per la scomparsa del caro GIORGIO.

Ettore Sapna, unitamente ai propri collaboratori, esprime la più profonda commozione per l'improvvisa scomparsa del caro

Giorgio Balbo

che tanta stima e sinceri sentimenti di attaccamento seppe suscitare fra le persone a lui vicine:
Vittorio Sabbione
Emilio Croce
Giulio Lanza
Roberto Bonvecchio
Luciano Antonino
Alberto Chiesa.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Uniti nel dolore ricordano

Giorgio Balbo

gli amici:
Aldo Bornelian
Bruno Marchini
Renato Burgauro
Giovanni Calosini
Bruno Pugliesi
Pino Grattini
Michele Perrone
Antonio Romeo
Luciano Salvini
— Torino, 3 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato

Michele Rigotti

Addolorati lo annunciano la moglie Tilla, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 corso Belgio 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1975.

Carla, Gianni e Rubi sono vicini a Tilla nell'immenso dolore.

La famiglia Astrua è vicina alla cara signora Tilla.

Si associano al dolore Consiglieri e Soci del Juventus Club Filadelfia.

I parenti, famiglie Damiano e Alchino partecipano al dolore di Tilla per la scomparsa di MICHELE.

La famiglia Scalia partecipa al grande dolore della signora Tilla.

Condomini ed Amministratore di corso Belgio 74-76 si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor

Michele Rigotti
— Torino, 2 ottobre 1975.

A soli 30 mesi dalla morte del suo caro papà Angelo, dopo lunga dolorosa malattia è mancato

Luigi Cornaglia

lasciando in un immenso dolore la sua adorata mamma Maria Pia e la sua cara moglie Carla Mosso. La salma partirà oggi alle ore 8 da via Moosta di Pisa 1a per Carrù ove avranno luogo i funerali alle ore 9,30.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Partecipano al dolore gli zii Rosanda Vardengo, Ada e Giulia Barbolini, cugini e parenti tutti.

Uniscono alla cara Maria e alla sorella Carla il fratello Mario Mosso e papà Guglielmo.

Santificato da lunghe sofferenze, è ritornato al cielo l'anima di

padre Antonio Calvi

dei Somaschi

Ne danno il doloroso annuncio l'ordine dei Padri Somaschi, gli ex alunni, le sorelle: Madre Gianmaria delle suore Camilliane, Maria coi figli Mario, Giuseppina, e Giovanna; la cognata: Maria, Elena coi figli Giuseppe, Piero e Gianni, Marisetta coi figli Giorgio e Lucia, i cugini ed i parenti tutti. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Rapallo, 29 settembre 1975.

Serenamente è mancata

Giuseppina Cipriano

pensionata Manifattura Tabacchi

Ne danno il triste annuncio le famiglie Borello, Cocco, Grattino. Funerali sabato 4 corrente alle ore 8,45 all'ospedale Molinette (via Semeria 5).
— Torino, 3 ottobre 1975.

Il Gruppo Anziani SIP - Prima Zona Colleghi prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina

Giustina Giorcelli
— Torino, 3 ottobre 1975.

Successo di pubblico e di compratori alla Fiera commerciale

Pochi giorni: 100 mila visitatori

Nel ciclo delle manifestazioni economiche torinesi la mostra commerciale di piazza Vittorio ha acquistato un posto importante. Lo deve alla varietà delle cose che ad ogni edizione presenta, alla possibilità di fare acquisti, con notevole risparmio rispetto ai prezzi correnti dei negozi, per chi vuole cogliere l'occasione per arredare un appartamento, completare una camera, procurarsi un elettrodomestico che alleggerisca la fatica dei lavori di casa.

Ma si può anche aggiungere che al successo della Mostra commerciale contribuiscono, in buona parte, i tanti piccoli oggetti che fanno la gioia delle signore e dei giovani: monili fantasia, gingilli strani, cianfrusaglie che piacciono a tutti, dai soprammobili avveniristici ai giochi a sorpresa, alle spille, collane, anelli, orecchini esotici.

L'edizione in corso non ha deluso l'aspettativa dei visitatori. Abbondano i mobili con netta prevalenza dello stile moderno ed una serie di «*idee nuove per la casa*». Tra le offerte che colpiscono il visitatore: una camera da letto matrimoniale modernissima, con grande armadio a specchiera per tutte le stagioni, comodini-libreria incorporati nel letto molto basso. Prezzo 875 mila lire.

Nel settore dei mobili si presenta come una novità il «*castello nascosto*». Si tratta di un comodo divano, che con una semplice rotazione si trasforma in due spaziosi letti collocati uno sopra l'altro. Forme e rivestimenti rendono questo mobile adatto ad un salotto cittadino anche con qualche pretesa di eleganza. Ma la sua praticità suggerisce di consigliarlo specialmente a chi deve arredare un piccolo alloggio al mare od ai monti ed ha esigenze di spazio per sistemare la famiglia.

Accanto ai grossi mobili, pezzi staccati. Molto pratiche le scarpiere da collocare in bagno od al fondo di un corridoio. Le più alte misurano 175 centimetri, sono larghe 115 e profonde 26,5. Le mezzane hanno un'altezza di 125 centimetri, una larghezza di 65 ed una profondità di 22. Le più piccole misurano 100 centimetri in altezza, 54 in larghezza, 26,5 in profondità. Contengono dalle otto alle dodici, alle diciotto paia di scarpe.

Autentici tappeti orientali sono esposti nei padiglioni della Mostra Commerciale di piazza Vittorio; sono molto ammirati

Gli elettrodomestici ci sono tutti: lavatrici, lavastoviglie, lucidatrici, aspirapolvere, scope elettriche, lavatappeti. Sono attrezzi leggeri e scorrevoli, fatti in modo da penetrare il più possibile negli angoli e sotto i mobili. A questi tradizionali e preziosi aiuti della massaia se ne aggiungono altri, alcuni inediti. Ci sono le forbici elettriche, che non richiedono fatica di braccia e fanno tagli diritti, senza sbavature. C'è la friggitrice elettrica che costa 65 mila lire e manda in visibilio gli amanti delle patatine croccanti. C'è la bacchetta magica per la cucina, un mescolatore robusto adatto anche per la polenta con una serie di pezzi di ricambio per sbattere e macinare. Costa dalle 22 alle 26 mila lire secondo il numero di accessori.

Nella parte riservata alla bigiotteria ed alle cose minuscole richiamano il visitatore gli stands dell'arte fiorentina con pezzi d'argento finemente lavorato, del Giappone, di Israele e della Cina. In questo settore spiccano i prodotti dell'artigianato milanese: cravatte da mille a mille e cinquecento lire, foulard a mille lire, magliette di diverse forme e colori. Nel ramo «*varietà*» si notano anche oggetti in rame semplici e cesellati e cose strane come il borsellino magico per uomo, da cui i soldi non escono anche se si capovolge, e la gomma elettrica (lire 3500) che cancella le parole a stampa.

Inoltre la Mostra commerciale offre assaggi di specialità culinarie e dolci regionali. Nello stand del Friuli si cucina una gustosa polenta con salamini. In quello della Sicilia troneggiano montagne di dolci fatti con la pasta di mandorle, cannoli ripieni di densa crema e ricche cassate. La Calabria offre dei biscotti speciali, molto saporiti.

Infine la Mostra commerciale presenta una serie di fiori finti in seta e carta a prezzi che variano dalle 350 alle 1000-1500 lire caduno. Non si tratta di confezioni pacchiane, ma di lavori artistici che attraggono l'occhio del visitatore per la delicatezza delle forme ed i colori brillanti. Tra l'altro, composizioni da 4 mila lire in su che possono risolvere per mesi problemi di abbellimento di un salotto, di uno studio, di un ingresso. Sono fiori senza la pretesa di imitare fedelmente quelli veri e proprio per questo con una loro grazia particolare, esclusiva.

La Mostra commerciale forse cambierà sede. Negli ambienti del Comune di Torino si dice che questo è l'ultimo anno della rassegna in piazza Vittorio. La ampiezza dei padiglioni, il numero crescente dei visitatori creano grossi problemi di viabilità in un centro nevralgico della circolazione cittadina che accoglie il traffico proveniente da piazza Castello e lo smista oltre il Po e viceversa. Non si sa ancora quale sarà la sede della prossima Mostra. Per ora si parla di cambiamento avendo cura di aggiungere subito che «*l'iniziativa è buona e non deve essere minimamente scoraggiata*».

Annarosa Gallesio

Nel luogo ove è nata la manifestazione conferma la sua validità

Piazza Vittorio aristocratica e popolare

La Fiera commerciale nella sua ormai lunga storia si è più volte spostata da Piazza Vittorio, dove è nata e dove ha fatto ritorno; Piazza Vittorio rimane il suo ambiente naturale per i caratteri ad un tempo aristocratici e popolari che contraddistinguono questo settore della città.

Merita ricordare, sia pur per sommi capi, le vicende della piazza, come e quando è nata. Circa due secoli fa la piazza non esisteva ed era soltanto un terreno incolto percorso al centro da una «lea», un viale alberato che adduceva alle sponde del Po.

Iniziata nel 1825 la piazza fu condotta a termine in soli cinque anni, su disegno dell'ingegnere luganese Giuseppe Frizzi, che riuscì a nascondere con il progressivo degradare delle case il dislivello di 7,19 metri dalla fine di via Po al ponte. La piazza con portici, lunga 360 metri e larga 111, consente un tratto di circa 1300 metri al coperto, sino alla piazza Castello; dice Luigi Rocca «che io misurai in passi 1934».

In questa piazza una sera del marzo 1832 avvenne il primo esperimento di illuminazione a gas di un locale pubblico, al caffè Bibì, all'angolo della via del Corso, attuale, Bonafous, che da quel giorno si chiamò il «caffè del gas»; negli stessi locali, divenuti più tardi di proprietà di Felice Chiappo, in una saletta del primo piano, nel dicembre del 1924 andò in onda la prima trasmissione radiofonica italiana.

Per molti anni chi dalla piazza guardava la collina notava una costruzione incompiuta che avrebbe dovuto essere un grande tempio dedicato a San Giuseppe, con una cupola più alta di quella di Superga, progettata dall'ingegnere Giuseppe Bertinara nel 1828, con la consulenza di Carlo Ceppi; la costruzione era formata da una vastissima parte centrale ottagonale con nel punto centrale un diametro di 25 metri; era contornata da un doppio porticato a più colonne che all'altezza di dieci metri si riunivano per formare una specie di galleria. Il santuario si fermò alla parte della base ottagonale per mancanza di fondi. L'edificio fu venduto al Collegio San Giuseppe, che vi ha costruito locali ad uso dell'Istituto.

Il logico, naturale completamento della piazza è il ponte sul Po. In questo punto da sempre è stato un ponte per collegare le due rive del fiume. Il primo ponte che si ricordi risale al XI secolo. Fu il vescovo Landolfo nel 1037 ad ordinarne la costruzione che resse sino al 1370 quando l'opera venne distrutta da una inondazione. Un altro ponte subito dopo rimesso in sesto venne a sua volta travolto dalle acque nel 1410 e così attraverso aggiustamenti, riparazioni e nuove demolizioni per le piene si giunge al tempo del famoso dipinto del Canaletto eseguito nel 1745.

Napoleone trovò il ponte nelle stesse situazioni della veduta del famoso artista veneziano. L'imperatore decise di donare alla città un solido ponte in pietra. Il decreto per la costruzione porta la data del ventisette dicembre 1807: il ponte fu disegnato dall'ingegnere Joseph Pertichamp; la relazione del progetto, presentata il 15 febbraio 1808 e approvato il 15 aprile dello stesso anno, reca la descrizione della costruzione. L'elaborazione del progetto, l'inizio dei lavori, diretti dall'ingegnere Charles Mallet, procrastinarono la posa della prima pietra al 22 novembre 1810. Per questa cerimonia, la più solenne del tempo dell'occupazione francese, venne compilato un elaborato programma, studiato in ogni dettaglio dal maire Joseph Negro, con l'approvazione del prefetto generale, Alexis Lameth.

La posa della prima pietra venne effettuata dal principe Camillo Filippo Lodovico Borghese, marito di Paolina Bonaparte e governatore del Piemonte tra il 1807 e il 1814. In quell'occasione, chiuse in una apposita cassa in legno di cedro, vennero murate una collezione di 88 monete e medaglie, alcune indicanti le campagne di Napoleone, insieme a un metro d'argento; questo piccolo tesoro si trova interrato nel pilone centrale dell'attuale ponte.

I lavori per la costruzione proseguirono ininterrottamente per quattro anni; i difficili lavori di palificazione furono eseguiti da un drappello di prigionieri spagnoli, la pietra per la costruzione venne estratta dalle cave di Cumiana, ma i francesi che diedero a questo ponte grande importanza non lo videro compiuto. Il 20 maggio 1814 Vittorio Emanuele rientrò nei suoi Stati e fu il primo a passare sul ponte che servì anche alla tranvia a cavalli e poi alle carrozze delle tranvie belghe che per molti anni ebbero la concessione delle linee tranviarie torinesi.

Alberto Vigna

Nobiltà dell'antico lavoro artigiano

La Mostra commerciale è una grande occasione per gli artigiani. «Questi lavori non c'è nessuno che sappia farli. Quante volte abbiamo sentito questa frase? Continuamente. Si può dire che quasi ogni giorno ci troviamo di fronte a qualche piccolo lavoretto o riparazione senza sapere a chi rivolgerci. Ebbene, la Mostra Commerciale vuole anche rispondere a questa domanda.

«Gli artigiani ci sono ancora — dice il presidente Conte Gimma —. O meglio ci sarebbero, solo che pochi lo sanno o sanno dove trovarli. E' un circolo vizioso: il pubblico crede che non ce ne siamo più e cerca altre soluzioni, magari comperando un oggetto nuovo anziché fare riparare quello vecchio. Gli artigiani, quei pochi rimasti, non hanno più clienti e sono costretti a chiudere bottega. Questa mostra è l'occasione per gli artigiani di fare sapere che esistono ancora e per il pubblico di sapere dove trovarli: si crea la possibilità di un utile incontro».

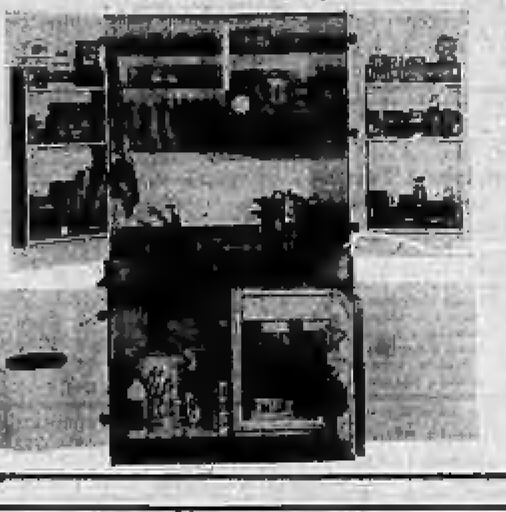
Questa nobile e antica categoria che è l'artigianato attraversa oggi molte difficoltà. Un'ampia fetta di responsabilità spetta alla dilagante valanga dei prodotti in serie. Esistono però lavori che nessun complesso industriale potrebbe e vorrebbe fare.

Il mercato però presenta ancora larghi margini di attività anche per gli artigiani che divengono sempre più rari.

Dal 27 settembre al 12 ottobre
MOSTRA COMMERCIALE TORINESE
Piazza Vittorio Veneto
TUTTO PER LA CASA
a prezzi di assoluta convenienza
Tutte le novità in anteprima
Prima di decidere i vostri acquisti visitate la Fiera
INGRESSO LIBERO

BALDESCHI LIVIO s.n.c.
Non rivende ma produce per le Vs. necessità ambientali
- Porte pareti pieghevoli
- Tende alla veneziana
- Tende verticali orientabili
- Tende da sole
- Tende in ciniglia
- Copritermosifoni in legno
Succ. Torino - Via G. Galliari, 2 bis - Tel. 688.979
Nuova sede:
TORINO
Corso Moncalieri, 464 - Tel. 635.912 - 636.884
VISITATECI ALLA MOSTRA
2° PADIGLIONE A DESTRA
ARRIVANDO DA VIA PO

CATALOR
nuovo termoradiatore catalitico a metano della SOGENA S.p.A - CIRIE'
Tel. (011) 924.917
Esposizione Mostra piazza Vittorio
TRAMER di Merlo
TORINO - Corso S. Martino 6/4 - Tel. 519.305

EUROBAGNO
Corso Francia 267 - Telefono 724.665 - TORINO

il più vasto assortimento per l'arredamento del vostro bagno
Esclusivista monoblocco cucina idrostile
Mobile cucina Compact (misure L100xP60xH190)
nei colori bianco, blu, sabbia e carruba
Completabile con elemento porta-bombola e tavolo estraibile

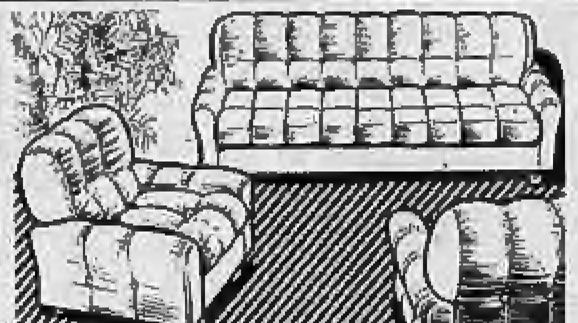
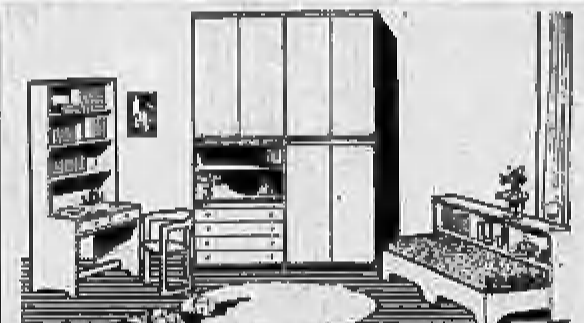
CIRANO ...dal 1894
mobili
MOBILI CLASSICI E MODERNI SPECIALITA' BAROCCO PIEMONTESE
TROFARELLO - Via Torino, 26 - Tel. (011) 649.7957
Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. (011) 649.7091
GRANDE MOSTRA PERMANENTE - Ingresso gratuito

Mobili d'arte - Ambientazioni classiche
MOGLIASSO
Esposizione e laboratorio: v. M. Vittoria 44
Esposizione e vendita: via Plana 5
Telefono 831.025
VISITATECI AL 1° PADIGLIONE

perosino
CORSO B. TELESIO, 95 - TELEFONO 720.015
Il vostro bambino ha bisogno di noi
LETTINI, CULLE, CARROZZINE, ACCESSORI
Per la casa in città, al mare, ai monti
RETI, MATERASSI, LETTI, ARREDAMENTI
OFFERTE SPECIALI - ASSORTIMENTO

mettete i piedi sulla moquette giusta

moquettes provera®
il grande magazzino specializzato nella edilizia e nei caminetti da oggi vi offre il più vasto assortimento di moquettes a prezzi veramente
eccezionali
provera & c. c.napoli 26 torino
tel. 271.848 - 276.997 / 98

Lire 280.000 salotto completo a letto

Salotto con divano letto Lire 300.000

Offerta speciale Lire 440.000

Soggiorno componibile Lire 490.000
SENSAZIONALE!
SALOTTO IN PELLE DIVANO E DUE POLTRONE
L. 380.000
RITIRIAMO I VOSTRI MOBILI USATI VALUTANDOLI IL MASSIMO

Lire 700.000 camera da letto completa
PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI, 71 - TORINO
COMUNICATO IMPORTANTE: PER QUEST'ANNO NON SIAMO PRESENTI ALLA MOSTRA
VISITATECI IN SEDE DIRETTAMENTE
PREZZI E OFFERTE PARTICOLARI AI DIPENDENTI DI GRANDI AZIENDE